

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE
29122 PIACENZA – Via Emilia Parmense, 84

GUIDA DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA (Sede di Piacenza)

Piani di studio, programmi dei corsi e norme di funzionamento

Anno Accademico 2010/2011

INDICE

Saluto del Rettore.....	pag.	7
Finalità e struttura dell'Università Cattolica del Sacro Cuore	pag.	8
Carattere e Finalità	pag.	8
Organi e Strutture accademiche	pag.	9
Organi e Strutture amministrative	pag.	11
I percorsi di studio nell'ordinamento universitario attuale	pag.	12

PRESENTAZIONE DELLA FACOLTÀ

La Facoltà e il suo sviluppo	pag.	19
------------------------------------	------	----

PIANI DI STUDIO

<i>Laurea Magistrale in Giurisprudenza</i>	pag.	25
Norme relative alla prova d'ingresso	pag.	26
Norme relative alla prova finale	pag.	32

Regolamento per il riconoscimento di crediti formativi universitari per attività diverse da quelle relative alla formazione di base e da quelle caratterizzanti la classe.....	pag.	34
--	------	----

Master universitario di I livello in “Profili giuridici delle frodi e delle sofisticazioni in materia agro- alimentare”	pag.	37
---	------	----

PROGRAMMI DEI CORSI

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

1. Diritto Agrario (legislazione alimentare): Prof. FRANCO BENUSSI	pag.	41
2. Diritto Amministrativo I: Prof. GIUSEPPE MANFREDI	pag.	42
3. Diritto Amministrativo II: Prof. PASQUALE CERBO	pag.	43
4. Diritto Bancario e dei Mercati Finanziari: Prof. PAOLO		

	FLAVIO MONDINI.....	pag.	44
5.	Diritto Canonico: Prof. ROMEO ASTORRI.....	pag.	45
6.	Diritto Civile I: Prof. ANTONIO ALBANESE	pag.	47
7.	Diritto Civile II: Prof. ANTONELLA SCIARRONE ALIBRANDI ...	pag.	48
8.	Diritto Commerciale: Prof. CLAUDIO FRIGENI.....	pag.	49
9.	Diritto Commerciale II: Prof. VINCENZO CARIELLO	pag.	51
10.	Diritto Comune: Prof. ALBERTO LIVA	pag.	52
11.	Diritto Costituzionale: Prof. ALESSANDRO MANGIA.....	pag.	53
12.	Diritto del Lavoro: Prof. VINCENZO FERRANTE	pag.	54
13.	Diritto dell'Arbitrato: Prof. ANTONINO BARLETTA	pag.	56
14.	Diritto dell'Unione Europea: Prof. DINO GUIDO RINOLDI.....	pag.	57
15.	Diritto delle Migrazioni: Proff. CARLO CORAZZA- GIUSEPPE MANFREDI	pag.	59
16.	Diritto Ecclesiastico: Prof. ANTONIO GIUSEPPE MARIA CHIZZONITI.....	pag.	60
17.	Diritto Fallimentare: Prof. FERNANDO LEONINI.....	pag.	62
18.	Diritto Industriale: Prof. FERNANDO LEONINI.....	pag.	63
19.	Diritto Internazionale: Prof. FRANCESCO BESTAGNO	pag.	64
20.	Diritto Internazionale Privato e Processuale: Prof. DINO GUIDO RINOLDI.....	pag.	65
21.	Diritto Penale I: Prof. CLAUDIA MAZZUCATO	pag.	66
22.	Diritto Penale II: Prof. LUCIANO EUSEBI	pag.	68
23.	Diritto Privato Comparato: Prof. ANDREA PAOLO PERRONE..	pag.	70
24.	Diritto Processuale Civile: Prof. ANTONINO BARLETTA	pag.	71
25.	Diritto Degli Enti Locali: PROF. GIUSEPPE MANFREDI.....	pag.	72
26.	Diritto Romano: Prof. ERNESTO BIANCHI	pag.	73
27.	Diritto Romano II: Prof. ERNESTO BIANCHI	pag.	75
28.	Diritto Tributario: Prof. MARCO ALLENA	pag.	75
29.	Diritto Urbanistico e dell'Edilizia: Prof. MARCO SGROI.....	pag.	76
30.	Economia Aziendale: Prof. DONATELLA DEPPERU.....	pag.	78
31.	Economia degli intermediari e dei mercati finanziari: Prof. MARIA LUISA DI BATTISTA	pag.	79
32.	Economia Politica: Prof. LUCIANO VENTURINI.....	pag.	81
33.	Filosofia del Diritto: Prof. MARIACHIARA TALLACCHINI.....	pag.	82
34.	Filosofia del Diritto II: Prof. MARIACHIARA TALLACCHINI ...	pag.	83
35.	Giustizia Costituzionale: Prof. GIUSEPPE MONACO	pag.	84
36.	Inglese Giuridico: Prof. LIA GARDI	pag.	85

37. Istituzioni di Diritto Privato: Proff. ANTONIO ALBANESE- CLAUDIO ANTONIO TRANQUILLO	pag.	86
38. Istituzioni di Diritto Romano: Prof. LAURETTA MAGANZANI	pag.	87
39. Legislazione Minorile: Prof. CLAUDIA MAZZUCATO.....	pag.	89
40. Medicina Legale e delle Assicurazioni: Prof. CRISTIANO BARBIERI.....	pag.	90
41. Ordinamento Giudiziario: Prof. DOMENICO ANTONIO TUCCI	pag.	92
42. Procedura Penale: Prof. PAOLA CORVI.....	pag.	94
43. Scienza, Tecnologia e Diritto: Prof. MARIACHIARA TALLACCHINI.....	pag.	95
44. Storia del Diritto Medievale e Moderno: Prof. STEFANO SOLIMANO	pag.	96
45. Storia del Diritto Moderno e Contemporaneo: Proff. ROBERTO ISOTTON-PAOLO RONDINI.....	pag.	97
46. Storia del Diritto Romano: Prof. FRANCESCA SILVIA SCOTTI.	pag.	98
 Corsi di Teologia.....	pag.	101
 Norme Amministrative.....	pag.	109
Norme per l'immatricolazione	pag.	109
Pratiche amministrative.....	pag.	113
Norme per adempimenti di segreteria	pag.	122
Tasse e contributi.....	pag.	124
Norme di comportamento.....	pag.	126
Norme per mantenere la sicurezza in Università: sicurezza, salute, ambiente.....	pag.	127
Personale dell'Università.....	pag.	130
Norme di garanzia del funzionamento dei servizi essenziali	pag.	131
 Servizi dell'Università per gli studenti	pag.	132

Gentile Studente,

gli anni universitari rappresentano uno dei momenti più belli e felici nella crescita umana e professionale di ogni persona. Tanto più lo sono nella nostra Università, che si distingue per l'offerta formativa articolata e pluridisciplinare, per la metodologia rigorosa degli studi e della ricerca scientifica, per lo stretto legame con il mondo del lavoro e delle professioni, per le molteplici opportunità, aperte agli studenti, di stage ed esperienze internazionali.

L'Università Cattolica del Sacro Cuore è il più importante Ateneo cattolico d'Europa. È anche l'unica Università italiana che può vantare una dimensione veramente nazionale. Cinque sono le sue sedi: Milano, Brescia, Piacenza-Cremona, Campobasso e Roma con il Policlinico universitario "Agostino Gemelli". A partire dalla fondazione milanese del nostro Ateneo, nel 1921, migliaia di persone si sono laureate in Università Cattolica e hanno poi raggiunto traguardi rilevanti e spesso eccellenti nei diversi ambiti professionali.

Come Università Cattolica - ossia come Università che ha iscritte nel proprio codice genetico la vocazione universale e la fedeltà al Vangelo - il nostro Ateneo vuole essere il luogo speciale dove realizzare un dialogo fecondo con gli uomini di tutte le culture, alla luce dell'amicizia tra ragione e fede. Come comunità di vita e ricerca, l'Università chiede agli studenti di partecipare intensamente e costantemente alla vita accademica, usando nel modo migliore le numerose occasioni di crescita che essa offre quotidianamente.

Con i suoi corsi di laurea, con i master di primo e secondo livello, con i dottorati di ricerca e le Alte Scuole, l'Università Cattolica del Sacro Cuore dà la possibilità di vivere in pienezza e con soddisfazione l'impegno dello studio e l'incontro con i docenti, contribuendo in modo efficace all'arricchimento morale delle nuove generazioni.

Questa guida, che accompagnerà i Suoi studi nel nuovo anno accademico, fornisce tutte le informazioni indispensabili sugli insegnamenti e sui piani di studio.

Consapevole del suo alto prestigio nazionale e internazionale, l'Università Cattolica si mantiene fedele al compito di fornire e accrescere quell'insieme di competenze professionali, risorse culturali e caratteristiche umane, che sono l'elemento indispensabile affinché i giovani possano coltivare con passione le loro aspirazioni e guardare, con fiducia e realismo, a quel futuro la cui costruzione è già parte del nostro presente.

Il Rettore
Lorenzo Ornaghi

FINALITÀ E STRUTTURA DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE CARATTERE E FINALITÀ

Il carattere e le finalità dell'Università Cattolica, giuridicamente riconosciuta con R.D. 2 ottobre 1924, n.1661, sono espone nell'art. 1 dello Statuto, approvato con Decreto Rettoriale il 24 ottobre 1996, il cui secondo comma recita: *«L'Università Cattolica è una comunità accademica che contribuisce allo sviluppo degli studi, della ricerca scientifica e alla preparazione dei giovani alla ricerca, all'insegnamento, agli uffici pubblici e privati e alle professioni libere. L'Università Cattolica adempie a tali compiti attraverso un'istruzione superiore adeguata e una educazione informata ai principi del cristianesimo, nel rispetto dell'autonomia propria di ogni forma del sapere, e secondo una concezione della scienza posta al servizio della persona umana e della convivenza civile, conformemente ai principi della dottrina cattolica e in coerenza con la natura universale del cattolicesimo e con le sue alte e specifiche esigenze di libertà»*

La qualifica di “cattolica” e la fedeltà alla Chiesa rappresentano per l'Ateneo del Sacro Cuore una condizione e una opportunità irrinunciabili per affrontare con rigore scientifico e apertura intellettuale sia la ricerca sia l'insegnamento in tutti i campi del sapere e in particolare rispetto alle grandi questioni del nostro tempo.

La ricerca scientifica viene interpretata e vissuta nel suo nesso con l'antropologia e con l'etica, nell'orizzonte della fede cristiana; ciò ha consentito e consente all'Università Cattolica di consolidarsi come luogo naturale di dialogo sincero e di confronto appassionato con tutte le altre culture.

A tutti coloro che desiderano e accettano liberamente di far parte della Università Cattolica si richiede consapevolezza delle finalità scientifiche e pedagogiche dell'Ateneo, e l'impegno a rispettarle e valorizzarle. Si richiede e si auspica, inoltre, che tale consapevolezza si traduca anche nell'agire personale, in collaborazione leale ed operosa con tutte le componenti dell'Università, evitando atteggiamenti e comportamenti non conformi ai valori e ai principi ispiratori dell'Ateneo.

ORGANI E STRUTTURE ACCADEMICHE

RETTORE

È la più alta autorità accademica, rappresenta legalmente l'Università, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, il Comitato direttivo, il Senato accademico e la Consulta di Ateneo. Promuove la convergenza dell'operato di tutte le componenti la comunità universitaria per il conseguimento dei fini propri dell'Università Cattolica. Può nominare uno o più Pro-Rettori di cui uno con funzioni vicarie. Ad essi può delegare l'esercizio di specifiche funzioni.

Rimane in carica per quattro anni ed è riconfermabile per non più di due mandati consecutivi.

Il Rettore in carica è il Prof. Lorenzo Ornaghi, ordinario di "Scienza politica" nella Facoltà di Scienze politiche.

PRO-RETTORI

I Pro-Rettori in carica sono il Prof. Luigi Campiglio ordinario di "Politica economica" nella Facoltà di Economia (Pro-Rettore con funzioni vicarie), la Prof. ssa Maria Luisa De Natale ordinario di "Pedagogia generale" presso la Facoltà di Scienze della formazione e il Prof. Franco Anelli ordinario di "Diritto civile" presso la Facoltà di Giurisprudenza.

SENATO ACCADEMICO

È composto dal Rettore che lo presiede, e dai Presidi di Facoltà. È un organo collegiale che delibera su argomenti che investono questioni didattico-scientifiche di interesse generale per l'Ateneo. Spettano al Senato Accademico tutte le competenze relative all'ordinamento, alla programmazione e al coordinamento delle attività didattiche e di ricerca.

PRESIDE DI FACOLTÀ

Il Preside viene eletto tra i professori di prima fascia ed è nominato dal Rettore. Il Preside è eletto dai professori di prima e seconda fascia. Dura in carica quattro anni accademici ed è rieleggibile per non più di due mandati consecutivi.

Il Preside della Facoltà di Giurisprudenza (sede di Piacenza) è il Prof. Romeo Astorri.

CONSIGLIO DI FACOLTÀ

Il Consiglio di Facoltà è composto da tutti i professori di ruolo e fuori ruolo di prima e seconda fascia, dai rappresentanti dei ricercatori universitari, dei professori

incaricati dei corsi e dai rappresentanti degli studenti.

Il Consiglio di Facoltà programma lo sviluppo dell'attività didattica, ne organizza e ne coordina il funzionamento, propone le modifiche da apportare all'ordinamento didattico come previsto dallo statuto.

ORGANI E STRUTTURE AMMINISTRATIVE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al Consiglio di amministrazione spettano i più ampi poteri, tanto di ordinaria quanto di straordinaria amministrazione, per il governo dell'Università Cattolica.

Il Consiglio di amministrazione è composto da diciotto membri: dal Rettore che lo presiede; da dieci membri nominati dall'ente morale Istituto Giuseppe Toniolo di Studi superiori; da un rappresentante della Santa Sede; da un rappresentante della Conferenza Episcopale Italiana; da un rappresentante del Governo; da un rappresentante dell'Azione Cattolica Italiana; da tre membri eletti dai professori di prima e seconda fascia tra i professori di prima fascia delle sedi dell'Università.

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Il Direttore amministrativo è a capo degli uffici e dei servizi dell'Ateneo e ne dirige e coordina l'attività. Esplica una generale attività di indirizzo, direzione e controllo nei confronti del personale amministrativo e tecnico. È responsabile dell'osservanza delle norme legislative e regolamentari di Ateneo, dà attuazione alle deliberazioni degli organi collegiali ai sensi dello Statuto.

Il Direttore amministrativo è nominato dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Rettore.

Il Direttore amministrativo in carica è il Dott. Antonio Cicchetti.

DIRETTORE DI SEDE

Il Direttore di Sede è responsabile del funzionamento della gestione locale e del raggiungimento degli obiettivi assegnati nell'ambito delle linee di indirizzo e coordinamento generale di competenza del Direttore amministrativo e di quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione.

Il Direttore di sede è nominato dal Rettore, previa delibera del Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore amministrativo.

Il Direttore in carica per la sede di Piacenza è il Dott. Mauro Balordi.

I PERCORSI DI STUDIO NELL'ORDINAMENTO UNIVERSITARIO ATTUALE

Le Lauree conferite dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, a norma del T.U. delle leggi sull'istruzione superiore e del Regio Decreto di riconoscimento giuridico 2 ottobre 1924, n. 1661, sono perfettamente equipollenti a quelle conseguite in qualsiasi Università dello Stato, hanno cioè pieno valore legale di qualifiche accademiche.

Il nuovo orientamento degli studi

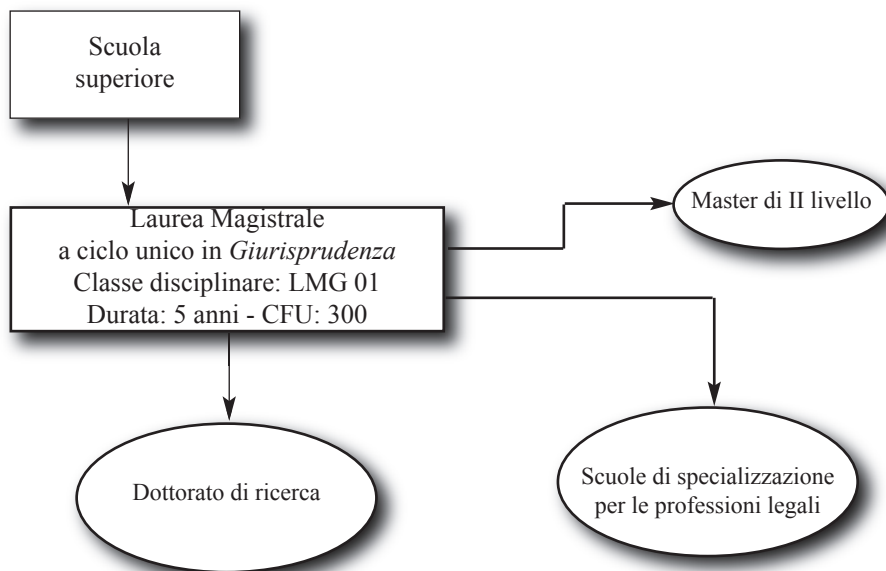
Con le modifiche succedutesi a partire dall'anno accademico 2001-2002, il volto degli studi universitari in Italia è cambiato più volte; l'Università offre oggi percorsi formativi di diversa durata: dal percorso unitario quinquennale per il conseguimento della **laurea magistrale** alla **laurea triennale** di base per un più immediato accesso al lavoro. Entrambe le opzioni consentono, comunque, agli studenti di 'transitare' da un percorso all'altro nel rispetto del relativo piano di studi.

Gli studi universitari appena indicati sono completati da ulteriori opportunità di formazione *post lauream*, grazie all'offerta di corsi di specializzazione e perfezionamento, di Master di primo e secondo livello, di dottorati di ricerca, nell'ottica di quella *long life education* sollecitata dai massimi organismi internazionali e richiesta dalle complesse esigenze della società contemporanea.

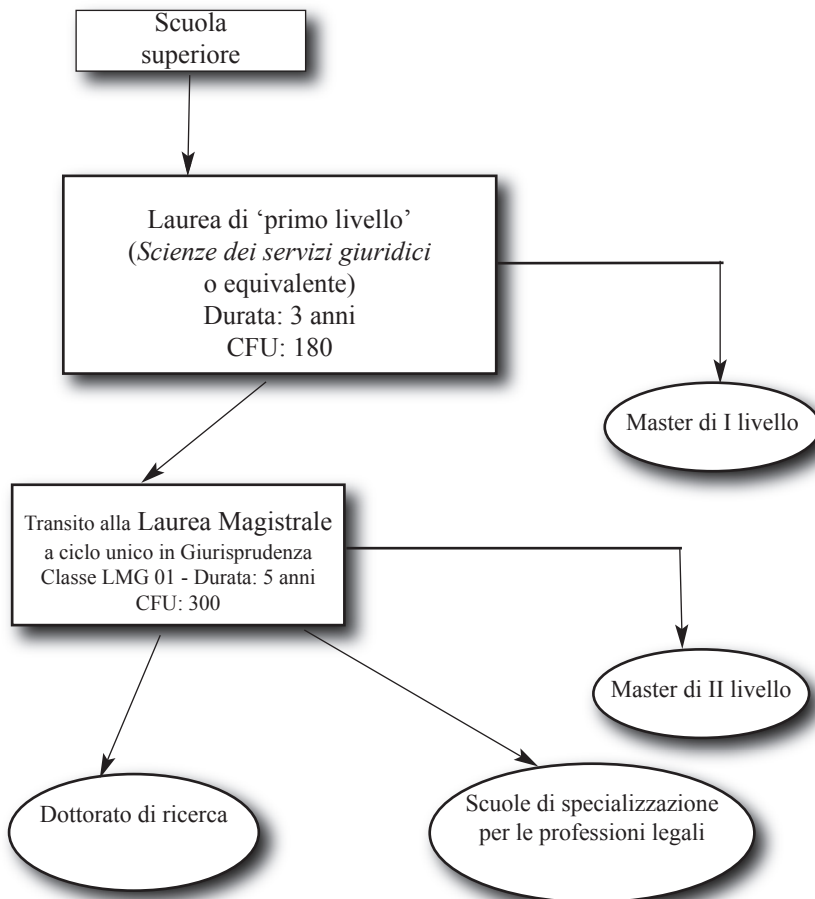
Per l'accesso ai corsi di laurea delle Facoltà di Giurisprudenza è necessario sostenere un test d'ingresso, con le modalità definite dalle singole Facoltà, sulla base delle indicazioni degli organi d'Ateneo.

Lo schema che segue presenta in forma semplificata le diverse opzioni formative tra cui devono orientarsi i giovani che intendono iscriversi alla Facoltà di Giurisprudenza.

a) il percorso di studi della Laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza



b) Gli altri percorsi di studio in Giurisprudenza



La laurea magistrale

La laurea magistrale in Giurisprudenza LMG/01 è un corso curricolare quinquennale specifico delle Facoltà di Giurisprudenza. Il conseguimento della laurea magistrale in Giurisprudenza è subordinato alla maturazione di 300 crediti formativi universitari (CFU) e a chi la consegue compete la qualifica di dottore magistrale. Solo tale laurea consente di partecipare alle prove selettive per l'accesso alle tradizionali professioni forensi, ai Master di II livello e ai dottorati di ricerca.

La laurea di primo livello (Scienze dei servizi giuridici o equivalente)

La laurea di primo livello ha una propria autonomia formativa e si articola su tre anni curricolari di studio. La Laurea si ottiene conseguendo 180 crediti formativi e consente di accedere ai Master di primo livello o di inserirsi immediatamente nel mercato del lavoro, fatti salvi quegli sbocchi professionali per i quali occorre, nel settore giuridico, la laurea magistrale. Agli iscritti e ai laureati al corso triennale è offerta la possibilità di transitare alla laurea magistrale. A chi consegue la laurea triennale compete la qualifica di “dottore”. Attualmente presso la Facoltà di Giurisprudenza e la Facoltà di Economia di Piacenza è attivato il primo anno del corso di laurea interfacoltà e interclasse in “Diritto ed Economia delle banche e dei mercati finanziari”.

I Master di primo e secondo livello

Il Master Universitario rappresenta una opportunità per migliorare la propria professionalità e avvicinarsi in modo più diretto alle richieste che provengono dal mercato del lavoro, soprattutto per i livelli professionali alti. Si può conseguire il “Master” dopo la laurea di primo livello – triennale – (Master Universitario ‘di primo livello’), oppure dopo la laurea magistrale (Master Universitario di ‘secondo livello’). Il “Master” si ottiene conseguendo 60 crediti formativi.

Dall’anno accademico 2010/2011 la Facoltà di Giurisprudenza organizza un Master di I livello in “Profili giuridici delle frodi e delle sofisticazioni in materia agro-alimentare”.

Il corso di specializzazione

È un corso che fornisce conoscenze e abilità per funzioni richieste nell’esercizio di particolari professioni. Si può conseguire il titolo dopo la Laurea magistrale. Tale corso attribuisce un minimo di 60 crediti.

Il corso di perfezionamento

È un corso di approfondimento e di aggiornamento scientifico per il miglioramento della propria professionalità. L’università può promuovere corsi anche in collaborazione con altri enti e istituzioni.

Dottorato di ricerca

Si tratta di un orientamento destinato a chi vorrà acquisire competenze in materia di ricerca da utilizzare in enti o istituzioni di ricerca e nelle imprese oppure intraprendere la carriera accademica. Si può conseguire solo dopo la Laurea magistrale e prevede 3 o 4 anni di studio.

Le classi disciplinari

Con l’approvazione dei decreti di attuazione della riforma universitaria sono state istituite classi disciplinari che ricomprendono tutti i corsi di studio dello stesso livello, che sono stabilite a livello nazionale e sono comuni a tutti gli Atenei. Nell’ambito di queste classi ogni Università potrà istituire una serie di corsi di laurea di cui stabilirà in parte i programmi e in modo totalmente autonomo le denominazioni. Il confronto

tra i vari corsi offerti dovrà quindi essere fatto anche con riferimento alla classe richiamata.

Il credito formativo universitario

Il credito è l'unità di misura della quantità di lavoro richiesta agli studenti per svolgere le attività di apprendimento sia in aula sia "a casa", come studio individuale.

Un credito formativo corrisponde a 25 ore di impegno. La quantità di lavoro che uno studente, di norma, deve svolgere in un anno è fissata convenzionalmente in 60 crediti formativi. Ad ogni esame superato corrisponde l'attribuzione, uguale per tutti gli studenti, di un certo numero di CFU. I crediti formativi, pertanto, non sostituiscono il voto dell'esame curricolare: la valutazione della prova d'esame, espressa in trentesimi e dipendente dalla preparazione dello studente, misura il profitto, mentre il *credito* misura il raggiungimento del traguardo formativo.

PRESENTAZIONE DELLA FACOLTÀ

LA FACOLTÀ E IL SUO SVILUPPO

Nella sede piacentina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore gli studi giuridici sono stati attivati a partire dall'a.a 1995/96: inizialmente come corso di laurea della Facoltà di Giurisprudenza di Milano e dal 1° novembre 2000 come autonoma Facoltà di Giurisprudenza. Nel 2002 è stato istituito il Dipartimento di Scienze Giuridiche, con finalità di promozione e coordinamento della ricerca scientifica.

Nel quadro delle Facoltà e dei corsi di laurea in Giurisprudenza, diffusi in tutto il Paese, la Facoltà di Piacenza esprime rilevanti peculiarità scientifiche e didattiche: l'offerta formativa si distingue per i contenuti innovativi e, al contempo, sensibili alle sollecitazioni del territorio ove la Facoltà è insediata; il Dipartimento di Scienze Giuridiche promuove iniziative scientifiche (convegni, seminari, pubblicazioni) aperte anche alla dimensione internazionale.

Il Corso di studi, per natura e tradizione, è strutturato in modo da fornire tanto la preparazione necessaria all'accesso alle tipiche professioni legali (magistratura, avvocatura, notariato), quanto percorsi di approfondimento volti all'acquisizione di altre competenze utili alla soddisfacente collocazione del laureato nel mondo del lavoro. Questo scopo è perseguito senza indulgere in un'eccessiva specializzazione dei *curricula*, nella convinzione che ciò consente al laureato di rispondere e adattarsi al meglio alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro: la didattica è così centrata sulla più solida preparazione giuridica di base, senza per questo impedire di personalizzare adeguatamente il percorso formativo. In questo senso, i piani di studio prevedono, accanto agli insegnamenti ritenuti inderogabili, altri gruppi di materie complementari fra loro affini, suggeriti dalla Facoltà per agevolare le scelte dello studente.

La preparazione teorica degli studenti è accompagnata da una costante attenzione per il diritto applicato, mediante l'analisi di casi giurisprudenziali che rappresentano la verifica sul campo dei contenuti teorici appresi.

Un innovativo progetto di coordinamento didattico interno ai Corsi di Laurea apre inoltre ad una prospettiva interdisciplinare nella quale gli insegnamenti curricolari vengono armonizzati e arricchiti da altre proposte formative (lezioni, seminari, simulazioni, ecc.), volte ad evidenziare le connessioni tra diritto e discipline socio-economiche. Ciò è favorito dalla sinergia con le altre Facoltà operanti nel polo universitario piacentino (Agraria, Economia, Scienze della Formazione), tramite corsi di laurea interfacoltà, mutuaioni di insegnamenti, ricerche inter-facoltà e altre iniziative comuni.

La Facoltà di Giurisprudenza attua e promuove altresì un contatto diretto degli studenti con la pratica (forense, giudiziaria, imprenditoriale in ogni sua espressione): tale contatto si sostanzia, fra l'altro, nello svolgimento di *stage* presso studi legali, pubbliche amministrazioni e imprese; sono anche previsti seminari organizzati insieme agli Ordini professionali per consentire agli studenti l'ulteriore confronto con la realtà socio-economica attuale.

Nonostante questa ampia gamma di possibilità, la Facoltà piacentina si conserva "a misura di studente": per una precisa scelta dell'Ateneo, infatti, le sue dimensioni sono contenute, in modo da garantire – grazie all'ottimo rapporto, non solo numerico, tra docenti e studenti – la profondità e il rigore della formazione del giurista. Così, sono previste apposite occasioni nelle quali docenti, loro collaboratori e tutori di gruppo assistono gli studenti nella scelta dei piani di studio e li aiutano a maturare un più adeguato metodo di apprendimento, tenendo conto delle attitudini dimostrate e delle aspirazioni professionali di ciascuno.

A partire dall'anno accademico 2006-2007, la Facoltà ha istituito il Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza. In base a quanto stabilito dal Ministero dell'Università, l'ordinamento delle Facoltà di Giurisprudenza si articola su un percorso quinquennale per il conseguimento della laurea magistrale. Solo la laurea magistrale in Giurisprudenza consente di indirizzarsi alle professioni forensi (magistratura, avvocatura, notariato), all'alta dirigenza nella pubblica amministrazione, alla carriera diplomatica, all'attività presso le istituzioni internazionali, ai Master di secondo livello, ai concorsi di dottorato di ricerca in discipline giuridiche, assegni di ricerca e di ricercatore universitario.

Accanto al Corso di Laurea magistrale, per l'anno accademico 2010-2011 è attivato il primo anno del nuovo corso di Laurea triennale interfacoltà e interclasse in "Diritto ed Economia delle banche e dei mercati finanziari"; quest'ultimo corso di Laurea ha una propria autonomia formativa e consente ai laureati di accedere ai Master di primo livello o di inserirsi immediatamente nel mercato del lavoro, fatti salvi quegli sbocchi professionali per i quali occorre la laurea magistrale. In ogni caso è possibile transitare al Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza, o iscriversi a una laurea magistrale, nel rispetto delle norme previste dal relativo piano di studio.

A coloro che hanno conseguito la laurea magistrale è offerta la possibilità di proseguire il percorso formativo con la partecipazione ai dottorati di ricerca. A partire dall'anno accademico 2006-2007, Piacenza è sede della Scuola di Dottorato di ricerca per il Sistema Agro-alimentare: la Scuola, avvantaggiandosi dell'apporto dei saperi espressi dalle varie Facoltà piacentine dell'Ateneo, rappresenta un'occasione unica per l'approfondimento e la ricerca su temi di grande attualità, non solo in vista della ricerca scientifica, ma anche ai fini della formazione di professionisti altamente spe-

cializzati nel settore agro-alimentare. La Scuola, con il sostegno della Fondazione di Piacenza e Vigevano, si inserisce coerentemente in un contesto caratterizzato non solo da una tradizionale vocazione agro-alimentare, ma anche dall'istituzione dell'Agazia europea per la Sicurezza Alimentare a Parma; la Scuola intende progressivamente acquisire una dimensione di rilievo internazionale.

Inoltre numerosi docenti della Facoltà fanno parte di Collegi di Dottorato istituiti presso l'Università Cattolica o altre Università.

Dall'anno accademico 2010-2011 la Facoltà di Giurisprudenza organizza un Master di I livello in "Profili giuridici delle frodi e delle sofisticazioni in materia agro-alimentare", che si pone l'obiettivo di formare consulenti per le imprese e funzionari pubblici con una solida preparazione giuridica in un fondamentale e delicato settore dell'economia attuale. Nello sviluppo di questo progetto formativo il Master si avvale anche del contributo di esperti esterni, nonché di docenti della Facoltà di Agraria.

Conformemente alla vocazione educativa dell'Università Cattolica, la Facoltà di Giurisprudenza aspira a favorire la maturazione di un giurista con solide base tecnico-giuridiche, non disgiunte però da una conoscenza approfondita delle implicazioni umane, etiche e sociali dei complessi fenomeni che il diritto è chiamato a regolare.

La Facoltà educa dunque a intendere le professioni giuridiche primariamente come servizio da rendere responsabilmente alla collettività, trasmettendo sempre la consapevolezza che i problemi giuridici investono quotidianamente le persone, nel loro patrimonio, nel loro lavoro, nella loro stessa libertà.

Per affrontare questi compiti occorre che studenti e docenti, accomunati dal medesimo fine educativo, collaborino fra loro con buona volontà e impegno. Se il complesso apparato dell'Università vive e opera soprattutto a beneficio degli studenti, è indispensabile anche il contributo di questi ultimi per promuovere il dialogo con i docenti e i loro collaboratori. Gli studenti sono invitati a manifestare i propri interessi e le proprie esigenze, senza attendere che siano solo i docenti a prendere iniziative: in questo modo tutte le componenti dell'Ateneo possono concorrere a risolvere i problemi concreti, a sviluppare il dialogo tra le varie discipline e, in definitiva, a indirizzare nel modo più proficuo l'insegnamento.

La funzionalità delle strutture della sede piacentina, nelle quali i frequentanti possono trascorrere l'intera giornata, unitamente all'impegno e alla disponibilità dell'Amministrazione (e del corpo non docente in genere), consentono di raggiungere questo obiettivo più agevolmente che altrove.

**Il Preside
Romeo Astorri**

PIANI DI STUDIO

LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

Il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza afferisce alla classe delle lauree magistrali in Giurisprudenza LMG/01. Il corso di laurea magistrale a ciclo unico ha durata quinquennale.

Il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza mira alla formazione di laureati altamente preparati, capaci di affrontare con competenza, consapevolezza e senso di responsabilità le attività professionali che il giurista è chiamato a svolgere nei diversi campi della realtà sociale, economica, politica, all'interno di istituzioni pubbliche, organizzazioni internazionali, imprese ed enti privati. Il corso offre una formazione rigorosa, conforme alla tradizione che da sempre caratterizza gli studi di diritto, ma al contempo innovativa e attenta alle trasformazioni in atto nella società italiana e nel mondo. La didattica è così centrata sulla più solida preparazione giuridica teorica e pratica, arricchita dal contatto diretto degli studenti con il mondo forense, giudiziario e imprenditoriale anche grazie alla proposta di *stage* e tirocini formativi, con la possibilità di personalizzare adeguatamente il *curriculum*. L'obiettivo del Corso di Laurea magistrale è di formare una figura professionale 'completa', sotto il profilo scientifico-culturale, operativo e metodologico. Costituisce, in particolare, obiettivo formativo specifico e qualificante della laurea magistrale l'acquisizione di:

- solide e approfondite conoscenze nel quadro della cultura giuridica nazionale ed europea;
- conoscenze storico-filosofiche fondamentali, necessarie per la comprensione degli istituti giuridici anche sotto il profilo della loro evoluzione e delle prospettive future;
- capacità di interpretazione delle norme giuridiche; di analisi casistica; di inquadramento, comprensione e applicazione delle fattispecie con consapevolezza dei risvolti tecnico-giuridici, culturali e di valore;
- competenze metodologiche relative alla corretta impostazione di ricerche dottrinali e giurisprudenziali, anche in vista del costante aggiornamento professionale;
- capacità di predisporre, anche con strumenti informatici, testi giuridici ben argomentati e metodologicamente corretti (per es. atti processuali o negoziali, norme);
- padronanza, ai fini della comunicazione orale e scritta, della lingua inglese (eventualmente di un'altra lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano), con riferimento anche al lessico disciplinare.

La laurea magistrale in Giurisprudenza consente di indirizzarsi alle professioni forensi (magistratura, avvocatura, notariato), a incarichi di responsabilità nella Pubblica Amministrazione, nelle Istituzioni internazionali e comunitarie, nelle imprese private, nonché ad altre carriere per le quali non è ritenuta sufficiente la Laurea in

Scienze giuridiche (triennale). La laurea magistrale costituisce inoltre titolo di accesso ai *master* di secondo livello, ai concorsi di dottorato di ricerca in discipline giuridiche, ai concorsi per assegni di ricerca e di ricercatore universitario.

NORME RELATIVE ALLA PROVA D'INGRESSO

Per l'accesso al corso di laurea magistrale è previsto un test ad esito non vincolante, con domande volte a verificare la conoscenza della lingua italiana e la cultura generale dei candidati. L'esito negativo del test non preclude l'iscrizione al corso di laurea magistrale, ma comporta solo l'obbligo di sostenere nuovamente il test dopo un periodo prefissato; l'ulteriore mancato superamento del test non implica comunque decadenza dall'iscrizione, se lo studente supererà entro la prima sessione disponibile uno degli esami obbligatori del primo anno del corso di laurea con l'acquisizione di 10 CFU.

PIANO DI STUDI

NORME GENERALI SUL PIANO DI STUDI

Il conseguimento della laurea magistrale è subordinato alla maturazione di 300 crediti formativi universitari (CFU) che si acquisiscono con il superamento delle prove di valutazione relative agli insegnamenti di cui al piano di studi e con altre attività formative (per es. *stage* e tirocini).

Ad ogni esame superato corrisponde l'attribuzione, uguale per tutti gli studenti, di un certo numero di CFU; la valutazione della prova d'esame curricolare è espressa in trentesimi e dipende dalla preparazione dello studente.

Lo studente iscritto al corso quinquennale può scegliere di mutare il percorso di studio intrapreso, transitando ad un corso di laurea triennale, nel rispetto del relativo piano di studi.

Entro il 31 ottobre 2010 gli studenti sono tenuti alla presentazione del piano di studi, nel quale dovrà essere indicato il numero di codice degli insegnamenti opzionali prescelti. Allo studente che non abbia presentato il piano di studi sarà assegnato il piano di studi d'ufficio (vedi *infra*). Le proposte di modifica sono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Facoltà.

S.S.D. CFU

I anno di corso

*71PC0 Introduzione alla Teologia e questioni di Teologia
fondamentale

GC0114	Istituzioni di diritto privato	IUS/01	12
GC0118	Istituzioni di diritto romano	IUS/18	10
GC0027	Diritto costituzionale	IUS/08	10
GC0062	Economia politica	SECS-P/01	10
GN0075	Filosofia del diritto	IUS/20	10
GC0810	Storia del diritto medievale e moderno	IUS/19	10

II anno di corso

*72PC0 Questioni di Teologia speculativa e dogmatica

GC0024	Diritto commerciale	IUS/04	10
GN0029	Diritto del lavoro	IUS/07	12
GN9227	Diritto penale I	IUS/17	12
GN0036	Diritto internazionale	IUS/13	10
	Un esame complementare		6
	<i>Un esame a scelta fra:</i>		10
GN0022	Diritto canonico	IUS/11	
GN0034	Diritto ecclesiastico	IUS/11	

III anno di corso

*73PC0 Questioni di Teologia morale e pratica

GC1363	Diritto amministrativo I	IUS/10	10
GN7392	Diritto civile I	IUS/01	8
GN0040	Diritto privato comparato	IUS/02	9
GN0031	Diritto dell'U.E.	IUS/14	10
GN0047	Diritto tributario	IUS/12	10
GN9345	Ordinamento giudiziario	IUS/16	4
	<i>Un esame a scelta fra:</i>		8
GC1443	Diritto romano	IUS/18	
GN9232	Storia del diritto moderno e contemporaneo	IUS/19	

IV anno di corso

*74PC0 Teologia (corso seminariale)

GN1364	Diritto amministrativo II	IUS/10	8
GC5658	Diritto commerciale II	IUS/04	8
GN1373	Diritto penale II	IUS/17	8
GC0043	Diritto processuale civile	IUS/15	10
GN6555	Inglese giuridico	L-LIN/12	6
	Due esami complementari (°°)		12

V anno di corso

GN6844	Diritto dell'arbitrato	IUS/15	6
GN1366	Diritto civile II	IUS/01	8
GN9346	Filosofia del diritto II	IUS/20	5
GY1383	Procedura penale	IUS/16	10
	Due esami complementari (°°)		12
	Crediti liberi per attività formative (o 1 esame a scelta)		6
	Prova finale		20

MATERIE COMPLEMENTARI (a scelta dello studente)

Gli studenti sono tenuti a scegliere almeno una materia tra quelle indicate con l'asterisco

GN3841	Diritto agrario (legislazione alimentare) (*)	IUS/03	6
GN8122	Diritto bancario e dei mercati finanziari (*)	IUS/05	6
GN0022	Diritto canonico	IUS/11	10
GN0025	Diritto comune	IUS/19	6
GN1762	Diritto delle migrazioni	IUS/09	6
GN0034	Diritto ecclesiastico	IUS/11	10
GN0467	Diritto fallimentare	IUS/04	6
GN1261	Diritto industriale	IUS/04	6
GN1764	Diritto internazionale privato e processuale	IUS/13	6
GN8624	Diritto degli enti locali	IUS/10	3
GC1443	Diritto romano	IUS/18	8
GN1491	Diritto romano II (dal III anno e comunque in anno successivo a Diritto romano)	IUS/18	6
GN1378	Diritto urbanistico e dell'edilizia	IUS/10	6
GN0053	Economia aziendale	SECS-P/07	6
GNA772	Economia degli intermediari e dei mercati finanziari	SECS-P/11	6
GNA375	Giustizia Costituzionale	IUS/08	3

GN1448	Legislazione minorile	IUS/17	3
GN1382	Medicina legale e delle assicurazioni (*)	MED/43	6
GNB873	Scienza tecnologia e diritto	IUS/20	3
GN9232	Storia del diritto moderno e contemporaneo	IUS/19	8
GN0348	Storia del diritto romano	IUS/18	6

(^{oo}) Due esami se annuali, oppure più esami semestrali per un numero corrispondente di cfu

AVVERTENZE

1. Corsi di Introduzione alla Teologia

Gli studenti devono sostenere tre esami di Introduzione alla Teologia (inseriti rispettivamente al I, II e III anno di corso) e un Seminario di Introduzione alla Teologia (inserito nel IV anno di corso). Per ulteriori informazioni circa finalità, programmi, contenuti e modalità degli esami dei Corsi dei corsi di Introduzione alla Teologia, si rinvia all'apposito paragrafo intitolato "Corsi di Introduzione alla Teologia" (vedi *infra*).

2. Propedeuticità:

- a) Gli studenti che non hanno superato l'esame di *Diritto costituzionale* non possono sostenere gli esami di:
 - Giustizia costituzionale
 - Diritto degli enti locali
 - Diritto internazionale
 - Diritto amministrativo I
 - Diritto urbanistico e dell'edilizia
 - Diritto dell'Unione europea
- b) Gli studenti che non hanno superato l'esame di *Istituzioni di diritto privato* non possono sostenere gli esami di:
 - Diritto commerciale
 - Diritto del lavoro
 - Diritto processuale civile
 - Diritto bancario e dei mercati finanziari
- c) Gli studenti che non hanno superato l'esame di *Diritto penale I* non possono sostenere l'esame di:
 - Diritto penale II
 - Legislazione minorile
 - Medicina legale e delle assicurazioni
- d) Gli studenti che non hanno superato l'esame di *Diritto commerciale* non possono sostenere gli esami di:

- sono sostenere l'esame di Diritto commerciale II
- e) Gli studenti che non hanno superato l'esame di *Diritto civile I* non possono sostenere l'esame di Diritto civile II
 - f) Gli studenti che non hanno superato l'esame di *Diritto amministrativo I* non possono sostenere l'esame di Diritto amministrativo II
 - g) Gli studenti che non hanno superato l'esame di *Diritto romano* non possono sostenere l'esame di Diritto romano II
 - h) Gli studenti che non hanno superato l'esame di *Filosofia del diritto* non possono sostenere l'esame di Filosofia del diritto II.

3. Raggruppamenti di materie complementari per affinità disciplinari

La scelta delle materie complementari è libera: lo studente può indicare nel piano di studi quelle che rispondono ai propri interessi culturali e professionali. Per facilitare la scelta dello studente e aiutarlo a personalizzare il percorso di studi, la Facoltà indica gruppi di materie opzionali fra loro affini. Tali indicazioni sono puramente orientative e non vincolanti. I gruppi indicativi di materie opzionali attivate dalla Facoltà nell'a.a. 2010/2011 sono i seguenti:

- **Discipline civilistiche e commerciali**
Diritto agrario (legislazione alimentare), Diritto bancario e dei mercati finanziari, Diritto fallimentare, Diritto industriale
- **Discipline pubblicistiche**
Diritto delle migrazioni, Diritto degli enti locali, Diritto urbanistico e dell'edilizia, Giustizia costituzionale
- **Discipline penalistiche**
Legislazione minorile, Medicina legale e delle assicurazioni
- **Discipline internazionalistiche**
Diritto delle migrazioni, Diritto internazionale privato e processuale
- **Discipline canonistiche ed ecclesiasticistiche**
Diritto canonico, Diritto ecclesiastico
- **Discipline storicistiche**
Diritto comune, Diritto romano, Diritto romano II, Storia del diritto moderno e contemporaneo, Storia del diritto romano
- **Discipline economiche**
Economia aziendale, Economia degli intermediari e dei mercati finanziari
- **Discipline filosofico-sociali**
Scienza tecnologia e diritto

4. Insegnamenti mutuati da altre Facoltà

Per gli insegnamenti mutuati da altre Facoltà, lo studente deve prendere contatto con il titolare del relativo corso per la definizione del programma d'esame in rapporto ai CFU previsti dal proprio piano di studi.

5. Disposizioni relative al riconoscimento di ‘crediti liberi per attività formative’

La Facoltà riconosce crediti per le attività formative *extra-curricolari* liberamente scelte dallo studente sulla base dei criteri contenuti in una specifica delibera che si può leggere *infra*, nell’apposito paragrafo intitolato “Regolamento per il riconoscimento dei crediti formativi universitari per attività diverse da quelle relative alla formazione di base e da quelle caratterizzanti la classe”.

PIANO DI STUDI ASSEGNATO D’UFFICIO

	<u>I anno di corso</u>	S.S.D.	CFU
*71PC0	Introduzione alla Teologia e questioni di Teologia fondamentale		
GC0114	Istituzioni di diritto privato	IUS/01	12
GC0118	Istituzioni di diritto romano	IUS/18	10
GC0027	Diritto costituzionale	IUS/08	10
GC0062	Economia politica	SECS-P/01	10
GN0075	Filosofia del diritto	IUS/20	10
GC0810	Storia del diritto medievale e moderno	IUS/19	10
	<u>II anno di corso</u>		
*72PC0	Questioni di Teologia speculativa e dogmatica		
GC0024	Diritto commerciale	IUS/04	10
GN0029	Diritto del lavoro	IUS/07	12
GN9227	Diritto penale I	IUS/17	12
GN0036	Diritto internazionale	IUS/13	10
GN0022	Diritto canonico	IUS/11	10
GN0025	Diritto comune	IUS/19	6
	<u>III anno di corso</u>		
*73PC0	Questioni di Teologia morale e pratica		
GC1363	Diritto amministrativo I	IUS/10	10
GN7392	Diritto civile I	IUS/01	8
GN0040	Diritto privato comparato	IUS/02	9
GN0031	Diritto dell’U.E.	IUS/14	10
GN0047	Diritto tributario	IUS/12	10
GN9345	Ordinamento giudiziario	IUS/16	4
GC1443	Diritto romano	IUS/18	8

V anno di corso

*74PC0	Teologia (corso seminariale)		
GN1364	Diritto amministrativo II	IUS/10	8
GC5658	Diritto commerciale II	IUS/04	8
GN1373	Diritto penale II	IUS/17	8
GC0043	Diritto processuale civile	IUS/15	10
GN6555	Inglese giuridico	L-LIN/12	6
GN8122	Diritto bancario e dei mercati finanziari	IUS/05	6
GN1764	Diritto internazionale privato e processuale	IUS/13	6

V anno di corso

GN6844	Diritto dell'arbitrato	IUS/15	6
GN1366	Diritto civile II	IUS/01	8
GN9346	Filosofia del diritto II	IUS/20	5
GY1383	Procedura penale	IUS/16	10
GN0467	Diritto fallimentare	IUS/04	6
GN1382	Medicina legale e delle assicurazioni	MED/42	6
GC1387	Stage ed altre attività formative		6
	Prova finale		20

NORME RELATIVE ALLA PROVA FINALE

1. Per sostenere l'esame di laurea lo studente deve aver acquisito i CFU previsti dal piano di studi e aver superato gli esami relativi alle tre semestralità di Introduzione alla Teologia (I, II, III anno), nonché al Seminario di Introduzione alla Teologia (IV anno).
2. La prova finale consiste nella discussione della tesi di laurea.
3. Il laureando concorda con il professore della materia prescelta l'argomento della tesi di laurea: l'indicazione del relativo titolo, controfirmata dal docente relatore, deve essere depositata presso la Segreteria studenti, almeno 6 mesi prima della data fissata dal calendario accademico per la discussione alla quale il candidato intende presentarsi.
4. Almeno 45 giorni prima di tale data, il candidato è tenuto a presentare in Segreteria studenti l'attestazione di 'avanzato stato di elaborazione della tesi', controfirmata dal docente relatore.

5. Per la presentazione della domanda di laurea il candidato deve possedere i seguenti requisiti minimi curricolari: un debito di CFU non superiore a 32 per laurearsi nella sessione estiva; un debito di CFU non superiore a 20, per le altre sessioni di laurea.
6. I laureandi devono avere concluso tutti gli esami almeno una settimana prima dell'inizio della sessione di laurea.
7. La tesi, redatta con le modalità indicate dalla Facoltà, deve essere depositata presso la Segreteria studenti almeno 7 giorni prima della discussione.
8. La tesi di laurea viene discussa dal candidato innanzi a una commissione composta da non meno di 5 membri secondo le modalità fissate dalle disposizioni ministeriali e dal Regolamento d'Ateneo.
9. La votazione della prova finale è espressa in centodecimi. Il calcolo della media dei voti degli esami avviene con le modalità definite dal Consiglio di Facoltà.
10. Con il superamento dell'esame di laurea, il candidato consegue il titolo di "dottore magistrale in Giurisprudenza".

Per ulteriori informazioni sugli esami di laurea, vedi *infra* "Norme amministrative".

Regolamento per il riconoscimento dei crediti formativi universitari per attività diverse da quelle relative alla formazione di base e da quelle caratterizzanti la classe

Art. 1. Disposizioni generali.

1. Il presente regolamento disciplina l'acquisizione da parte degli studenti dei crediti formativi universitari (di seguito, "cfu") relativi alle attività formative previste dall'art. 10, comma 5, d.m. 270/2004 e dell'art. 10, comma 1, lettere c), d), e) ed f), d.m. 509/1999.
2. I crediti di cui al comma 1 si conseguono secondo le modalità stabilite dagli articoli seguenti. In particolare, danno diritto all'attribuzione di cfu:
 - a) lo svolgimento di attività lavorativa;
 - b) la frequenza di esercitazioni seminariali;
 - c) la partecipazione a convegni, seminari e tavole rotonde.
3. Il presente regolamento non si applica:
 - i) alle attività di stage, che restano disciplinate dalle disposizioni vigenti;
 - ii) al riconoscimento di esami non previsti nel corso di studi, per gli studenti trasferiti da altre Facoltà, che resta nelle competenze della Commissione Didattica;
 - iii) agli esami in soprannumero, che vengono riconosciuti in via amministrativa nei limiti previsti;
 - iv) alle conoscenze linguistiche acquisite nel corso del ciclo di studi universitario, che vengono certificate dal SELDA;
 - v) alle conoscenze informatiche, per le quali si provvede attraverso apposito esame.
4. In ogni caso non danno diritto al riconoscimento di crediti formativi ai sensi del presente regolamento le attività - diverse da quelle di cui all'art. 10, comma 1, lett. f) del d.m. 509/1999 - svolte dagli studenti presso soggetti pubblici o privati e finalizzate al tirocinio professionale o comunque all'ammissione ad esami di stato o di abilitazione alle professioni e la frequenza a scuole o corsi di preparazione ad esami di Stato o di abilitazione professionale, quando per l'ammissione a tali prove sia richiesta la laurea in Giurisprudenza o in Scienze giuridiche.

Art. 2. Attività di lavoro.

1. Lo svolgimento occasionale di un'attività lavorativa, indipendentemente dalla durata e quand'anche non retribuita, dà diritto all'attribuzione di 1 cfu, purché comporti l'utilizzo delle conoscenze acquisite dall'interessato nel corso di studi e abbia luogo in un settore o ambito professionale coerente con il suo percorso formativo.
2. Ai fini del riconoscimento del cfu di cui al comma 1 è necessario che la richiesta sia presentata prima dell'instaurarsi del rapporto lavorativo ad un docente della

Facoltà, che valuterà la congruità dell'attività da svolgere ai sensi del comma precedente, e che la richiesta sia accompagnata dalla redazione da parte dello studente di una breve relazione illustrativa.

3. Lo svolgimento in via abituale di attività lavorativa, di qualsiasi natura, dà diritto al riconoscimento sino a 3 cfu quando essa comporti una conoscenza particolarmente qualificata di una delle discipline, che formano oggetto di insegnamento nell'ambito dei corsi ordinari della facoltà.

Art. 3. Esercitazioni seminariali.

1. La frequenza continuativa di ciascun ciclo di esercitazioni deliberato dal Consiglio di Facoltà e avente durata pari ad almeno dieci ore dà diritto all'attribuzione di un credito formativo. I cicli di durata non inferiore a venti ore danno diritto al riconoscimento di due cfu.
2. Si intende continuativa la frequenza che non comporti un numero di assenze superiore a un quinto delle ore di esercitazione complessivamente svolte.

Art. 4. Convegni, seminari e tavole rotonde.

1. Ciascuna partecipazione dello studente a convegni, seminari e tavole rotonde a carattere scientifico organizzate dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, da altri Atenei e istituzioni di ricerca può comportare il riconoscimento di un cfu ove ricorrano cumulativamente le seguenti condizioni:
 - a) sussista il preventivo assenso del Consiglio di Facoltà o, nel caso di indifferibilità della richiesta fino alla prima riunione utile di questo, del Preside, i quali valutano a tal fine, su motivata proposta di un docente, la congruenza dell'argomento trattato nel convegno, seminario o tavola rotonda con il progetto formativo dell'interessato, nonché l'adeguatezza del programma dei lavori rispetto all'attribuzione del credito formativo, in modo che non vi sia sproporzione con l'attribuzione di crediti disciplinata al precedente articolo 6;
 - b) la domanda di riconoscimento del cfu venga corredata dall'attestazione di partecipazione all'intera iniziativa o alla parte di essa ritenuta sufficiente all'attribuzione del cfu dal Consiglio di Facoltà o dal Preside.
2. Il Consiglio di Facoltà o il Preside possono inoltre subordinare il riconoscimento del cfu alla presentazione al docente proponente di una resoconto scritto sulle questioni trattate nel convegno, nel seminario o nella tavola rotonda.

Art. 5. Riconoscimento dei cfu.

1. Il Preside è delegato a provvedere al riconoscimento dei crediti formativi, maturati ai sensi degli articoli precedenti, su richiesta scritta presentata dagli interessati almeno due mesi prima della seduta di laurea o dalla prova conclusiva del ciclo di studi.
2. La domanda di riconoscimento dei cfu maturati deve essere corredata da docu-

- mentazione idonea a comprovare l'effettivo svolgimento dell'attività
3. Ai fini del riconoscimento è necessario che lo studente abbia presentato un piano di studi coerente con il numero dei cfu che egli intende far riconoscere.
 4. Non saranno valutate le richieste incomplete o dirette ad ottenere il riconoscimento di cfu in misura inferiore rispetto al debito formativo individuato nel piano di studi presentato.
 5. Il numero di cfu suscettibile di essere riconosciuto è pari a 6 per i corsi di laurea di durata triennale e per il corso di laurea magistrale; è pari ad 8 per le lauree specialistiche. Gli studenti che già abbiano ottenuto il riconoscimento di cfu potranno far valere i crediti precedentemente acquisiti in caso di passaggio o iscrizione ad altro corso di laurea, nei limiti ora detti.
 6. Eventuali altri crediti, soprannumerari rispetto a quelli indicati nel piano di studi, potranno essere riconosciuti a studenti iscritti a corsi di laurea di durata triennale sino ad un massimo di tre, indipendentemente dalla verifica di congruità con il piano di studi, e potranno essere fatti valere al momento in cui si prenda iscrizione ad altro corso della facoltà di Giurisprudenza.

MASTER DI I LIVELLO IN “PROFILI GIURIDICI DELLE FRODI E DELLE SOFISTICAZIONI IN MATERIA AGRO-ALIMENTARE”.

DIRETTORE DEL MASTER: prof. ROMEO ASTORRI

Dal corrente anno accademico la Facoltà di Giurisprudenza attiva il Master di I Livello in “Profili giuridici delle frodi e delle sofisticazioni in materia agro-alimentare”. Ha la durata di un anno con conseguimento di 60 crediti formativi, pari a 1500 ore di impegno.

Il Master ha lo scopo di fornire ai partecipanti un’approfondita preparazione giuridica e criminologica su tutti gli aspetti inerenti alla disciplina della sicurezza in campo agro-alimentare, alla luce della disciplina nazionale e comunitaria di riferimento; in particolare, il Master intende formare operatori in grado di fornire consulenza alle imprese di settore oppure di lavorare nelle amministrazioni deputate alla prevenzione e al contrasto delle truffe per il conseguimento di erogazioni pubbliche e delle frodi nel comparto agro-alimentare.

Le ore di impegno richieste agli studenti sono così suddivise:

corsi dedicati	180 ore
seminari	30 ore
stage/progetto	625 ore
studio individuale	665 ore

Le lezioni si svolgono presso la sede di Piacenza dell’Università Cattolica del Sacro Cuore, con inizio a novembre 2010. La frequenza dei corsi e dei seminari è obbligatoria e costituisce condizione per il conseguimento del titolo di Master universitario.

Il calendario si articola in:

- 8 mesi di attività didattica;
- 4 mesi di stage/progetto.

PROGRAMMI DEI CORSI

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

1.- Diritto Agrario (Legislazione Alimentare)

PROF. FRANCO BENUSSI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di fornire agli studenti le conoscenze fondamentali dell'attuale diritto agrario che oltre ad avere ad oggetto la materia istituzionale ricomprende alcuni dei più rilevanti e delicati aspetti della tutela dell'ambiente. Il corso concentra buona parte del programma anche sullo studio dell'attuale legislazione alimentare italiana e comunitaria.

Oltre a essere utile a quanti si dedicheranno alla professione forense, oggi sempre più rivolta a settori tradizionalmente meno esplorati e conosciuti, il corso è diretto alla formazione di coloro che intendono attivarsi come operatori del settore alimentare e/o svolgere la loro attività nei diversi ambiti dell'agricoltura industriale e in quelli legati alla tutela dell'ambiente e della salute.

PROGRAMMA DEL CORSO

Origini del diritto agrario: diritto agrario classico e moderno. Oggetto e metodo. Fonti, interpretazione: diritto agrario e diritti dell'uomo. Fondamenti economici, sociali e ambientali del diritto agrario; la proprietà agraria; l'impresa agricola. Collegamento del diritto agrario con altre discipline (norme penali nel settore alimentare) (diritto commerciale) (diritto industriale) (diritto comunitario ed internazionale). I contratti dell'impresa agricola; integrazioni economiche orizzontali e verticali; il diritto alimentare: nazionale, comunitario e internazionale; PAC (evoluzione delle diverse fasi), il Reg. (CE) n. 178/2002; il Codex Alimentarius; la rintracciabilità, la responsabilità del produttore per prodotti alimentari difettosi; l'EFSA: struttura, competenze, gestione, comunicazione del rischio e il principio di precauzione.

I segni distintivi dei prodotti agricoli; le denominazioni e le indicazioni di origine protetta; le attestazioni di specificità; le denominazioni nel settore viticolo; le produzioni agroalimentari tradizionali e biologiche; la tutela delle novità vegetali, la UPOV, il Reg. (CE) 2100/94; l'etichettatura dei prodotti alimentari e delle bevande; gli OGM, la brevettabilità e disciplina dei nuovi alimenti; sicurezza e qualità degli alimenti; nozioni fondamentali sulla disciplina dei vini. Trattato di Marrakech (1994), l'Accordo agricolo e l'Accordo sanitario e fitosanitario.

BIBLIOGRAFIA

Testi consigliati

L. COSTATO, *Corso di Diritto Agrario*, 2^a ed., Giuffrè, Milano, 2004.

- L. COSTATO, *Compendio di diritto alimentare*, 2^a ed., Cedam, Padova, 2004.
A. GERMANÒ, *Manuale di Diritto Agrario*, 5^a ed., Ed. Giappichelli, Torino, 2003.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali.

AVVERTENZE

Per una più agevole preparazione del corso, si raccomanda vivamente la frequenza alle lezioni.

Il Prof. Franco Benussi riceve gli studenti il mercoledì dalle ore 9,30 alle ore 10,30 presso la Facoltà di Giurisprudenza.

2.- Diritto Amministrativo I

PROF. GIUSEPPE MANFREDI

OBBIETTIVO DEL CORSO

Il corso ha come oggetto il diritto amministrativo sostanziale.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso affronta in particolare i seguenti argomenti:

- La pubblica amministrazione nella Costituzione.
- Le fonti.
- Gli enti pubblici.
- Gli enti territoriali.
- Il rapporto di servizio.
- I beni pubblici.
- Le posizioni giuridiche soggettive.
- L'attività della pubblica amministrazione.
- L'attività di diritto pubblico e l'attività di diritto privato.
- Le funzioni amministrative.
- I servizi pubblici.
- Il procedimento amministrativo.
- Il provvedimento amministrativo e la sua invalidità.
- La responsabilità dell'amministrazione e dei suoi agenti.

BIBLIOGRAFIA

G. CORSO, *Manuale di diritto amministrativo*, ultima edizione disponibile, Torino, Giappichelli.

Si richiede la conoscenza dei principali testi normativi in materia.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni frontali.

METODO DI VALUTAZIONE

Prova orale.

Il Prof. Giuseppe Manfredi riceve gli studenti come da avviso affisso all'albo presso la Facoltà di Giurisprudenza.

3.- Diritto Amministrativo II

PROF. PASQUALE CERBO

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di illustrare i caratteri peculiari del sistema italiano di giustizia amministrativa, in correlazione con le differenti posizioni soggettive tutelabili, con particolare attenzione all'analisi della tutela offerta al cittadino attraverso il processo amministrativo, nonché alle ragioni sostanziali sottese alla particolarità di tale processo rispetto a quello civile.

PROGRAMMA DEL CORSO

Le origini del sistema di giustizia amministrativa in Italia e la sua codificazione. I principi costituzionali sulla giustizia amministrativa. L'interesse legittimo nel sistema di giustizia amministrativa. Il riparto di giurisdizione fra giudice ordinario e giudice amministrativo. I poteri del giudice ordinario. I riti speciali innanzi al giudice ordinario. La disciplina dei ricorsi amministrativi. Il processo amministrativo: giurisdizione di legittimità, giurisdizione di merito, giurisdizione esclusiva; l'oggetto, le parti, la procedura. La tutela cautelare nel processo amministrativo. I riti speciali nel processo amministrativo. L'appello e le altre impugnazioni. Il giudicato e la sua esecuzione. Il giudizio risarcitorio.

BIBLIOGRAFIA

A. TRAVI, *Lezioni di giustizia amministrativa*, Giappichelli, Torino, ultima edizione disponibile.

E' inoltre indispensabile la conoscenza della Costituzione, nonché delle leggi sulla tutela giurisdizionale nei confronti della pubblica amministrazione. Per la consultazione dei testi normativi si consiglia l'utilizzo della *Raccolta di leggi per lo studio del diritto amministrativo* (a cura di G. D'ANGELO e G. SIGISMONDI), Pubblicazione ISU, Milano, ultima edizione disponibile.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni orali, esercitazioni di ricerca bibliografica e giurisprudenziale, analisi di atti processuali.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale sull'intero programma.

AVVERTENZE

Per lo studio proficuo del programma d'esame è opportuna la conoscenza delle nozioni fondamentali del diritto processuale civile.

Il Prof. Pasquale Cerbo riceve gli studenti come da avviso affisso all'albo presso la Facoltà di Giurisprudenza e come da indicazioni presenti sul sito internet dell'Università.

4.- Diritto Bancario e dei Mercati Finanziari

PROF. PAOLO FLAVIO MONDINI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si prefigge di fornire una buona conoscenza della disciplina giuridica dell'intermediazione bancaria e finanziaria, alla luce delle norme generali del codice civile e dei due testi unici del 1993 (Testo Unico Bancario) e del 1998 (Testo Unico della Finanza).

PROGRAMMA DEL CORSO

- Il finanziamento delle imprese nella duplice prospettiva del ricorso al credito bancario piuttosto che al mercato dei capitali.
- Le giustificazioni dell'intervento del legislatore. Le finalità della vigilanza e la ripartizione delle competenze.
- Le fonti del diritto dei mercati finanziari.
- Internazionalizzazione dei sistemi finanziari ed integrazione economica europea.
- Le banche e gli intermediari finanziari.
- I mercati.
- La disciplina dell'attività di intermediazione finanziaria.

- La disciplina dei servizi e dei contratti di investimento.
- La disciplina delle operazioni bancarie.

BIBLIOGRAFIA

Un volume a scelta tra

COSTI, *Il mercato mobiliare*, Cedam, Padova, ultima edizione disponibile.

ANNUNZIATA, *La disciplina del mercato mobiliare*, Giappichelli, Torino, ultima edizione disponibile.

Altri materiali saranno indicati nella bacheca di Facoltà.

N.B. In alternativa a tale bibliografia, gli studenti frequentanti potranno preparare l'esame sulle letture che verranno segnalate durante il corso e sugli appunti delle lezioni.

DIDATTICA DEL CORSO

Alla trattazione teorica delle problematiche in diritto verrà affiancata l'analisi di alcuni profili applicativi, avendo riguardo ai casi di maggiore attualità finanziaria.

Durante il corso saranno organizzati gruppi di lavoro per la presentazione di casi da discutere in aula, oltre che seminari con operatori del settore.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali. I frequentanti potranno sostenere l'esame in due parti.

AVVERTENZE

Il superamento dell'esame di Istituzioni di diritto privato costituisce condizione necessaria per sostenere l'esame di Diritto bancario e dei mercati finanziari.

Il Prof. Paolo Flavio Mondini riceve gli studenti durante l'orario settimanale di ricevimento presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche. E' possibile comunicare con il docente anche tramite e-mail (paolo.mondini@unicatt.it).

5.- Diritto Canonico

PROF. ROMEO ASTORRI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso offrirà un'introduzione sintetica al diritto della Chiesa. Tale conoscenza permetterà allo studente di cogliere la natura dell'ordinamento canonico e le sue peculiarità.

L'introduzione storica al diritto della Chiesa e lo studio delle caratteristiche peculiari dell'ordinamento canonico, con particolare attenzione alle fonti, alla disciplina dell'ufficio ecclesiastico e dei poteri, e al catalogo dei diritti dei fedeli, permetteranno

agli studenti di comprendere gli istituti della vita giuridica della Chiesa cattolica nella loro evoluzione storica e nella loro attuale configurazione.

La parte speciale verterà sul diritto matrimoniale canonico.

Dopo una introduzione sulle nozioni e principi fondamentali del matrimonio canonico e sulla loro evoluzione storica, si prenderanno in esame gli istituti giuridici che attualmente ne caratterizzano la disciplina sostanziale e processuale.

Tali concetti forniranno i necessari strumenti interpretativi nell'analisi della più recente giurisprudenza dei tribunali ecclesiastici in materia.

PROGRAMMA DEL CORSO

PARTE GENERALE

a) Introduzione al diritto canonico.

Dal decreto di Graziano alle codificazioni di Giovanni Paolo II.

La legge nella Chiesa.

I poteri.

b) Il Governo della Chiesa.

La potestas nella Chiesa.

Il Governo della Chiesa universale.

Il Governo della Chiesa locale.

c) Il Popolo di Dio.

I fedeli e i loro diritti fondamentali.

I chierici.

I laici.

I religiosi.

PARTE SPECIALE

Il diritto matrimoniale.

I principi generali del matrimonio canonico.

Gli impedimenti.

Il consenso matrimoniale.

Elementi di diritto processuale.

Casi giurisprudenziali.

BIBLIOGRAFIA

Per la preparazione all'esame si consiglia l'impiego di

J.I. ARRIETA (a cura di), *Codice di diritto canonico e leggi complementari: commentato*, Coletti a San Pietro, Roma, 2004.

Il programma d'esame verterà sui seguenti testi

G. FELICIANI, *Le basi del diritto canonico*, Il Mulino, Bologna, 2002.

E. VITALI-S. BERLINGÒ, *Il matrimonio canonico*, Giuffrè, Milano, 2003.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula.

Sono previste lezioni con altri docenti e discussione di alcuni casi giurisprudenziali.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale.

AVVERTENZE

I testi indicati sono da preparare nella loro totalità.

Il volume “Le basi del diritto canonico” deve essere preparato sull’ultima edizione del 2002, in quanto è la sola che tiene conto della legislazione più recente.

Per gli studenti frequentanti saranno indicate durante il corso specifiche modalità per sostenere l’esame.

Il Prof. Romeo Astorri riceve gli studenti come da avviso affisso all’albo presso la Facoltà di Giurisprudenza.

6.- Diritto Civile I

PROF. ANTONIO ALBANESE

OBIETTIVO DEL CORSO

Fornire le conoscenze anche metodologiche necessarie per l’esame critico dei problemi più significativi ed attuali nonché delle soluzioni al riguardo elaborate dalla giurisprudenza e dalla dottrina.

PROGRAMMA DEL CORSO

Le fattispecie di responsabilità. - Il danno ingiusto. - L’antigiuridicità della condotta. - I criteri soggettivi d’imputazione. - Il nesso di causalità. - La responsabilità oggettiva. - La responsabilità da inadempimento - Gli obblighi di protezione. - Il risarcimento del danno - Il danno non patrimoniale.

BIBLIOGRAFIA

C. CASTRONOVO, *La nuova responsabilità civile*, Giuffrè editore, 2006, Cap. I; Cap. II (§§ 1, 2, 3, 4); Cap. III; Cap. V (§ 1, 2); Cap. VII.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula ed esposizioni di casi giurisprudenziali con la partecipazione degli studenti.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale.

Il Prof. Antonio Albanese riceve gli studenti come da avviso affisso all'albo presso la Facoltà di Giurisprudenza.

7.- Diritto Civile II

PROF. ANTONELLA SCIARRONE ALIBRANDI

OBIETTIVO DEL CORSO

Lo studio della disciplina della responsabilità patrimoniale e delle garanzie del credito, illustrata attraverso l'esame e il commento di tesi dottrinali e casi giurisprudenziali.

PROGRAMMA DEL CORSO

I. La garanzia e la responsabilità patrimoniale in generale.

Responsabilità e obbligazione. Responsabilità ed esecuzione forzata. Responsabilità e garanzia. Le limitazioni della responsabilità patrimoniale. Il "trust". Il concorso dei creditori e le cause di prelazione. La surrogazione dell'indennità alla cosa. La diminuzione della garanzia. Il divieto del patto commissorio.

II. I privilegi.

Logica e fondamento del privilegio. Distinzione ed efficacia dei privilegi. Estensione del privilegio. Modificazione ed estinzione dei privilegi. L'ordine dei privilegi. I privilegi generali sui mobili. I privilegi speciali su determinati beni mobili. I privilegi sui beni immobili.

III. Le garanzie reali. Il pegno.

Natura e oggetto del pegno. Il pegno di titoli. Il pegno rotativo. Il pegno dei beni mobili. Costituzione, efficacia e prelazione. Diritti e obblighi del creditore pignoratizio. La vendita. L'assegnazione della cosa in pagamento. Il pegno dei crediti e di altri diritti.

IV. Le garanzie reali. L'ipoteca.

Fonti, costituzione, effetti. Oggetto ed estensione. Ipoteca legale. Ipoteca giudiziale. Ipoteca volontaria. Iscrizione e rinnovazione. Ordine delle ipoteche. Effetti dell'ipoteca rispetto al terzo acquirente. Effetti dell'ipoteca rispetto al terzo datore. Riduzione, estinzione e cancellazione. La liberazione dei beni dall'ipoteca.

V. I mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale.

L'azione surrogatoria. L'azione revocatoria. Il sequestro conservativo.

BIBLIOGRAFIA

MACARIO-ROSELLI, *Le garanzie patrimoniali*, in *Attuazione e tutela dei diritti. II. L'attuazione dei diritti*, coordinato da Zoppini, Milano, Giuffrè, 2009.

Altri materiali saranno indicati ai frequentanti durante le lezioni e ai non frequentanti nella bacheca di Facoltà.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni frontali. Le principali questioni giuridiche attinenti al tema saranno trattate in costante collegamento con la produzione dottrinale e giurisprudenziale più significativa. Gli studenti frequentanti saranno chiamati a prendere parte attivamente alle lezioni, riferendo sui materiali di giurisprudenza e dottrina che verranno loro volta per volta distribuiti durante il corso.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale.

AVVERTENZE

Sia per la frequenza del corso che per la preparazione dell'esame, si richiede una buona conoscenza della parte istituzionale del diritto privato, relativamente a tutti i temi direttamente o indirettamente collegati agli argomenti indicati nel programma. E' indispensabile l'uso di un Codice civile in un'edizione aggiornata.

Il Prof. Antonella Sciarrone Alibrandi riceve gli studenti secondo il calendario e negli orari esposti all'albo. E' possibile comunicare con il docente anche tramite e-mail (antonella.sciarrone@unicatt.it): la posta elettronica viene letta con cadenza settimanale.

8.- Diritto Commerciale

PROF. CLAUDIO FRIGENI

OBIETTIVO DEL CORSO

Acquisizione delle conoscenze di base del diritto commerciale. Studio degli istituti del diritto dell'impresa, del fallimento, del diritto societario e dei titoli di credito. Capacità di analizzare la normativa, anche alla luce della crescente pluralità delle fonti e così della casistica giurisprudenziale con particolare attenzione anche alle regole di origine comunitarie e internazionali e alla disciplina di tipo regolamentare. Attenzione alle soluzioni normative e interpretative adottate in altri ordinamenti continentali.

PROGRAMMA DEL CORSO

Introduzione storica e sistematica al diritto commerciale (dal diritto privato dell'impresa al diritto commerciale); impresa, categorie di imprenditori e normative applicabili; azienda e vicende circolatorie; titoli di credito e strumenti finanziari dematerializzati; fallimento e altre procedure concorsuali; esercizio in forma collettiva dell'attività d'impresa; società e figure affini; società di persone; società di capitali (s.p.a.; s.r.l.; s.a.p.a.); società cooperative; società quotate; attività di direzione e coordinamento; trasformazione fusione e scissione di società; società e diritto comunitario.

BIBLIOGRAFIA

CAMPOBASSO, *Diritto commerciale – 1. Diritto dell'impresa*, 6ª ed., Utet, Torino, 2008 (pp. 1-160; 264-290).

CAMPOBASSO, *Diritto commerciale – 2. Diritto delle società*, 7ª ed., Torino, 2009 (nel corso dell'anno 2010 verrà pubblicata l'8ª edizione).

CAMPOBASSO, *Diritto commerciale – 3. Contratti, Titoli di credito, Procedure concorsuali*, 4ª ed., Utet, Torino, 2008 (Parte II, pp. 245-326; Parte III, pp. 327-452).

Gli studenti che hanno nel piano di studi Diritto fallimentare sono esonerati dal sostenere l'esame sulla parte relativa alle procedure concorsuali e possono, quindi, omettere lo studio della corrispondente Parte III (pp. 327-452) del terzo volume indicato.

DIDATTICA DEL CORSO

Il corso si articola con lezioni in aula nelle quali viene privilegiato il costante collegamento fra l'esposizione teorica e le applicazioni pratiche. In particolare, durante il corso verranno fornite segnalazioni bibliografiche per l'approfondimento di specifiche tematiche e verrà messo a disposizione materiale giurisprudenziale sugli aspetti di maggiore rilievo.

METODO DI VALUTAZIONE

La valutazione avviene tramite esame orale, da svolgersi in un'unica soluzione.

AVVERTENZE

Per lo studio della materia è indispensabile la consultazione di un codice civile con leggi collegate aggiornato al 2010.

Il Prof. Claudio Frigeni riceve gli studenti come da avviso affisso all'albo presso la Facoltà di Giurisprudenza.

9.- Diritto Commerciale II

PROF. VINCENZO CARIELLO

OBIETTIVO DEL CORSO

Approfondimenti di singole aree tematiche del diritto commerciale, con particolare riferimento al diritto dell'impresa, al diritto delle società di capitali (anche quotate), al diritto dei titoli di credito, al diritto delle procedure concorsuali. Interpretazione delle singole normative riguardate, in una prospettiva di ricostruzione sistematica e di approccio metodologico complessivo (anche di teoria degli istituti giuridici), con attenzione anche alle soluzioni adottate nell'ambito del diritto comparato e del diritto comunitario.

PROGRAMMA DEL CORSO

Le aree tematiche di approfondimento variano da anno accademico ad anno accademico, secondo un'impostazione che privilegia la diversificazione (annuale ovvero biennale). Per gli anni accademici 2010-2011 e 2011-2012, il corso si propone di affrontare e trattare la "*Struttura organizzativa delle società per azioni e delle società a responsabilità limitata*".

BIBLIOGRAFIA

Il Prof. Cariello fornirà le indicazioni bibliografiche con apposito avviso affisso all'albo.

DIDATTICA DEL CORSO

Il corso si articola con lezioni in aula nelle quali viene privilegiato il costante collegamento fra l'esposizione teorica e le applicazioni pratiche.

METODO DI VALUTAZIONE

La valutazione avviene tramite esame orale, in un'unica soluzione. Ai frequentanti è riservata, invece, la possibilità di svolgere l'esame, per la parte trattata a lezione, sulla base degli appunti raccolti.

AVVERTENZE

I candidati sono tenuti a preparare l'esame su un codice civile ultima edizione.

Il Prof. Vincenzo Cariello riceve gli studenti come da avviso affisso all'albo presso la Facoltà di Giurisprudenza.

10.- Diritto Comune

PROF. ALBERTO LIVA

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si prefigge di mettere a contatto gli studenti con le fonti giuridiche medievali, sia legislative che, soprattutto, dottrinali, al fine di far comprendere il metodo di procedere della giurisprudenza, in particolare in merito ai concetti di giustizia, equità, legge scritta e consuetudine.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. La norma giuridica nella teoria dei glossatori e dei commentatori. Diritto naturale e diritti positivi. Iustitia, aequitas, ratio e jus. Lex e consuetudo. 2. Città, Impero e Scuola di Bologna. 3. Il comune medievale e il suo ordinamento. Diritto comune e diritti propri.

BIBLIOGRAFIA

E. CORTESE, *Le grandi linee della storia giuridica medievale*, Il Cigno G. Galilei Edizioni di Arte e di Scienza, Roma, 2000.

Per la preparazione all'esame possono essere omessi i seguenti capitoli: I, II e III della Parte prima e per gli studenti che hanno già sostenuto l'esame di Diritto canonico, anche i capitoli V e VI della Parte seconda.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale.

AVVERTENZE

Per gli studenti che si impegnano a frequentare regolarmente le lezioni, la bibliografia e la modalità dell'esame verranno indicati all'inizio dell'anno accademico.

Il Prof. Alberto Liva riceve gli studenti come da avviso affisso all'albo presso la Facoltà di Giurisprudenza.

11.- Diritto Costituzionale

PROF. ALESSANDRO MANGIA

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone l'obiettivo di fornire agli studenti la conoscenza degli istituti essenziali del diritto costituzionale nel loro processo di formazione e stratificazione storica.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso ha per oggetto gli elementi essenziali del diritto costituzionale, con riferimento al suo processo di formazione e stratificazione. Il che significa innanzi tutto ripercorrere la genesi del concetto di sovranità ed analizzarne le diverse manifestazioni nel percorso di formazione dello stato moderno: stato amministrativo; stato di diritto e divisione dei poteri; stato sociale, fino all'avvento dell'attuale stato costituzionale. Si esamineranno quindi le conseguenze che tale evoluzione ha portato nel regime degli atti di diritto pubblico (atto legislativo; atto amministrativo; atto giurisdizionale; atto politico); nelle relative teorie e tecniche di interpretazione (normativismo; decisionismo; istituzionismo); nelle diverse teorie della costituzione; nelle diverse forme di stato.

Il corso si articolerà quindi nella illustrazione del sistema delle fonti del diritto e dei principi di composizione delle fonti in sistema; nella analisi delle diverse forme di governo; nella analisi della struttura dei poteri amministrativo-esecutivo e giurisdizionale con riferimento al regime degli atti e delle impugnazioni; nella analisi delle autonomie locali con riferimento alla recente riforma del Titolo V^o della costituzione; nella analisi delle libertà costituzionali e delle altre posizioni soggettive del privato di fronte all'organizzazione pubblica (diritto soggettivo; interesse legittimo); nella analisi della giustizia costituzionale come meccanismo di chiusura del sistema del diritto pubblico.

BIBLIOGRAFIA

R. BIN-G. PITRUZZELLA, *Diritto costituzionale*, Giappichelli, Torino, ultima edizione disponibile.

L'esame, per i frequentanti, potrà comunque essere sostenuto su altri manuali di Diritto costituzionale, purché aggiornati e purché il loro utilizzo sia stato previamente concordato con il docente. I frequentanti potranno integrare il manuale indicato con gli appunti delle lezioni.

Si raccomanda agli studenti di condurre la preparazione dell'esame con continuo e costante riferimento al diritto positivo. Pertanto lo studio di uno dei manuali indicati dovrà essere affiancato dall'esame e dallo studio della Costituzione e delle principali leggi di attuazione costituzionale.

A tal fine si consiglia l'impiego de
Il codice costituzionale, a cura di A. Mattioni, ult. ed. disp., La Tribuna, Piacenza.

DI DATTICA DEL CORSO

Considerata la natura istituzionale del corso e la funzione di introduzione al diritto positivo che, assieme ad altri insegnamenti, l'esame di Diritto costituzionale assolve per gli studenti del primo anno, l'insegnamento sarà svolto prevalentemente attraverso lezioni tradizionali. Su temi specifici si prevede la possibilità di interventi di docenti esterni e di seminari integrativi del ciclo ordinario di lezioni. Il corso si articolerà in due parti, a conclusione della prima delle quali sarà possibile sostenere una prova intermedia.

METODO DI VALUTAZIONE

Per i frequentanti si darà la possibilità, a conclusione del primo ciclo di lezioni, di sostenere una prova intermedia. Obiettivo dell'esame è quello di valutare la conoscenza specifica e la maturità complessiva del candidato: il che significa valutare, oltre alla conoscenza della materia, l'attitudine del candidato ad esprimersi attraverso il linguaggio giuridico e a padroneggiare gli istituti in una prospettiva di evoluzione storica.

Il Prof. Alessandro Mangia riceve gli studenti come da avviso affisso all'albo presso la Facoltà di Giurisprudenza.

12.- Diritto del Lavoro

PROF. VINCENZO FERRANTE

OBBIETTIVO DEL CORSO

Il corso mira a fornire la conoscenza degli istituti più importanti del diritto del lavoro e del diritto sindacale.

PROGRAMMA DEL CORSO

PRIMA PARTE: DIRITTO DEL CONTRATTO DI LAVORO

Le origini del Diritto del lavoro – Il lavoro nella Costituzione e nel Codice civile – Cenni al diritto comunitario del lavoro e alle fonti OIL – Contratto e rapporti di lavoro - Lavoro subordinato e lavoro autonomo – Obblighi delle parti - La tutela della libertà, della dignità e della sicurezza dei lavoratori – La tutela della professionalità: mansioni, qualifiche, categorie – La retribuzione: struttura e tutela – Il tempo di lavoro – La normativa antidiscriminatoria – La disciplina dei licenziamenti – La flessibilità e il decentramento produttivo – Il mercato del lavoro: istituzioni e regole – La tutela e la promozione dell'occupazione: la Cassa integrazione guadagni e la mobilità, gli incentivi alle assunzioni - Il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni

- La disciplina del credito retributivo.

SECONDA PARTE: DIRITTO SINDACALE

La libertà sindacale – L'organizzazione sindacale – La contrattazione collettiva – Il contratto collettivo: natura ed efficacia – La rappresentanza sindacale in azienda – Il sistema della contrattazione collettiva nel settore pubblico - La repressione della condotta antisindacale – La partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese – Il diritto di sciopero - Lo sciopero nei servizi pubblici essenziali - La serrata.

BIBLIOGRAFIA

F. CARINCI–R. DE LUCA TAMAJO–P. TOSI–T. TREU, *Diritto del lavoro*, (vol. I, *Diritto sindacale*, e vol. II, *Il rapporto di lavoro subordinato*) UTET, Torino, ultima edizione disponibile per ciascun volume.

Un testo a scelta fra i seguenti:

- V. FERRANTE, *Lavoro e tutele. Letture per gli studenti*, La goliardica Pavese, Pavia, 2006.
- T. TRANQUILLO–V. FERRANTE, *Nozioni di diritto della previdenza sociale*, 2ª ed., IPSOA, Milano, 2006 (limitatamente alle pagg. 5-51, 55-97; 101-162; 253-286; 317-333).
- E. ALES, *Contratti di lavoro e pubbliche amministrazioni*, UTET, Torino, 2007 (escluse le pagg. 193-239).
- U. CARABELLI–M.T. CARINCI, *Il lavoro pubblico in Italia*, Cacucci, Bari, II ediz., 2010 (l'intero volume).

Per la preparazione dell'esame, si raccomanda l'utilizzo del *Codice del lavoro*, Esselibri Simone, edizione minore, ultima edizione disponibile, ovvero di un qualsiasi codice del lavoro aggiornato.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali.

AVVERTENZE

Si consiglia ai candidati di presentarsi all'esame solo dopo aver superato l'esame di Istituzioni di diritto privato e di Diritto costituzionale.

Il Prof. Vincenzo Ferrante riceve gli studenti, durante il periodo dei corsi, il mercoledì pomeriggio, dopo la lezione o nel diverso orario indicato all'albo della Facoltà di Giurisprudenza.

13.- Diritto dell'Arbitrato

PROF. ANTONINO BARLETTA

OBIETTIVO DEL CORSO

Esaminare i fondamenti dell'istituto arbitrale, come riformato dal D.Lgs. 2 febbraio 2006, n. 40, e dei principali mezzi alternativi di risoluzione delle controversie in ambito civilistico e commerciale nella disciplina interna e nelle Convenzioni di New York del 1958 e di Ginevra del 1961.

Approfondire, in particolare, le linee evolutive della normativa in materia e i più recenti sviluppi giurisprudenziali, nonché le ulteriori proposte di riforma, sulle questioni di maggiore interesse teorico e applicativo.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il processo ordinario di cognizione e i rimedi alternativi di soluzione delle controversie. L'arbitrato, la conciliazione e la mediazione ai sensi del D. Lgs. 4 marzo 2010, n. 28. Nozioni generali. Figure affini: la transazione, il negozio di accertamento, l'arbitraggio, il biancosegno, la perizia contrattuale.

L'arbitrato rituale.

- Il compromesso e la clausola compromissoria. Forma e regime di validità e efficacia del patto compromissorio. Suoi limiti. La circolazione della convenzione di arbitrato.
- Gli arbitri. Capacità di essere arbitro. Nomina degli arbitri. Numero degli arbitri. Il contratto tra parti e arbitri. Sostituzione, astensione e ricusazione degli arbitri.
- Il procedimento. La sede dell'arbitrato. La domanda di arbitrato e i suoi effetti. I rapporti tra arbitri e giudice ordinario. L'arbitrato con pluralità di parti. L'istruzione probatoria. Le vicende anomale del procedimento (sospensione, interruzione ed estinzione). La tutela cautelare.
- Il lodo. Natura del lodo. Lodi parziali e non definitivi. Deliberazione, redazione e comunicazione del lodo. Deposito del lodo e suoi effetti.
- Le impugnazioni. L'impugnazione per nullità. La revocazione. L'opposizione di terzo. La correzione del lodo.

Le discipline speciali in materia di arbitrato, con particolare riguardo all'arbitrato "societario" e a quello relativo alle controversie sui rapporti di lavoro subordinato e sugli altri rapporti di cui all'art. 409 c.p.c.

L'arbitrato irrituale.

- Forma ed effetti della convenzione di arbitrato irrituale.
- Il procedimento e le regole ad esso applicabili.

- Il lodo e suoi effetti.
- I rimedi.

L'arbitrato internazionale avente sede in Italia e l'arbitrato straniero.

- Il diritto applicabile al procedimento. Gerarchia delle fonti.
- Il lodo e le impugnazioni.
- Il riconoscimento dei lodi stranieri.

BIBLIOGRAFIA

L'esame verterà sugli appunti completi delle lezioni e sul materiale distribuito durante il corso.

Per i non frequentanti, l'esame dovrà essere preparato sui seguenti testi

G. VERDE, *Lineamenti di diritto dell'arbitrato*, Torino, 2006.

M. BOVE, *L'arbitrato nelle controversie societarie*, in www.judicium.it/focus/focus_glo.html.

A. FRIGNANI, *L'arbitrato commerciale internazionale*, Padova, 2004 (129-174, 247-275).

Dispensa di diritto dell'arbitrato, disponibile in copisteria.

Ulteriori riferimenti bibliografici verranno indicati durante l'anno accademico.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali.

Il Prof. Antonino Barletta riceve gli studenti, durante il periodo di lezioni, il mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 15.30.

14.- Diritto dell'Unione Europea

PROF. DINO GUIDO RINOLDI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di fornire una conoscenza specialistica del diritto dell'Unione europea. Da un lato si perfezionerà l'apprendimento dei *profili istituzionali* di quest'ultima, intesa come complessa organizzazione intergovernativa alla ricerca di forme di accentuata integrazione fra gli ordinamenti giuridici degli Stati membri, secondo tendenze evolutive tutt'altro che lineari. Da un altro lato si esamineranno molteplici aspetti del cosiddetto *diritto materiale* dell'Unione europea, aspetti che incidono sulle fonti di svariate discipline oggetto di un corso di studi in Giurisprudenza. In particolare si considererà la nozione di "spazio di libertà, sicurezza e giu-

stizia” come qualificata dal Trattato di Lisbona.

PROGRAMMA DEL CORSO

I. Parte generale: i profili istituzionali

L’ordinamento dell’Unione e i suoi rapporti con l’ordinamento degli Stati membri: prassi ed evoluzione costituzionale italiana.

La condizione dei soggetti privati nel diritto dell’Unione: normativa a effetti diretti e mezzi di ricorso; diritti fondamentali della persona e integrazione europea.

Ulteriori funzioni di controllo giurisdizionale.

L’interpretazione del diritto dell’Unione.

La costituzione materiale dell’Unione europea.

I rapporti fra diritto dell’Unione europea e diritto internazionale generale.

II. Parte speciale: il diritto sostanziale

Competenze dell’Unione e principi regolatori.

Il mercato interno e le politiche comuni.

Lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

La politica estera e di sicurezza.

BIBLIOGRAFIA

Per i *frequentanti* il supporto alle lezioni può essere fornito dal seguente testo

D. RINOLDI, *Lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia nel diritto dell’integrazione europea*, Napoli, 2010.

L’esame può essere preparato dai *non frequentanti* su un qualsiasi manuale completo della materia, di parte generale o istituzionale, purchè aggiornato alla riforma del dicembre 2009 e quindi concordato col docente. Per la parte speciale ai non frequentanti si consiglia di aggiungere uno dei seguenti testi:

N. PARISI-D. RINOLDI, *Profili di diritto europeo dell’informazione e della comunicazione*, Napoli, ristampa aggiornata, 2010.

D. RINOLDI, *Lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia nel diritto dell’integrazione europea*, Napoli, 2010.

Per l’indispensabile consultazione delle fonti è consigliabile uno dei codici di diritto dell’Unione europea pubblicati, tenendo comunque presente che in genere la documentazione è facilmente reperibile sul sito Internet www.europa.eu.

DIDATTICA DEL CORSO

Alle lezioni “frontali” tradizionali si accompagnerà l’esame in aula di “materiali” utili a illustrare con metodo casistico i contenuti del corso. Verrà prestata attenzione alla ricerca delle fonti anche tramite tecnologie informatiche.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale tradizionale.

Il Prof. Dino Guido Rinoldi riceve gli studenti come da avviso affisso all'albo del Dipartimento di Scienze giuridiche, oppure su appuntamento.

15.- Diritto delle Migrazioni

PROFF. CARLO CORAZZA-GIUSEPPE MANFREDI

OBIETTIVO DEL CORSO

La materia oggetto del corso tocca una problematica che si presenta oggi in Europa col carattere dell'impellenza e della necessità, quella stessa impellenza e necessità all'origine di ampi flussi di movimento di persone.

Il corso si propone di approfondire le questioni che riguardano l'ingresso, la circolazione e il soggiorno di migranti verso il nostro Continente, con specifico riguardo all'ordinamento dell'Unione europea nei suoi rapporti con quello italiano. Verrà prestata attenzione agli sviluppi normativi derivanti dagli intrecci tra fonti interne e fonti internazionali, particolarmente europee, nonché alla loro applicazione giurisprudenziale.

PROGRAMMA DEL CORSO

Parte prima: La disciplina delle migrazioni e il diritto europeo

Le fonti internazionali condizionano sempre più gli ordinamenti nazionali quanto ai contenuti della regolamentazione concernente il trattamento del migrante. I contesti maggiormente significativi al riguardo sono rappresentati, in Europa, dall'Unione europea e dalla Convenzione di salvaguardia dei diritti dell'uomo. Verrà quindi prestata particolare attenzione alla normativa europea in materia di trattamento dell'immigrato e del richiedente asilo, del rifugiato, dello sfollato.

Parte seconda: L'ordinamento italiano e la disciplina delle migrazioni

L'ingresso e il soggiorno dello straniero in Italia e il rilascio e il rinnovo dei relativi atti di assenso. Il respingimento alla frontiera e le espulsioni. Le condizioni di soggiorno dello straniero, con particolare riferimento alla disciplina del lavoro.

BIBLIOGRAFIA

Si consigliano i seguenti testi

D. RINOLDI, *Lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia nel diritto dell'integrazione europea*, Napoli, 2010 (per la sola parte relativa immigrazione e protezione internazionale nel diritto

dell'Unione europea).

P. MOROZZO DELLA ROCCA (a cura di), *Immigrazione e cittadinanza. Profili normativi e orientamenti giurisprudenziali*, Torino, ultima edizione disponibile.

DIDATTICA DEL CORSO

Alle lezioni frontali si accompagnerà l'esame in aula di materiali utili a illustrare con metodo casistico i contenuti del corso.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale tradizionale sui contenuti illustrati a lezione.

Gli studenti non frequentanti potranno sostenere senza pregiudizio l'esame sulla base dei testi di cui alla bibliografia consigliata o concordata.

Il Prof. Carlo Corazza e il Prof. Giuseppe Manfredi ricevono gli studenti come da avviso affisso all'albo del Dipartimento di Scienze giuridiche.

16.- Diritto Ecclesiastico

PROF. ANTONIO GIUSEPPE MARIA CHIZZONITI

OBBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di contribuire alla formazione della cultura giuridica degli studenti relativamente ai temi della rilevanza del fenomeno religioso nell'ordinamento italiano, comunitario ed internazionale e intende fornire gli strumenti per una migliore comprensione dei problemi posti dalla convivenza di persone e popoli di diverse culture e religioni.

Con approccio interdisciplinare verranno quindi affrontati accanto ai temi classici del diritto ecclesiastico le questioni aperte dal processo di integrazione europea e quelle legate al sempre più ampio fenomeno della società multiculturale.

La parte finale del corso verrà dedicata ad un breve profilo di diritto ecclesiastico comparato.

PROGRAMMA DEL CORSO

PRIMA PARTE

- Il sistema delle fonti del diritto ecclesiastico italiano.
- I principi costituzionali: libertà religiosa, uguaglianza, neutralità e laicità dello Stato, principio pattizio e forme di collaborazione con le confessioni religiose.
- La tutela della libertà religiosa nell'ordinamento internazionale e nell'Unione europea.
- Persone fisiche e qualifiche religiose.

- Rilevanza giuridica dell'appartenenza confessionale.
- Ministri di culto.
- Enti e beni ecclesiastici.
 - Gli enti ecclesiastici.
 - Gli edifici di culto.
 - I rapporti finanziari tra Stato e confessioni religiose.
- Cittadini e fattore religioso.
 - L'assistenza spirituale nelle strutture obbligate.
 - L'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche.
 - Rapporti familiari e libertà religiosa.
 - Il matrimonio religioso con efficacia civile.
 - La tutela penale delle confessioni religiose.
 - Le festività religiose e i riposi settimanali.
 - Il trattamento dei dati personali di natura religiosa.

SECONDA PARTE

- Il diritto ecclesiastico comparato.
- La tutela della libertà religiosa nei paesi di common law.
- La tutela della libertà religiosa nei paesi di civil law.

BIBLIOGRAFIA

E. VITALI-A.G. CHIZZONITI, *Manuale breve di diritto ecclesiastico*, Giuffrè, Milano, 2010.

F. ONIDA, *Il giro del mondo in duecentocinquanta pagine. Itinerari di diritto ecclesiastico comparato*, Il Mulino, Bologna, 2010.

Il contestuale studio diretto dei testi normativi di volta in volta richiamati risulta imprescindibile per la comprensione della disciplina.

Tra le raccolte legislative si consiglia

S. BERLINGÒ-G. CASUSCELLI, *Codice del diritto ecclesiastico*, 5^a ed., Giuffrè, Milano, 2009.

Tutto il materiale è comunque disponibile anche in versione elettronica nell'archivio documentale di OLIR.it – Osservatorio delle Libertà e delle Istituzioni Religiose all'indirizzo internet <http://www.olir.it>.

DIDATTICA DEL CORSO

È fortemente consigliata la frequenza. Le lezioni frontali si svilupperanno con l'utilizzo dei più diffusi strumenti informatici. Durante il corso è prevista la partecipazione di studiosi internazionali ed esperti italiani anche in videoconferenza.

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame verrà sostenuto in forma orale. Gli studenti frequentanti effettueranno durante il

corso prove di valutazione *in itinere* con modalità e contenuti precisati durante le lezioni.

AVVERTENZE

Per l'attività del corso, specie quella di approfondimento, verrà utilizzato ampiamente lo strumento informatico Blackboard Learning System™ disponibile in rete all'indirizzo <http://blackboard.unicatt.it>, tramite il quale verranno messi a disposizione degli studenti oltre alla documentazione di approfondimento e agli schemi delle lezioni, avvisi, forum di discussioni, chat in rete con il docente, etc.. L'utilizzo di Blackboard verrà illustrato all'inizio del corso dal personale del Centro d'Ateneo per l'Educazione Permanente e a Distanza (Cep@d). Tutti gli studenti sono pregati di registrarsi come utenti attraverso l'apposita procedura.

Il Prof. Antonio Giuseppe Maria Chizzoniti riceve gli studenti come da avviso affisso all'albo presso la Facoltà di Giurisprudenza o previo appuntamento (antonio.chizzoniti@unicatt.it).

17.- Diritto Fallimentare

PROF. FERNANDO LEONINI

OBIETTIVO DEL CORSO

Fornire agli studenti una conoscenza approfondita del diritto fallimentare.

PROGRAMMA DEL CORSO

Le procedure concorsuali, profili generali. Caratteristiche e differenze rispetto al procedimento esecutivo individuale.

Il fallimento. La dichiarazione.

Gli organi del fallimento.

Gli effetti del fallimento.

L'accertamento del passivo.

La liquidazione dell'attivo.

La cessazione della procedura fallimentare.

Il fallimento delle società.

Il concordato preventivo.

L'amministrazione straordinaria.

La liquidazione coatta amministrativa.

Cenni sui reati fallimentari.

BIBLIOGRAFIA

A. FIALE, *Diritto fallimentare*, Edizioni giuridiche Simone, Napoli, 2009.

L. GUGLIELMUCCI, *Diritto fallimentare*, Giappicchelli, Torino, 2008.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali.

Il Prof. Fernando Leonini riceve gli studenti come da avviso affisso all'albo presso la Facoltà di Giurisprudenza.

18.- Diritto Industriale

PROF. FERNANDO LEONINI

OBIETTIVO DEL CORSO

Fornire agli studenti gli strumenti necessari per orientarsi nel mondo della proprietà intellettuale.

PROGRAMMA DEL CORSO

I segni distintivi.

I brevetti per invenzione.

I modelli.

La concorrenza sleale.

Cenni sulla disciplina antitrust.

BIBLIOGRAFIA

A. VANZETTI-V. DI CATALDO, *Manuale di diritto industriale*, 6^a ed., Giuffrè, Milano, 2009.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, seminari di gruppo.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali, relazioni.

AVVERTENZE

I candidati sono consigliati di non presentarsi all'esame prima di aver superato quello di Istituzioni di diritto privato.

Agli studenti frequentanti verrà assegnato un caso da discutere; essi verranno esentati dallo studio di una parte del programma.

Il Prof. Fernando Leonini riceve gli studenti come da avviso affisso all'albo presso la Facoltà di Giurisprudenza.

19.- Diritto Internazionale

PROF. FRANCESCO BESTAGNO

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso mira ad illustrare i caratteri strutturali dell'ordinamento giuridico internazionale, gli ambiti normativi in cui esso si articola, l'adattamento del diritto interno, le organizzazioni internazionali, incluse le forme giuridiche della cooperazione europea. A quest'ultimo riguardo, il corso approfondirà i profili istituzionali dell'Unione europea, alla luce delle nozioni fornite in merito alle organizzazioni internazionali e alle fonti previste da accordi internazionali. La parte finale del corso mira ad illustrare le principali norme internazionali sui diritti umani e gli organismi internazionali a loro tutela.

PROGRAMMA DEL CORSO

- La soggettività internazionale; le fonti del diritto internazionale e la loro gerarchia; la codificazione del diritto consuetudinario e in particolare del diritto dei trattati; i procedimenti per la soluzione delle controversie internazionali; i limiti alla sovranità statale; l'adattamento del diritto interno al diritto internazionale e al diritto dell'UE.
- La struttura istituzionale dell'UE; il processo decisionale e gli atti normativi dell'UE.
- La promozione e la tutela dei diritti fondamentali dell'uomo; i diritti civili e politici; i diritti economici, sociali e culturali.

BIBLIOGRAFIA

B. CONFORTI, *Diritto internazionale*, 7^a ed., Editoriale Scientifica, Napoli, 2006. Dal par. 1 al par. 15; dal par. 19 al par. 29; dal par. 38 al par. 42; dal par. 50 al par. 52.

AA. VV., *I diritti economici sociali e culturali. Promozione e tutela nella comunità internazionale*, Vita e Pensiero, Milano, 2009 (a scelta dello studente, sette articoli completi scelti tra i tredici contributi al volume).

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni frontali in aula, anche con discussione di casi pratici sotto la guida del docente. Per la preparazione dell'esame, sia per i frequentanti che per i non frequentanti, è necessaria la consultazione dei seguenti trattati: Carta delle Nazioni Unite; Trattato sull'UE; Trattato sul

funzionamento dell'UE; Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati tra gli Stati. I testi possono essere agevolmente reperiti in internet.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali.

Il Prof. Francesco Bestagno riceve gli studenti come da avviso affisso all'albo presso la Facoltà di Giurisprudenza.

20.- Diritto Internazionale Privato e Processuale

PROF. DINO GUIDO RINOLDI

OBIETTIVO DEL CORSO

Nell'odierna realtà dei rapporti giuridici intercorrenti fra privati, fortemente internazionalizzati e perciò suscettibili di interessare contemporaneamente sempre più spesso una molteplicità di ordinamenti, l'apprendimento delle tecniche di soluzione dei conflitti tra leggi ovvero tra giurisdizioni diverse consente al giurista di acquisire e di saper "maneggiare" un metodo indispensabile non solo nell'ambito dell'attività giudiziaria, ma anche in quello della consulenza precontenziosa. L'offerta formativa della Facoltà di Giurisprudenza piacentina, estremamente attenta ai profili di evoluzione storica del diritto e al suo sviluppo sul piano continentale europeo, consente di ancorare solidamente questa materia in una prospettiva che permette di sottolineare gli aspetti di novità accanto a quelli di continuità, questi ultimi assai maggiori rispetto a quanto può risultare da una visione superficiale. In questo senso il corso ha l'ambizione di offrire anche un quadro utile di approccio scientifico allo studio del diritto.

PROGRAMMA DEL CORSO

Parte generale

I conflitti di legge e i conflitti di giurisdizione: problematica generale. La legge 218 del 1995, le altre norme italiane di diritto internazionale privato e processuale, la disciplina convenzionale in materia, la partecipazione del nostro Paese a processi di integrazione sul piano europeo (l'Unione europea e la Convenzione europea dei diritti dell'uomo). Tecniche di applicazione del diritto straniero: estensione e limiti. La giurisdizione internazionale del giudice italiano. La circolazione di sentenze e atti stranieri. Diritto internazionale privato e arbitrato: cenni. Problematica del "diritto internazionale privato europeo" tra diritto interlocale e diritto "comunitario" affiancato a ciascun diritto internazionale privato degli Stati membri. Incidenze internazionali e processualciviltistiche della Convenzione europea dei diritti

dell'uomo.

Parte speciale

La disciplina internazionalprivatistica contenuta in norme di parte speciale della legge 218 del 1995 (diritto di famiglia, contratti, responsabilità civile, ecc.), con particolare riguardo all'impatto del diritto dell'Unione europea dopo la riforma di Lisbona.

BIBLIOGRAFIA

Ai frequentanti si consiglia il seguente testo

D. RINOLDI, *Lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia nel diritto dell'integrazione europea*, Napoli, 2010.

L'esame può essere preparato dai non frequentanti su un qualsiasi manuale della materia, purchè concordato col docente.

DIDATTICA DEL CORSO

Alle lezioni "frontali" tradizionali si accompagnerà l'esame in aula di materiali (sentenze, decisioni arbitrali, convenzioni internazionali, atti normativi interni e comunitari, ecc.) utili a illustrare con metodo casistico la materia. Gli studenti frequentanti saranno invitati ad esaminare qualche aspetto specifico che possa costituire oggetto, da parte loro, di esposizione in aula, consentendo così una partecipazione alla didattica non solo attiva e di gruppo ma anche esclusiva e in prima persona.

Verrà prestata attenzione alla ricerca delle fonti anche tramite tecnologie informatiche.

METODO DI VALUTAZIONE

Agli studenti frequentanti verrà offerta la possibilità di approfondire in aula, portandone i risultati in sede di esame, un tema specifico della materia, atto a ridurre il "carico" di studio relativo alla parte speciale del corso, mentre allo stesso scopo, per la parte generale, potrà essere sostenuta una prova intermedia.

Gli studenti non frequentanti potranno sostenere senza pregiudizio l'esame sulla base dei testi di cui alla bibliografia consigliata o concordata.

Il Prof. Dino Guido Rinoldi riceve gli studenti come da avviso affisso all'albo del Dipartimento di Scienze giuridiche, oppure su appuntamento.

21.- Diritto Penale I

PROF. CLAUDIA MAZZUCATO

OBIETTIVO DEL CORSO

Alla luce dell'interrogativo sulla funzione della pena, il corso intende fornire, nella sua prima parte, un'analisi critica dei modi con cui la questione criminale viene

affrontata dall'ordinamento giuridico.

Su questa base sono presi successivamente in esame i temi tradizionali della c.d. parte generale (principi fondamentali; teoria e forme di manifestazione del reato; sistema sanzionatorio).

Lo scopo è quello di rendere possibile un approccio consapevole alla problematica penale, corredato dall'apparato teorico di base necessario per l'interpretazione delle singole norme.

Un approfondimento viene dedicato al rapporto del diritto penale con recenti problematiche della biogiuridica.

PROGRAMMA DEL CORSO

I. Criminologia e politica criminale. – La concezione retributiva: critica. – Le componenti negative e positive della prevenzione generale e speciale. – Scuola classica e Scuola positiva. – Modelli della giustizia e teologia. – Le prospettive di riforma dell'apparato sanzionatorio. La giustizia riparativa.

II. La teoria del bene giuridico e il principio di offensività. – I principi di sussidiarietà e di materialità. – I rapporti fra diritto penale e Costituzione. – La politica di depenalizzazione. – Il principio di legalità. – L'incidenza del diritto europeo – I delitti e le contravvenzioni. – Le nozioni fondamentali di teoria generale del reato. – Il fatto tipico e l'offesa. – Il concetto di azione e il ruolo dell'evento. – Il problema causale. – Le cause di giustificazione. – La colpevolezza come categoria dogmatica. – L'imputabilità. – La struttura e l'oggetto del dolo. – Il reato colposo. – L'errore di fatto e di diritto. – Il principio di colpevolezza e il problema della responsabilità oggettiva. – Le condizioni obiettive di punibilità. – Le cause di esclusione della punibilità. – Il reato omissivo proprio e improprio. – Le circostanze del reato. – Il delitto tentato. – Il concorso di persone. – Il concorso di reati e il concorso apparente di norme.

III. Il sistema sanzionatorio. – La commisurazione della pena. – La pena pecuniaria. – Le cause di estinzione del reato e della pena. – Le sanzioni sostitutive. – Le misure alternative. – Le misure di sicurezza e la pericolosità sociale. – Le sanzioni civili. – Le misure di prevenzione. – Le norme premiali. – Il sistema penale minorile. – La competenza penale del giudice di pace. – La responsabilità per reato degli enti.

IV. La prevenzione dell'interruzione volontaria della gravidanza (in rapporto alla legge n. 194/1978). – Le problematiche fondamentali della legge n. 40/2004. – Questioni ulteriori di rilevanza bioetica e penalistica.

BIBLIOGRAFIA

Presupposta l'importanza fondamentale degli appunti relativi alle lezioni (le quali costituiranno

una guida a tutti i temi cardine della materia tale da consentire una progressiva e agevole preparazione del colloquio d'esame nel corso dell'anno), dovrà essere utilizzato un «manuale» di parte generale. Indicazioni a tal fine e ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite durante il corso e pubblicate nella piattaforma *Blackboard*.

Per gli studenti frequentanti saranno fornite durante il corso specifiche indicazioni sul rapporto fra appunti e integrazioni manualistiche.

Gli studenti impossibilitati a frequentare sono invitati a prendere contatto con il docente: possono preparare l'esame stabilendo rapporti con i colleghi frequentanti e/o definendo con il docente specifiche indicazioni.

Andrà altresì svolta una delle seguenti letture:

E. WIESNET, *Pena e retribuzione: la riconciliazione tradita. Sul rapporto fra cristianesimo e pena*, Giuffrè, Milano.

AA.VV., *La funzione della pena: il commiato da Kant e da Hegel*, Giuffrè, Milano.

È necessario l'uso di un *Codice penale e di procedura penale* aggiornato, comprensivo delle principali leggi complementari.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, con eventuali seminari.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame finale orale, inteso a verificare l'acquisizione delle nozioni indispensabili e la comprensione critica dei problemi, con eventuale prova preliminare scritta; per i frequentanti saranno possibili una o più prove d'esame intermedie, orali o scritte.

Il Prof. Claudia Mazzucato riceve gli studenti come da avviso affisso all'albo e riportato nella bacheca *on line* della pagina web e di *Blackboard*. Il ricevimento avviene preferibilmente su appuntamento, da concordarsi per e-mail. Gli studenti sono tenuti a consultare gli avvisi *on line* per ulteriori informazioni o eventuali cambiamenti. La posta elettronica viene letta con cadenza settimanale.

22.- Diritto Penale II

PROF. LUCIANO EUSEBI

OBIETTIVO DEL CORSO

L'insegnamento specialistico di diritto penale intende consolidare le nozioni fondamentali già acquisite nello studio della c.d. parte generale e guidare all'analisi critica dei singoli reati.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso propone lo studio di reati significativi concernenti la c.d. parte speciale del

codice penale – cui è dedicata una specifica introduzione – e i principali ambiti del diritto penale complementare, con particolare riguardo al diritto penale dell'economia.

Specificata attenzione è dedicata all'approfondimento delle nozioni acquisite nel corso base di diritto penale e alla loro applicazione nell'ambito dei singoli reati, come pure alle tecniche di tutela, alle considerazioni politico-criminali e ai dati giurisprudenziali.

Si terrà conto delle proposte contenute o in via di elaborazione nell'ambito dei progetti di riforma del codice penale.

BIBLIOGRAFIA

Per gli studenti che abbiano frequentato le lezioni con regolarità la preparazione dell'esame sarà effettuata soprattutto attraverso gli appunti del corso, con le integrazioni manualistiche che potranno essere segnalate durante il corso, all'albo o nella pagina informatica «aula virtuale».

Gli studenti che non frequentino le lezioni sono comunque tenuti a informarsi sui contenuti delle medesime e a stabilire contatti con il docente. Ulteriori indicazioni saranno definite insieme al docente ovvero specificate all'albo o nella pagina informatica «aula virtuale».

Potranno essere indicati durante il corso materiali giurisprudenziali da approfondirsi a completamento del programma d'esame.

È richiesta la padronanza delle norme aggiornate, pertinenti al programma d'esame, della Costituzione, del Codice penale e delle ulteriori leggi richiamate durante il corso. Sarà dunque necessaria la costante consultazione di un *Codice penale* aggiornato, comprensivo delle principali leggi complementari.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, con eventuali seminari.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame finale orale, inteso a verificare l'acquisizione delle nozioni indispensabili e la comprensione critica dei problemi, con eventuale prova preliminare scritta; per i frequentanti saranno possibili una o più prove d'esame intermedie, orali o scritte.

AVVERTENZE

Lo studio della materia va condotto in stretto coordinamento con le nozioni fondamentali della parte generale del diritto penale, la cui conoscenza di base è dunque presupposta.

Informazioni e materiali didattici potranno essere reperiti nella pagina informatica «aula virtuale».

Il Prof. Luciano Eusebi riceve gli studenti, di regola, il lunedì e martedì, come da avviso

affisso all'albo presso la Facoltà di Giurisprudenza; è comunque sempre contattabile al termine delle ore di lezione.

23.- Diritto Privato Comparato

PROF. ANDREA PAOLO PERRONE

OBBIETTIVO DEL CORSO

Dopo un'introduzione dedicata alla funzione della comparazione giuridica, il corso intende delineare le caratteristiche essenziali dei sistemi contemporanei più rilevanti per l'esperienza giuridica italiana.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. La comparazione giuridica.
2. Sistemi e famiglie.
3. Il modello tedesco.
4. Il modello francese.
5. Il modello di *common law*.

BIBLIOGRAFIA

PORTALE, *Lezioni di diritto comparato*, Giappichelli, Torino, 2007 (pp. 1-233).

DIDATTICA DEL CORSO

Il corso si svolge con lezioni in aula organizzate in modo da favorire la discussione e gli interventi da parte degli studenti.

METODO DI VALUTAZIONE

Gli studenti frequentanti sostengono l'esame sulla base degli appunti e dei materiali distribuiti a lezione; nella valutazione finale verrà tenuto conto anche degli interventi durante la discussione in aula. Gli studenti non frequentanti preparano l'esame sul testo indicato nella bibliografia. L'esame è orale.

AVVERTENZE

Le caratteristiche della materia suggeriscono vivamente la frequenza al corso.

Il Prof. Andrea Paolo Perrone riceve gli studenti come da avviso affisso all'albo presso la Facoltà di Giurisprudenza.

24.- Diritto Processuale Civile

PROF. ANTONINO BARLETTA

OBIETTIVO DEL CORSO

Acquisire una conoscenza approfondita del processo ordinario di cognizione e del processo societario, mediante una visione sistematica (e non meramente istituzionale) degli istituti della tutela giurisdizionale civile.

PROGRAMMA DEL CORSO

PARTE I

Il corso di lezioni si propone di introdurre gli studenti alla disamina delle linee fondamentali del processo civile, mediante l'approfondimento – sia in chiave dogmatica, sia in chiave applicativa – degli istituti del processo ordinario di cognizione, condotto con particolare riguardo alle recenti riforme processuali. Dopo un'introduzione improntata all'analisi dei principi costituzionali che connotano la funzione della tutela giurisdizionale civile e ne condizionano in parte la stessa struttura (con ampie digressioni sulla tutela cautelare), il corso prosegue con una preliminare analisi della funzione dell'accertamento giudiziale e della cosa giudicata formale e sostanziale; seguirà l'illustrazione dei riformati criteri di giurisdizione e di competenza – e della rispettiva disciplina; la spiegazione – anche in forma casistica – delle c.d. condizioni dell'azione civile, l'interesse e la legittimazione ad agire; la delimitazione del concetto di “parte” del processo.

Sull'acquisizione di tali basi di riferimento, verranno poi esaminate le diverse tipologie dell'azione civile – di mero accertamento, di condanna, costitutiva; il principio della domanda, l'eccezione e la domanda riconvenzionale; le questioni pregiudiziali e l'accertamento incidentale, con peculiare riferimento all'eccezione di compensazione; la litispendenza, la continenza e la connessione.

La seconda parte del corso di lezioni tratterà del processo litisconsortile, necessario e facoltativo; in particolare verrà approfondita la funzione dei diversi “tipi” di intervento nel processo, a seconda del grado di connessione sostanziale legittimante, le figure della chiamata in garanzia e di estromissione di una parte dal giudizio; la successione nel processo e nel diritto controverso. Il corso proseguirà nell'analisi dei limiti soggettivi, oggettivi e temporali della cosa giudicata.

PARTE II

Il corso avrà altresì per oggetto lo studio del procedimento di primo grado e del sistema delle impugnazioni civili (Libro II del Codice di procedura civile).

PARTE III

Il corso verterà in ultimo sullo studio del procedimento d'ingiunzione e di convalida

di sfratto, del processo cautelare, delle singole misure cautelari (sequestri, denunce di nuova opera e di danno temuto, procedimenti di istruzione preventiva, provvedimenti d'urgenza), dei procedimenti possessori, del procedimento sommario di cognizione e dei procedimenti di volontaria giurisdizione.

BIBLIOGRAFIA

La preparazione dell'esame dovrà essere condotta
per la Parte I

Appunti completi delle lezioni.

per la Parte II si utilizzi il seguente testo

C. MANDRIOLI, *Corso di diritto processuale civile*, vol. II, editio minor, ultima edizione disponibile.

per la Parte III si utilizzzi

C. MANDRIOLI, *Corso di diritto processuale civile*, vol. III, editio minor, nelle parti indicate nel programma.

Per i non frequentanti, l'esame dovrà essere preparato, oltre che sui surriferiti testi, altresì sul seguente testo

C. MANDRIOLI, *Corso di diritto processuale civile*, vol. I, editio minor, ultima edizione disponibile.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali.

Il Prof. Antonino Barletta riceve gli studenti, durante il periodo di lezioni, il mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 15.30.

25.- Diritto degli Enti Locali

PROF. GIUSEPPE MANFREDI

OBBIETTIVO DEL CORSO

Il corso ha come oggetto i lineamenti fondamentali dell'ordinamento delle regioni e degli enti locali.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso affronterà in particolare i seguenti argomenti:

- l'evoluzione normativa in tema di regioni ed enti locali
- gli statuti regionali
- la forma di governo regionale
- le potestà legislative e amministrative regionali
- l'autonomia statutaria comunale e provinciale
- le funzioni del Comune e della Provincia
- gli organi comunali e provinciali.

BIBLIOGRAFIA

P. CAVALERI, *Diritto regionale*, Padova, Cedam, 2009 (limitatamente alle sezioni I, II, III dell'Introduzione, al capitolo I della Parte I, ai capitoli I e II della Parte II).

L. VANDELLI, *Il sistema delle autonomie locali*, Bologna, 2007 (Capitoli I – VIII).

E' fatta salva l'indicazione di testi diversi per gli studenti frequentanti.

Si richiede la conoscenza dei principali testi normativi in materia.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni frontali.

METODO DI VALUTAZIONE

Prova orale.

Il Prof. Giuseppe Manfredi riceve gli studenti come da avviso affisso all'albo presso la Facoltà di Giurisprudenza.

26.- Diritto Romano

PROF. ERNESTO BIANCHI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso ha lo scopo di perfezionare la complessiva conoscenza del Diritto Romano, approfondendo la conoscenza già acquisita nel corso di Istituzioni di Diritto Romano in alcuni ambiti di natura civilistica (persone, diritti reali, obbligazioni, azioni) cogliendo taluni concetti fondamentali nel loro momento genetico.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso si svolge in forma seminariale guidando gli studenti alla lettura e al commento di testi e alla risoluzione di casi. Le lezioni si fonderanno, pertanto, sul contatto diretto

dei discenti, in prevalenza con le Istituzioni di Gaio, ma anche con altre fonti classiche e con frammenti del Digesto di Giustiniano. Attraverso l'esegesi dei vari passi (che potranno sempre essere consultati nella traduzione italiana) si mirerà a far acquisire agli studenti frequentanti il metodo e il ragionamento giuridico impiegati dai giuristi romani.

Ferme le finalità in precedenza indicate, **ad anni alterni**, il corso approfondisce particolarmente l'ambito delle persone o quello delle azioni: **per l'anno accademico 2010-2011 avrà ad oggetto le azioni**: cenni alla più risalente nozione di *iurisdictio* tra potere regio e religioso: ipotesi sugli schemi procedurali dell'epoca arcaica: la nozione di *actio* e quella di *formula*; le singole *actiones* e la loro affinità con i rituali di *ius sacrum: agere per certa verba*. Distinzione tra *actiones in rem* e *actiones in personam*. *Actiones* dialogiche e monologiche. L'evoluzione del sistema procedurale dall'epoca decemvirale al III secolo A.C.; la creazione del *praetor peregrinus* e la genesi del processo formulare (rassegna delle ipotesi dottrinarie); la diversa funzione della *litis contestatio* nel vecchio e nel nuovo processo. Gli schemi del processo *per formulas*. Formule *in ius* e *in factum conceptae*. Formule fittizie e con trasposizione di soggetti. Parti della *formula*: nozione di *exceptio*. Nozione di *pluris petitio*. Nozione di cosa giudicata. Esemplicazioni di singole azioni. I rimedi contro la temerarietà delle liti. Cenni alla procedura interdittale. Cenni ai rimedi paraprocedurali (*cautiones*). Cenni alla *cognitio extra ordinem*.

BIBLIOGRAFIA

I **frequentanti** utilizzeranno, quale repertorio delle fonti esaminate

E. NARDI, *Istituzioni di Diritto Romano [A] Testi I*, Ristampa emendata, ed. Giuffrè, Milano, 1986.

I **non frequentanti** prepareranno l'esame studiando il seguente testo

C.A. CANNATA, *Per una storia della scienza giuridica europea. I. Dalle origini all'opera di Labbeone*, ed. Giappichelli, Torino, 1997.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni interattive (si intende coinvolgere gli studenti nella lettura dei passi che saranno esaminati) in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame finale orale. Il primo argomento, oggetto della discussione d'esame, può esser scelto dallo studente e, ove, questi sia frequentante, potrà consistere nell'esposizione di una ricerca concernente uno dei temi trattati a lezione.

AVVERTENZE

Gli studenti **iscritti ad un anno accademico precedente** potranno portare all'esame il

vecchio programma; gli studenti **provenienti da altre sedi** potranno portare il programma della sede di provenienza.

L'esame di Diritto Romano I col programma sopra indicato vale 8 CFU tanto nel caso che sia portato come materia obbligatoria (in alternativa a Storia del diritto moderno e contemporaneo), quanto in quello in cui sia portato come materia opzionale.

L'esame di Diritto Romano può essere reiterato come materia opzionale (Diritto Romano II, 6 CFU). In questo caso, mentre i frequentanti – pur nell'alternanza dei programmi – potranno seguire le lezioni avvalendosi del medesimo testo di sussidio già utilizzato per Diritto Romano (E. NARDI, *Istituzioni di Diritto Romano [A] Testi I* Ristampa emendata, ed. Giuffrè, Milano, 1986), i non frequentanti faranno uso della seguente monografia: G. SCHERILLO, *Lezioni sulle obbligazioni: Corso di Diritto Romano*, ed. Cisalpino, Bologna, 1994.

Il Prof. Ernesto Bianchi riceve gli studenti come da avviso affisso all'albo presso la Facoltà di Giurisprudenza.

27.- Diritto Romano II

PROF. ERNESTO BIANCHI

Si veda quanto indicato alla voce **AVVERTENZE** di Diritto romano.

28.- Diritto Tributario

PROF. MARCO ALLENA

OBIETTIVO DEL CORSO

L'acquisizione dei principi degli istituti fondamentali del diritto tributario, anche nelle loro interrelazioni con gli altri rami dell'ordinamento giuridico e con i principi comunitari.

PROGRAMMA DEL CORSO

- L'imposta come istituto giuridico.
- I principi costituzionali.
- La struttura della fattispecie dell'imposizione.
- L'accertamento delle imposte.
- Le sanzioni fiscali.
- La riscossione delle imposte.
- Il processo tributario.
- Le imposte sui redditi: struttura e applicazione.
- Le imposte indirette: struttura e applicazione.
- Principi di diritto tributario internazionale e comunitario.

BIBLIOGRAFIA

Testi adottati

- E. DE MITA, *Principi di diritto tributario*, Giuffrè, Milano, 2007.
E. DE MITA, *Interesse fiscale e tutela del contribuente*, Giuffrè, Milano, 2006 (letture da concordare con il docente).

Testi da consultare

Una raccolta di leggi tributarie.

Testi consigliati

- G. FALSITTA, *Manuale di diritto tributario*, voll. I e II, Cedam, Padova, 2010.
A. FANTOZZI, *Diritto Tributario*, UTET, Torino, ult. ed..
P. RUSSO, *Manuale di Diritto Tributario*, Giuffrè, Milano, 2009.
F. TESAURO, *Istituzioni di diritto tributario*, voll. I e II, UTET, Torino, 2008.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, esercitazioni scritte e orali, con particolare attenzione alla giurisprudenza della Corte Costituzionale, della Cassazione e della Corte di Giustizia delle Comunità Europee.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale con eventuali prove intermedie per i frequentanti.

AVVERTENZE

Si consiglia vivamente la frequenza del corso.

Il programma istituzionale va integrato con le letture che verranno indicate a lezione durante l'anno.

I non frequentanti dovranno concordare con il docente alcune letture dal volume *Interesse fiscale e tutela del contribuente*.

Il Prof. Marco Allena riceve gli studenti come da avviso affisso all'albo presso la Facoltà di Giurisprudenza.

29.- Diritto Urbanistico e dell'Edilizia

PROF. MARCO SGROI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso intende fornire un'adeguata conoscenza della disciplina urbanistico-edilizia vigente da spendere sia nell'attività libero-professionale, sia nel servizio presso

pubbliche amministrazioni, con particolare riguardo agli Enti Locali.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso affronterà i seguenti temi: principi costituzionali in materia di diritto urbanistico, con particolare riguardo alla riforma del tit. V della parte II della costituzione; la disciplina urbanistica della proprietà fondiaria; la pianificazione urbanistica generale e speciale: atti, soggetti, procedimenti; la disciplina dell'attività edilizia, con particolare riguardo al T.U. dell'Edilizia (D.P.R. 380/2001): i titoli edilizi, il regime della destinazione d'uso, l'abusivismo edilizio e le relative sanzioni; cenni alla nuova disciplina dell'espropriazione (D.P.R. 327/2001). La legislazione urbanistico-edilizia della Regione Emilia-Romagna.

BIBLIOGRAFIA

P. URBANI-S. CIVITARESE MATTEUCCI, *Diritto urbanistico. Organizzazione e rapporti*, 4^a ed., Giapichelli, 2010.

Codice del diritto urbanistico, a cura di A. ROCCELLA, 3^a ed., Pubblicazioni dell'I.S.U. Università Cattolica, 2009.

Per gli studenti frequentanti

P. STELLA RICHTER, *Diritto urbanistico. Manuale breve*, Giuffrè, 2010.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali.

AVVERTENZE

Gli studenti regolarmente frequentanti potranno preparare l'esame sugli appunti delle lezioni, e sul testo di Paolo Stella Richter. È comunque indispensabile la consultazione di un codice di diritto urbanistico aggiornato.

Il Prof. Marco Sgroi riceve gli studenti come da avviso affisso all'albo presso la Facoltà di Giurisprudenza.

30.- Economia Aziendale

PROF. DONATELLA DEPPERU

OBIETTIVO DEL CORSO

Fornire agli studenti le conoscenze di base per la comprensione della struttura di un'azienda e dell'ambiente in cui essa opera.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Comprendere quali sono le principali decisioni associate alla gestione di un'azienda.
- Analizzare la struttura e il funzionamento di un'azienda e valutare l'economicità della stessa.
- Analizzare l'ambiente in cui l'azienda opera.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso analizza i singoli elementi di cui si compone un'azienda ed approfondisce le diverse variabili che ne influenzano il modo di operare e che caratterizzano l'ambiente in cui essa è inserita.

In particolare, gli argomenti affrontati sono i seguenti:

- la struttura dell'azienda;
- l'assetto istituzionale;
- le combinazioni economiche;
- le scelte di dimensionamento ed estensione;
- l'economicità;
- il patrimonio;
- l'assetto organizzativo e l'organismo personale;
- l'ambiente economico, i settori, i mercati.

BIBLIOGRAFIA

G. AIROLDI-G. BRUNETTI-V. CODA, *Corso di economia aziendale*, Il Mulino, Bologna, 2005: capp. 1, 2, 3, 4, 5, 6 (fino al 6.2 incluso), 9, 10, 11, 12, 14, 15 (fino al 15.7 incluso), 16, 17.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni frontali e discussioni di casi aziendali.

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame prevede una prova scritta obbligatoria (test a risposta multipla e domande 'aperte'), integrabile con una prova orale (facoltativa).

E' prevista la possibilità di dividere l'esame in due parti: la prima, a metà corso; la seconda, negli appelli previsti dal calendario accademico.

Il Prof. Donatella Depperu riceve gli studenti come da avviso affisso all'albo presso la Facoltà di Economia.

31.- Economia degli Intermediari e dei Mercati Finanziari

PROF. MARIA LUISA DI BATTISTA

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso intende offrire agli studenti i concetti e le tecniche di base per inquadrare le principali problematiche di gestione degli intermediari bancari e assicurativi.

Il corso affronta anche le principali problematiche e delle società Mercato.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Essere in grado di svolgere ruoli commerciali all'interno di banche e assicurazioni, cioè di:
 - valutare correttamente le esigenze finanziarie della clientela e di soddisfarle offrendo consulenza sui prodotti servizi finanziari più adatti alle esigenze manifestate.
- Comprendere e interpretare l'evoluzione strutturale e la performance delle singole imprese bancarie e assicurative inquadrando in un contesto finanziario ampio e complesso.
- Conoscere il funzionamento dei mercati organizzati e le principali problematiche gestionali che affrontano le società Mercato (ad esempio, London Stock Exchange/ Borsa Italiana).

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso si divide in due parti:

PARTE I: LA GESTIONE DELLE BANCHE E DELLE ASSICURAZIONI

- Le scelte strategiche delle banche e delle assicurazioni: il perimetro dell'attività e la definizione delle aree di business; produzione e distribuzione nelle imprese bancarie e assicurative e nei gruppi.
- La crisi finanziaria internazionale e gli effetti sulla gestione delle banche e delle assicurazioni.
- La gestione della impresa bancaria.
 - La gestione della raccolta e dei servizi di pagamento.
 - La gestione dei prestiti.
 - L'equilibrio finanziario e la gestione della liquidità.

- Risk management, gestione del capitale e controlli interni.
- L'organizzazione della banca.
- Il bilancio della banca e la valutazione della performance.
- La gestione della impresa assicurativa:
 - La gestione delle riserve tecniche.
 - Risk management e gestione del capitale.
- Il bilancio dell'impresa assicurativa e la valutazione della performance.

PARTE II: LA GESTIONE DELLE SOCIETÀ MERCATO

- L'organizzazione dei mercati e la gestione dei servizi di trading.
- La gestione dei servizi di quotazione.
- La gestione dei servizi di informazione.

BIBLIOGRAFIA

PARTE I

P. MOTTURA-S. PACI (a cura di), *Economia e gestione delle istituzioni finanziarie: la Banca*, Egea, 2009, (seconda edizione).

PARTE II

Il materiale di studio verrà inserito in Blackboard.

DIDATTICA DEL CORSO

Il corso prevede:

- Lezioni.
- Sessioni di discussione/esercitazioni su temi specifici/d'attualità.
- Seminari/testimonianze.

In particolare gli studenti esamineranno i piani industriali e i bilanci di alcuni grandi gruppi bancari e assicurativi italiani.

Gli studenti che intendono frequentare devono iscriversi al corso su Blackboard. Durante il corso verrà distribuito (via Blackboard) il materiale per permettere l'approfondimento/aggiornamento e la discussione in aula e per poter svolgere esercitazioni/casi aziendali.

METODO DI VALUTAZIONE

Per gli **studenti frequentanti** è prevista una **prova intermedia oltre che** la valutazione di casi aziendali svolti durante il corso. Gli studenti frequentanti dovranno concludere l'esame entro la sessione estiva.

Per gli **studenti non frequentanti** la valutazione sarà una prova scritta che si svolgerà negli appelli d'esame previsti.

Per ulteriori chiarimenti si rimanda a quanto indicato su Blackboard a partire da marzo 2011.

Il Prof. Maria Luisa Di Battista riceve gli studenti come da avviso affisso all'albo presso la Facoltà di Economia.

32.- Economia Politica

PROF. LUCIANO VENTURINI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso presenta il quadro concettuale e gli strumenti analitici di base per la comprensione del funzionamento di un sistema economico.

PROGRAMMA DEL CORSO

Paradigmi e programmi di ricerca in economia. Natura e metodo dell'economia politica. Lo sviluppo delle conoscenze economiche e la storia del pensiero economico. Mercato, prezzi ed equilibrio economico generale. Integrazione economica e globalizzazione.

Macroeconomia. Consumi, investimenti e domanda aggregata. Keynes e la Grande Depressione. Prodotto lordo, occupazione e livello dei prezzi. Domanda e offerta di moneta. Disoccupazione e inflazione. Le politiche monetarie e fiscali. Il monetarismo. La politica dell'offerta.

Microeconomia. Teoria del consumatore. Funzioni di utilità e curve di indifferenza. Produzione e funzioni di costo. Impresa e offerta di mercato. Efficienza produttiva. Equilibrio del mercato di concorrenza perfetta ed efficienza allocativa. Concorrenza imperfetta, monopolio, oligopolio e concorrenza monopolistica. Le determinanti della struttura del mercato. Competizione di prezzo e non-di-prezzo. Efficienza dinamica. *I fallimenti del mercato.* Beni pubblici ed esternalità. Informazione imperfetta. Il ruolo dello stato. La regolazione economica e sociale. La politica della concorrenza. Sviluppo sostenibile e politiche ambientali. Agenzie ed Autorità pubbliche.

Le politiche pubbliche ed i fallimenti dello stato. Le scelte pubbliche. Il ruolo delle istituzioni e il sistema legale. L'analisi economica del diritto.

BIBLIOGRAFIA

R.H. FRANK-B.S. BERNANKE, *Principi di Economia*, 2^a ed., McGraw-Hill.
in alternativa

C.R. McCONNELL-S.L. BRUE, *Economia*, McGraw-Hill, Milano, 1994.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Prova scritta intermedia, prova scritta finale, prove orali.

Il Prof. Luciano Venturini riceve gli studenti come da avviso affisso all'albo presso la Facoltà di Giurisprudenza.

33.- Filosofia del Diritto

PROF. MARIACHIARA TALLACCHINI

OBIETTIVO DEL CORSO

Conoscenza e normatività, sapere e diritto: che rapporto esiste tra quanto conosciamo della realtà, naturale e sociale, e il modo in cui costruiamo le regole che ci consentono di vivere insieme come collettività e come specie all'interno dell'ecosfera? Tale questione tocca i fondamenti stessi del diritto. I modi in cui le filosofie giuridiche, politiche e le teorie del diritto hanno pensato la relazione dalla conoscenza alle norme e tra conoscenze "giuste" e norme "giuste" rappresentano l'obiettivo fondamentale dell'approccio che il corso propone alla filosofia del diritto.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso si articolerà in una prima parte generale, di carattere istituzionale, e in una seconda parte organizzata in moduli. Mantenendo quale leit-motif il rapporto tra conoscenza e diritto, la prima parte analizzerà i concetti fondamentali del diritto (norma, giustizia, diritto soggettivo, legittimità) e alcuni passaggi significativi nella storia di filosofia e teoria del diritto (diritto naturale e diritto positivo, costruzione del soggetto di diritto, teoria generale del diritto). La seconda parte si concentrerà su temi in cui rappresentazioni differenti della realtà si sono intrecciate a importanti cambiamenti giuridici (diritto e corporeità; diritto e questione femminile; diritti e animali; diritti e ambiente; etc...).

BIBLIOGRAFIA

Gli studenti prepareranno gli argomenti dell'esame sul volume indicato alla lettera A) e su uno dei due volumi alla lettera B):

A) B. MONTANARI, *Luoghi della filosofia del diritto. Un manuale*, Giappichelli, Torino, 2009.

B) N. BOBBIO, *Teoria generale del diritto*, Giappichelli, Torino, 1993.

S. CASTIGNONE, *Introduzione alla filosofia del diritto*, Laterza, Roma-Bari, 1993.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni frontali, uso di strumenti multimediali, seminari e discussioni in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

La preparazione dell'esame verrà valutata attraverso una prova orale.

Gli studenti frequentanti potranno preparare l'esame sugli appunti delle lezioni e sui materiali indicati in aula. Interventi e partecipazione attiva alle lezioni costituiranno ulteriori elementi di valutazione.

Il Prof. Mariachiara Tallacchini riceve gli studenti il lunedì dalle 13,30 alle 14,30. Ulteriori giorni e orari di ricevimento saranno indicati sull'albo della Facoltà di Giurisprudenza.

34.- Filosofia del Diritto II

PROF. MARIACHIARA TALLACCHINI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso propone un'introduzione generale allo studio dei problemi dell'interpretazione delle norme giuridiche e alle principali teorie dell'interpretazione. La lettura e lo studio di una selezione di sentenze italiane, europee e di paesi extraeuropei intergreranno e daranno concretezza alla sezione teorica.

PROGRAMMA DEL CORSO

Interpretazione: teorie e problemi; la costruzione del linguaggio normativo; ermeneutica e filosofia analitica; approcci narrativi. I casi. Analisi di sentenze in tema di diritti umani (diritto alla vita, diritto alla salute, diritto all'ambiente, diritti delle generazioni future).

BIBLIOGRAFIA

Gli studenti non frequentanti prepareranno l'esame sul volume
S. JASANOFF, *La scienza davanti ai giudici. L'incontro tra scienza e diritto in America*, Giuffrè, Milano, 2001.

Gli studenti frequentanti prepareranno l'esame sugli appunti e sui materiali giurisprudenziali indicati e messi on line durante il corso.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni frontali, letture seminariali e discussioni in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Prova orale per i non frequentanti, relazioni o presentazioni power point, valutazione della partecipazione e degli interventi per i frequentanti.

Il Prof. Mariachiara Tallacchini riceve gli studenti il lunedì dalle 13,30 alle 14,30. Ulteriori giorni e orari di ricevimento saranno indicati sull'albo della Facoltà di Giurisprudenza.

35.- Giustizia Costituzionale

PROF. GIUSEPPE MONACO

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di illustrare, anche mediante l'analisi di casi pratici, il ruolo della Corte costituzionale nell'ordinamento italiano ed il funzionamento del processo costituzionale.

PROGRAMMA DEL CORSO

PRIMA PARTE

Le origini e l'evoluzione della giustizia costituzionale – Controllo di costituzionalità accentrato o diffuso – L'organizzazione ed il funzionamento della Corte costituzionale – Il giudizio in via incidentale: requisiti, svolgimento, tipologia di decisioni – Il giudizio in via principale – I conflitti di attribuzione tra poteri dello Stato – I conflitti di attribuzione tra Stato e Regioni – Il giudizio di ammissibilità del referendum abrogativo.

SECONDA PARTE

Esame di alcune decisioni della Corte sui diversi temi trattati nel corso della prima parte ed eventuale simulazione di un processo costituzionale.

BIBLIOGRAFIA

E. MALFATTI–S. PANIZZA–R. ROMBOLI, *Giustizia costituzionale*, Giappichelli, Torino, ult. ed disp..

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, esame di casi pratici ed eventuale simulazione di un processo.

METODO DI VALUTAZIONE

Esposizione di decisioni della Corte costituzionale durante la seconda parte del corso. Esame orale finale.

Il Prof. Giuseppe Monaco riceve gli studenti come da avviso affisso all'albo presso la Facoltà di Giurisprudenza.

36.- Inglese Giuridico

PROF. LIA GARDI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di ampliare ed approfondire le conoscenze dei linguaggi settoriali relativi alla laurea magistrale.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso sarà svolto in modo tale che gli studenti, in particolare frequentanti, possano apprendere la terminologia giuridica propria dei testi di *Common Law*. Saranno sottolineati in particolare i termini della micro lingua giuridico-commerciale.

BIBLIOGRAFIA

GARZONE, *Legal English*, EGEA.

L. GARDI-B. PATONE-L. SPELTA, *Raccolta guidata e commentata di sentenze Anglo-Americane*, I.S.U.

Si consiglia la consultazione di dizionari monolingua e di dizionari specialistici
L.B. CURZON, *Dictionary of law*, Third Edition, Pitman, 1989.

F.DE FRANCHIS, *Dizionario Giuridico Inglese Italiano*, Giuffrè Editore, 1984.

West's Law & Commercial Dictionary, Zanichelli, West, 1988.

M. FRADDOSIO, *ELS:English for Law Students*, Edizioni Giuridiche Simoni, 2004.

R. BUZZI, G. CADEL, A. GRASSO "Legal English", CEDAM, 2010

Saranno inoltre presi in esame testi in Lingua Inglese di Diritto Penale, Commerciale e altri testi giuridici.

DIDATTICA DEL CORSO

Durante le lezioni in aula saranno svolti lavori pratici guidati sempre in Lingua Inglese. Saranno pure letti e commentati testi in Lingua Inglese concernenti sentenze della Magistratura Inglese ed Americana. Saranno spiegati i relativi glossari giuridici.

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame consiste in un esame scritto seguito da un esame orale.

L'esame scritto, da effettuarsi senza dizionario, si divide in due parti:
la prima parte propone la lettura e la traduzione di un testo giuridico che lo studente dovrà tradurre in lingua italiana;
la seconda parte comprende un esercizio di frasi da completare, coerenti con gli argomenti trattati durante il corso.

La prova orale, che può essere sostenuta solo dopo il superamento dell'esame scritto, con-

siste in una conversazione in lingua inglese sulle unità svolte contenute nei due testi.

AVVERTENZE

L'esame scritto sarà effettuato nelle sessioni:

- estiva, 1° appello
- autunnale, 1° appello
- gennaio, 1° appello

L'esame orale potrà essere sostenuto nella stessa sessione dell'esame scritto o in altre sessioni dello stesso anno accademico.

Per gli studenti frequentanti saranno indicate durante il corso specifiche modalità per sostenere l'esame.

Il Prof. Lia Gardi riceve gli studenti come affisso all'albo presso la Facoltà di Giurisprudenza.

37.- Istituzioni di Diritto Privato

PROF. ANTONIO ALBANESE-CLAUDIO ANTONIO TRANQUILLO

OBIETTIVO DEL CORSO

PARTE GENERALE

Introdurre lo studente alla conoscenza delle categorie fondamentali del diritto privato e dell'argomentazione giuridica attraverso l'esame dei singoli istituti che costituiscono oggetto del programma.

GLI ISTITUTI DELLA PROPRIETÀ E DELLA CONTRATTAZIONE IMMOBILIARE

In continuità e ad approfondimento della parte generale, verranno esaminati i diritti e i contratti aventi a oggetto beni immobili

PROGRAMMA DEL CORSO

PARTE GENERALE

L'ordinamento giuridico. - La norma: struttura e funzione. - Fonti del diritto privato. - L'interpretazione della legge e le tecniche dell'argomentazione giuridica. - I soggetti. - I beni. - Le situazioni giuridiche soggettive. - Principi generali in materia di proprietà e possesso - Le obbligazioni. - Atto, negozio e contratto. - La conclusione del contratto. - Gli elementi essenziali e accidentali del negozio giuridico. - Gli effetti del contratto. - La clausola penale. - Caparra confirmatoria e penitenziale. - La rappresentanza. - Il contratto per persona da nominare. - La cessione del contratto. - Invalidità e risoluzione del contratto. - La simulazione del contratto. - I contratti dei consumatori. - L'abuso e il riequilibrio contrattuale. - I principali contratti tipici e atipici. - Le obbligazioni nascenti da atto unilaterale. - Le altre fonti di obbligazioni. -

La responsabilità di diritto civile. - La trascrizione. - Il diritto di famiglia. - Le successioni per causa di morte. - La tutela dei diritti.

DIRITTO PRIVATO DELLA PROPRIETÀ E DELLA CONTRATTAZIONE IMMOBILIARE

La proprietà immobiliare, fondiaria ed edilizia. – I modi di acquisto. – L’esercizio del diritto, atti emulativi, immissioni. – Il regime delle distanze. – I diritti reali minori di godimento. – Il condominio. – La contrattazione immobiliare. – Il contratto preliminare e di compravendita immobiliare. – La permuta. – La mediazione. – I contratti degli acquirenti di immobili da costruire. – La locazione. – Il mutuo fondiario. – La multiproprietà. – L’ipoteca. – La trascrizione.

BIBLIOGRAFIA

M. BESSONE (a cura di), *Istituzioni di diritto privato*, Giappichelli, Torino.

In relazione al programma del corso devono omettersi le seguenti parti del manuale: i capitoli LXIV; LXV; LXVI sez. II, LXIX, la parte ottava e la parte decima.

Per una adeguata preparazione è altresì essenziale la consultazione costante del codice civile e delle leggi ad esso collegate nell’edizione più recente tra quelle disponibili in commercio.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale.

Il Prof. Antonio Albanese riceve gli studenti come da avviso affisso all’albo presso la Facoltà di Giurisprudenza.

Il Prof. Claudio Antonio Tranquillo comunicherà l’orario di ricevimento all’inizio del corso; è possibile altresì contattarlo via e-mail all’indirizzo claudio.tranquillo@giustizia.it.

38.- Istituzioni di Diritto Romano

PROF. LAURETTA MAGANZANI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso tende a far apprendere agli studenti, attraverso la lettura diretta delle fonti, le linee essenziali del sistema giuridico privatistico romano.

PROGRAMMA DEL CORSO

Dopo un’ampia introduzione sulle fonti giuridiche romane e in particolare sulla com-

pilazione giustiniana, il corso sarà dedicato alla lettura delle Istituzioni giustiniane, il manuale didattico elementare destinato agli studenti del primo anno della facoltà giuridica di Costantinopoli nel VI secolo d.C.. Modello di sintesi e semplicità e, insieme, di rigore scientifico, il manuale rappresenterà per gli studenti un primo approccio al mondo del diritto privato romano, facilitando in loro l'apprendimento non di regole e nozioni mnemoniche, ma dei concetti e del linguaggio tecnico che sono patrimonio tipico ed esclusivo dei giuristi, di ieri e di oggi. Il corso si concluderà con la lettura di una scelta di testi della produzione giurisprudenziale romana, che consentirà agli studenti di affrontare problemi giuridici concreti alla scuola di metodo dei giuristi romani.

BIBLIOGRAFIA

Per gli studenti frequentanti

L. MAGANZANI, *Formazione e vicende di un'opera illustre. Il Corpus Iuris nella cultura del giurista europeo*, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

Appunti dalle lezioni.

Eventuale altra bibliografia sarà indicata all'inizio delle lezioni.

Per gli studenti non frequentanti

Prima parte

L. MAGANZANI, *Formazione e vicende di un'opera illustre. Il Corpus Iuris nella cultura del giurista europeo*, Giappichelli, Torino, ultima edizione (I Parte - Il Corpus Iuris verso il passato).

Seconda parte

G. NICOSIA, *Nuovi profili istituzionali essenziali di diritto romano*, ult. ediz., Libreria editrice Torre, Catania, esclusi l'Introduzione (Sez. I Premesse generali; Sez. II Quadro di riferimento storico costituzionale; Sez. III Fonti) e il capitolo sulla Tutela processuale (Premessa, Sez. I Le legis actiones, Sez. II L'agere per formulas, Sez. III Il sistema processuale della cognitio).

o, in alternativa,

A.D. MANFREDINI, *Istituzioni di diritto romano*, ultima edizione, Torino, Giappichelli, esclusi l'Introduzione, il Capitolo I (Perché studiamo il diritto romano. La compilazione giustiniana), il Capitolo II (Periodi e fonti) e tutta la Parte III (Delle Azioni, Capitolo I Nozioni introduttive sul processo; Capitolo II Le azioni di legge; Capitolo III Il processo formulare; Capitolo IV La cognizione straordinaria).

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, seminari di gruppo.

METODO DI VALUTAZIONE

Per i frequentanti prova intermedia orale, esame finale, valutazione continua.

Per i non frequentanti esame orale.

Il Prof. Lauretta Maganzani riceve gli studenti come da avviso affisso all'albo presso la Facoltà di Giurisprudenza e come indicato nell'aula virtuale della docente.

39.- Legislazione Minorile

PROF. CLAUDIA MAZZUCATO

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso mira a fornire agli studenti una conoscenza generale delle vigenti norme (civili, penali, amministrative, internazionali) dedicate al minorenni. Le lezioni si propongono di affrontare i temi da una prospettiva critica, attenta anche all'apporto delle discipline socio-pedagogiche. Il diritto minorile viene presentato come 'modello' di cultura giuridica democratica e come interessante 'laboratorio' di novità esportabili in altri settori dell'ordinamento. Il corso intende, infine, aprirsi alla realtà e all'esperienza sul campo attraverso appositi seminari e lo studio di casi.

PROGRAMMA DEL CORSO

- Il diritto minorile come modello di cultura giuridica: uno sguardo d'insieme.
- Le fonti della legislazione minorile.
- Gli organi amministrativi e giudiziari, pubblici e privati a tutela dei minorenni.
- Il concepito e la tutela della vita prenatale.
- Lo statuto giuridico del minore. Alla ricerca di un delicato equilibrio tra incapacità e autonomia della persona minorenni.
- Il minore e la famiglia. Rapporti di filiazione. Potestà genitoriale. Decadenza e limitazione. Effetti della separazione e del divorzio sui figli minorenni. Adozione. Affidamento del minore con difficoltà familiari.
- Il minore e il diritto alla salute.
- La tutela dei minori stranieri.
- La giustizia penale per i minorenni. La prevenzione dei reati minorili, tra derivate repressive e "punti fermi" educativi. La vigente disciplina del processo penale a carico di imputati minorenni. La responsabilità penale del minore. Il ruolo della magistratura minorile e dei servizi sociali. La difesa del minorenni. Le misure di risposta al reato commesso dal minorenni. La mediazione penale e la giustizia riparativa.
- Il minore vittima di reato.

BIBLIOGRAFIA

La bibliografia, aggiornata alle più recenti novità normative, verrà indicata durante le lezioni ed esposta all'albo. La docente metterà a disposizione degli studenti appositi materiali *on line* (ivi compresa la bibliografia) attraverso la piattaforma *Blackboard*.

Per gli studenti **frequentanti** la preparazione potrà incentrarsi sugli **appunti** del corso e sui materiali didattici disponibili in *Blackboard*. Gli studenti **non frequentanti** sono invitati a prendere contatto con la docente prima di avviare la preparazione dell'esame.

E' indispensabile, per tutti, la conoscenza delle fonti normative: andranno perciò utilizzati i codici e le leggi complementari pertinenti ai temi indicati nel programma; nel corso delle lezioni verrà suggerita l'edizione più aggiornata di un 'codice dei minori e della famiglia'.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni frontali e partecipate in aula, studio di casi, attività simulate, eventuali seminari e incontri con esperti.

Frequenza. La diversificazione degli argomenti rende particolarmente importante la frequenza assidua delle lezioni.

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame è orale. Nel colloquio verranno verificate l'acquisizione delle nozioni indispensabili e la comprensione critica dei problemi, anche con riferimento allo studio di eventuali materiali didattici integrativi (sentenze, letture, ecc.).

Il Prof. Claudia Mazzucato riceve gli studenti, preferibilmente su appuntamento (da concordare per e-mail), secondo il calendario e negli orari esposti all'albo e nell'apposita bacheca *on line*. Gli studenti sono invitati a consultare sempre gli aggiornamenti degli avvisi *on line*. La posta elettronica viene letta con cadenza settimanale.

40.- Medicina Legale e delle Assicurazioni

PROF. CRISTIANO BARBIERI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso intende fornire agli operatori del diritto un background di conoscenze tecniche di specifico interesse per l'esercizio professionale.

PROGRAMMA DEL CORSO

- **Elementi di Medicina Legale Generale:** definizione e partizione della disciplina; metodologia medico-legale; forme di attività medico-legali; il nesso di causalità giuridicamente rilevante nei vari ambiti medico-legali.
- **Elementi di Medicina Legale Penalistica:** la diagnostica medico-legale in tema

di percosse, lesioni personali, omicidio, suicidio, infanticidio; trattamenti/accertamenti sanitari; delitti contro la pietà dei defunti; la responsabilità professionale del medico; aspetti penalistici riguardanti la cartella clinica, le certificazioni, il referto, le denunce, il segreto professionale.

- **Elementi di Medicina Legale Civilistica:** la valutazione tecnica del danno biologico.
- **Elementi di Medicina Legale Canonistica:** la perizia in tema di impotenza e sterilità nel matrimonio canonico; la perizia in tema di incapacità psichica nel matrimonio canonico; altri tipi di accertamenti medico-legali richiesti dal Diritto Canonico.
- **Elementi di Medicina Necroscopica:** la diagnosi di morte; finalità giudiziarie del sopralluogo e dell'accertamento autoptico.
- **Elementi di Genetica Forense:** problematiche dell'identificazione delle tracce biologiche e del test del DNA.
- **Elementi di Tossicologia Forense:** problematiche degli accertamenti tossicologico-forensi su alcool e sostanze stupefacenti.
- **Elementi di Sessuologia Forense:** problematiche medico-legali inerenti la legislazione in tema di interruzione volontaria di gravidanza, procreazione medicalmente assistita, violenza sessuale, mutilazioni genitali femminili, rettificazione di sesso.
- **Elementi di Psicopatologia Forense:** la perizia psichiatrica in diritto penale sull'autore di reato (imputabilità, pericolosità sociale, capacità processuale) e sulla vittima (circonvenzione di incapace, idoneità a testimoniare nell'adulto e nel minore); la perizia psichiatrica in diritto civile (interdizione/inabilitazione/amministratore di sostegno; danno biologico di natura psichica; incapacità naturale; incapacità contrattuale; incapacità testamentaria).
- **Elementi di Medicina criminologica:** narratologia criminologica (le trame narrative nelle perizie e nelle sentenze) e Criminologia clinica (parricidio, filicidio, uxoricidio, omicidio-suicidio, maltrattamento dell'anziano e del minore, mobbing, stalking, reati c.d. sessuali e passionali, omicidi seriali).

BIBLIOGRAFIA

F. DE FERRARI-L. PALMIERI, *Manuale di Medicina Legale*, Giuffrè, Milano, 2007.

A. VERDE-C. BARBIERI (A CURA DI), *Narrative del male. Dalla vita alla fiction, dalla fiction alla vita*, Franco Angeli, Milano, 2010.

Ulteriore materiale bibliografico potrà essere fornito agli studenti direttamente dal docente.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali.

Il Prof. Cristiano Barbieri riceve gli studenti dopo le lezioni presso la Facoltà di Giurisprudenza.

41.- Ordinamento Giudiziario

PROF. DOMENICO ANTONIO TUCCI

OBBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di favorire lo studio dell'organizzazione della giurisdizione e dell'assetto della magistratura ordinaria, nonché del ruolo dell'avvocatura alla luce dei principi costituzionali.

Particolare attenzione sarà dedicata a quelli dell'autonomia ed indipendenza della magistratura, dell'imparzialità e terzietà del giudice, al principio del giudice naturale precostituito per legge, alla disciplina per attuarlo con specifico riguardo anche al c.d. sistema tabellare, all'attività, composizione ed organizzazione del Consiglio Superiore della Magistratura, dei Consigli Giudiziari presso le Corti d'appello e del Consiglio direttivo presso la Corte di Cassazione.

Con le norme sull'ordinamento giudiziario si analizzerà l'aspetto strutturale e funzionale degli organi cui è demandata l'amministrazione della giustizia e lo stato giuridico dei magistrati che esercitano la giurisdizione ordinaria, prendendone in esame la disciplina che ne regola l'accesso in carriera e la relativa progressione, la garanzia che ne assiste la funzione e la responsabilità disciplinare, civile e contabile.

Sarà trattato il tema della magistratura onoraria e del relativo stato giuridico, con cenni alla partecipazione popolare all'amministrazione della giustizia ed ai giudici speciali.

Inoltre, verrà preso in esame l'ordinamento forense con cenni sull'organizzazione della professione, le funzioni dei Consigli degli Ordini e del Consiglio Nazionale Forense, la deontologia forense e la relativa responsabilità disciplinare nonché sui compensi e sul patrocinio a spese dello Stato.

PROGRAMMA DEL CORSO

La funzione giurisdizionale nel sistema della costituzione italiana e sua distinzione da quella legislativa ed amministrativa.

La magistratura come ordine autonomo ed indipendente: imparzialità e terzietà del giudice.

Ministro della giustizia.

Il giudice naturale precostituito per legge.

Il Consiglio Superiore della Magistratura.
Consigli Giudiziari presso le Corti d'Appello.
Consiglio Direttivo presso la Corte di Cassazione.
Associazionismo giudiziario.
Ordinamento giudiziario: fonti e delimitazione della materia.
La magistratura giudicante: composizione degli uffici; tabelle degli uffici giudicanti; criteri per l'assegnazione degli affari.
Il giudice di legittimità.
La magistratura requirente: composizione e funzione dell'ufficio del Pubblico Ministero.
Reclutamento, carriera, scuola superiore della magistratura, guarentigie, incompatibilità e responsabilità dei magistrati ordinari.
La magistratura onoraria: giudice di pace; giudici onorari di tribunale (G.O.T.); giudici onorari aggregati (G.O.A.); vice procuratori onorari (V.P.O.); indipendenza e status giuridico del giudice onorario.
La partecipazione popolare all'amministrazione della giustizia.
Gli organi della giurisdizione ordinaria: ripartizione degli uffici per territorio e per grado; ausiliari del giudice e del pubblico ministero: cancelliere/segretario, ufficiale giudiziario, consulente tecnico d'ufficio e perito, custode giudiziario, servizi minorili, centri per la mediazione.
Cenni sui giudici delle giurisdizioni speciali.
L'ordinamento dell'avvocatura: formazione; reclutamento; disciplina ed organi di governo.
Cenni sui codici etici dei magistrati ed avvocati.

BIBLIOGRAFIA

Consigliato per l'esame

G. SCARSELLI, *“Ordinamento Giudiziario e Forense”*, Giuffrè, Milano, ultima edizione (ad eccezione dei capitoli IV; V, §§ 9 — 13 e XIV; gli studenti potranno sostituire il capitolo XIV con la dispensa dal titolo «Avvocatura ed ordinamento forense», disponibile presso la copisteria).

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula ed esercitazioni.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali.

Il Prof. Domenico Antonio Tucci riceve gli studenti come da avviso affisso all'albo presso la Facoltà di Giurisprudenza.

42.- Procedura Penale

PROF. PAOLA CORVI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di guidare gli studenti nell'apprendimento dei principi fondamentali e della struttura del processo penale, attraverso l'analisi degli istituti processuali più rilevanti, dalla notizia di reato alla formazione del giudicato penale, alla luce dei più recenti interventi legislativi e della più significativa giurisprudenza.

PROGRAMMA DEL CORSO

- Le fonti del diritto processuale penale.
- I modelli processuali.
- I soggetti.
- Gli atti.
- Le prove e il procedimento probatorio.
- Le misure cautelari.
- Il procedimento ordinario davanti al giudice collegiale: le indagini preliminari e le indagini difensive, l'incidente probatorio, l'udienza preliminare, il dibattimento, i provvedimenti decisori.
- I procedimenti speciali.
- Il procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica.
- Il procedimento davanti al giudice di pace.
- Il sistema delle impugnazioni.
- Il giudicato penale.
- L'accertamento della responsabilità "amministrativa" degli enti.

BIBLIOGRAFIA

La preparazione per l'esame potrà essere condotta, in via alternativa, su uno dei seguenti manuali (fatta eccezione per le parti relative al procedimento di esecuzione, ai rapporti giurisdizionali con le autorità straniere e al procedimento minorile, che non saranno oggetto di esame):

G. CONSO-V. GREVI, *Compendio di procedura penale*, CEDAM, Padova, ultima edizione disponibile.

G. LOZZI, *Lezioni di procedura penale*, Giappichelli, Torino, ultima edizione disponibile.

P. TONINI, *Manuale di procedura penale*, Giuffrè, Milano, ultima edizione disponibile.

Ulteriori eventuali indicazioni bibliografiche di aggiornamento saranno fornite durante il corso.

Quanto al testo del Codice di procedura penale lo studente potrà avvalersi di qualunque edizione disponibile, purché aggiornata e corredata dei testi più significativi di diritto costitu-

zionale e di diritto sovranazionale. Al riguardo si segnala la seguente edizione:

G. FIANDACA-A. GIARDA, *Codice penale. Codice di procedura penale. Leggi complementari*, Ippsoa, Milano, ultima edizione disponibile.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula ed eventuali seminari di gruppo.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali.

Il Prof. Paola Corvi riceve gli studenti come da avviso affisso all'albo presso la Facoltà di Giurisprudenza.

43.- Scienza, Tecnologia e Diritto

PROF. MARIACHIARA TALLACCHINI

OBIETTIVO DEL CORSO

Biologia sintetica, nanotecnologie, Oncomouse, cellule staminali, ingegneria dei tessuti, xenotrapianti, chimere e cibridi, biobanche, database genetici. Negli ultimi decenni il linguaggio è stato popolato da nuovi nomi, e da nuovi prodotti e processi che stanno cambiando, insieme ai rapporti tra scienza e società, la nostra stessa vita. I nuovi oggetti creati dalla tecnoscienza toccano direttamente le scelte sociali e politiche, e investono il diritto, sia generando nuovi ambiti di intervento giuridico sia modificando tradizionali qualificazioni giuridiche o creandone di inedite.

Il corso propone un'introduzione generale ai rapporti tra scienza e società, dedicando particolare attenzione al ruolo che le norme giuridiche – a livello legislativo, amministrativo e giudiziario – rivestono nella definizione e stabilizzazione della tecnoscienza. Durante il corso è prevista la partecipazione di scienziati e di esperti nella regolazione della scienza.

PROGRAMMA DEL CORSO

I rapporti tra scienza e società: la responsabilità sociale della scienza; la “repubblica della scienza”: la comunità scientifica come modello politico; le politiche della scienza e la legittimazione politica della scienza; rischi, incertezze scientifiche e diritto: valutazione del rischio e principio di precauzione; la scienza davanti ai giudici; scienza e democrazia.

Case studies: la regolamentazione dei materiali biologici umani e le biobanche; rischi e brevettabilità delle nuove tecnologie; xenotrapianti e rischi; neuroscienze e diritto.

BIBLIOGRAFIA

Gli studenti non frequentanti prepareranno l'esame su uno dei seguenti volumi

B. WYNNE ET AL., *Scienza e governance. La società europea della conoscenza presa sul serio*, Rubbettino, Catanzaro, 2008.

S. JASANOFF, *Fabbriche della natura. Biotecnologie e democrazia*, Il Saggiatore, Milano, 2008 (Princeton NJ 2005) (5 capitoli: capitoli 1, 2; capitolo 3 o 10; un ulteriore capitolo a scelta).

Gli studenti frequentanti prepareranno l'esame sugli appunti e sui materiali distribuiti durante le lezioni.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, partecipazione di esperti esterni, visita a un laboratorio, seminari di gruppo e simulazione di comitati etici.

METODO DI VALUTAZIONE

Studenti non frequentanti: prova orale; studenti frequentanti: relazioni scritte o presentazioni in aula, valutazione della partecipazione e degli interventi.

Il Prof. Mariachiara Tallacchini riceve gli studenti il lunedì dalle 13,30 alle 14,30. Ulteriori giorni e orari di ricevimento saranno indicati sull'albo della Facoltà di Giurisprudenza.

44.– Storia del Diritto Medievale e Moderno

PROF. STEFANO SOLIMANO

OBBIETTIVO DEL CORSO

Far comprendere agli studenti che l'analisi dell'ultramillenaria esperienza giuridica europea rappresenta un indispensabile e imprescindibile strumento concettuale per la formazione del *giurista*.

PROGRAMMA DEL CORSO

- La problematica della giustizia nella storia della cultura giuridica occidentale.
- Diritto e valori nella formazione tecnico-professionale del giurista contemporaneo.
- Nascita e sviluppi della scienza giuridica continentale.
- Dal *rinascimento giuridico* al tramonto del diritto comune. 'Medioevo del diritto' o 'medioevo dell'arbitrio'?
- Le dottrine del Razionalismo giuridico continentale e la loro influenza nel processo di codificazione.

- I pilastri dell'illuminismo giuridico: Montesquieu, Voltaire, Rousseau e Beccaria.
- La crisi del diritto comune: gli illuministi e la 'forma codice'.
- Dal *code civil* al codice del 1942. Vicende e contenuti.

BIBLIOGRAFIA

A. CAVANNA, *Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico*, 1, Giuffrè, Milano, 1990, 8ª rist. (limitatamente alle pagine 1-258; 269-282; 287-293; 296-377).

A. CAVANNA, *Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico*, 2, Giuffrè, Milano, 2005 (pp. 69-167; 393-617).

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, approfondimenti seminariali.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali.

Il Prof. Stefano Solimano riceve gli studenti come da avviso affisso all'albo presso la Facoltà di Giurisprudenza.

45.- Storia del Diritto Moderno e Contemporaneo

PROF. ROBERTO ISOTTON-PAOLO RONDINI

I Modulo: PROF. ROBERTO ISOTTON

II Modulo: PROF. PAOLO RONDINI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso di lezioni, organizzato in due moduli distinti, si propone di ricostruire alcuni profili essenziali delle vicende della moderna codificazione del diritto penale, sostanziale e processuale.

PROGRAMMA DEL CORSO

I Modulo

Il diritto penale in Italia fra Otto e Novecento: modelli normativi e indirizzi scientifici.

II Modulo

1. Le forme del processo penale nell'età del diritto comune: brevi cenni su rito accusatorio e inquisitorio.
2. Illuminismo giuridico e processo penale.
3. Il modello processuale francese: dal *Décret concernant la police de sûreté, la justice criminelle et l'établissement des jurés* del 1791 al *Code d'instruction criminelle* del 1808.
4. Il modello processuale austriaco: dal *Codice penale universale austriaco* del 1803 al *Regolamento generale di procedura penale* del 1853.
5. Il *Codice di procedura penale pel Regno d'Italia* del 1807.
6. I codici dell'Italia unita.

BIBLIOGRAFIA

E. DEZZA, *Saggi di Storia del diritto penale moderno*, LED, Milano, 1992.

Per il I Modulo: la parte seconda del volume (*Profili sostanziali*: capp. IV-V).

Per il II Modulo: *due* capitoli a scelta fra quelli contenuti nella prima parte del volume (*Profili processuali*: capp. I-III).

Inoltre, per tutti: *un* capitolo a scelta fra quelli contenuti nella terza parte del volume (*Modelli dottrinali e indirizzi didattici*: capp. VI-VIII).

N.B. - Per gli studenti frequentanti specifiche indicazioni sul programma e relativi riferimenti bibliografici saranno indicati all'inizio del corso.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali.

Il Prof. Roberto Isotton e il Prof. Paolo Rondini ricevono gli studenti come da avviso affisso all'albo presso la Facoltà di Giurisprudenza.

46.- Storia del Diritto Romano

PROF. FRANCESCA SILVIA SCOTTI

OBIETTIVO DEL CORSO

Esposizione di parti dell'ordinamento giuridico romano tradizionalmente non trattate nel corso di Istituzioni di diritto romano, ma che consentono, di questo corso, una più profonda comprensione.

PROGRAMMA DEL CORSO

Esposizione degli istituti del diritto pubblico romano nella prospettiva storica, con particolare riguardo alle fonti del diritto e alle principali magistrature nonché, in genere, agli aspetti costituzionali: argomenti che non possono essere esaurientemente trattati nel corso di Istituzioni, prevalentemente dedicato all'esposizione degli istituti del diritto privato romano.

BIBLIOGRAFIA

Per gli studenti non frequentanti

V. ARANGIO-RUIZ, *Storia del diritto romano*, 7ª ed., Jovene, Napoli, 1994.

oppure

G. SCHERILLO-A. DELL'ORO, *Manuale di storia del diritto romano*, Cisalpino, Bologna, 1999 (salvo il Capitolo I e i primi quattro paragrafi del Capitolo II).

Per gli studenti frequentanti

Appunti delle lezioni.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni frontali in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Colloquio orale sugli argomenti del corso: vedi **PROGRAMMA DEL CORSO** e **BIBLIOGRAFIA**.

AVVERTENZE

Gli studenti iscritti ad anni accademici precedenti potranno portare all'esame il vecchio programma. Gli studenti trasferiti da altre università potranno portare all'esame il programma della sede di provenienza.

Ulteriori informazioni saranno fornite all'inizio del corso, nonché con avvisi nella bacheca della Facoltà e nell'aula virtuale del docente.

Il Prof. Francesca Silvia Scotti riceve gli studenti come da avviso affisso all'albo presso la Facoltà di Giurisprudenza e come indicato nell'aula virtuale del docente.

CORSI DI TEOLOGIA

Natura e finalità

Il piano di studio curricolare dei *corsi di laurea* e dei *corsi di laurea magistrale a ciclo unico* prevede per gli studenti iscritti all'Università Cattolica la frequenza a corsi di Teologia.

Inoltre per gli studenti iscritti al IV e V anno dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico è prevista la frequenza ad un corso di Teologia in forma seminariale/monografica.

La valutazione degli esami e del corso verrà determinata in sede di attribuzione del voto finale di laurea.

Programmi ()*

Per il I, II e III anno di corso è proposto un unico programma in forma semestrale (18 settimane di corso per anno su 2 ore settimanali).

Gli argomenti sono:

I anno: *Introduzione alla Teologia e questioni di Teologia fondamentale;*

II anno: *Questioni di Teologia speculativa e dogmatica;*

III anno: *Questioni di Teologia morale e pratica.*

Per il biennio di indirizzo delle lauree magistrali a ciclo unico è proposto un corso semestrale, della durata di 30 ore, in forma seminariale e/o monografica su tematica di area, con denominazione che ogni Facoltà concorderà con l'Assistente ecclesiastico generale, da concludersi con la presentazione di una breve dissertazione scritta concordata con il docente.

(*) Con l'a.a. 2010/2011 i nuovi programmi e denominazioni dei corsi di Teologia entrano in vigore per tutti gli anni di corso.

PROGRAMMI

PRIMO ANNO

1.- Introduzione alla Teologia e Questioni di Teologia Fondamentale

PROF. SAC. NICOLA ALBANESI

OBIETTIVO DEL CORSO

Introdurre gli studenti allo studio della teologia, presentando gli elementi base della fede cristiana.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. Homo est capax Dei.
2. Fides quaerens intellectum.
3. La Rivelazione e le sacre Scritture.
4. Vangelo, storiografia, storia.
5. Fede e ragione.
6. Fede e scienza.

Il corso sarà strutturato in 3 grandi sezioni:

1. Questioni introduttive – la “teologia” come “attività” e come “sapere” della fede cristiana.
2. Questioni di teologia fondamentale – il “tema Dio” come oggetto della teologia.
3. Seminario di introduzione alla S. Scrittura.

BIBLIOGRAFIA

Dispense del corso disponibili presso la copisteria all'interno dell'Università.

Testo di riferimento

G. COLOMBO, *Perché la teologia*, Ed. La Scuola, Brescia, 1994.

In alternativa agli argomenti della dispensa, per l'esame, è possibile leggere un testo a scelta tra i seguenti indicati

H.U. VON BALTHASAR, *Solo l'amore è credibile*, Borla, Roma, 1982.

K. BARTH, *Introduzione alla teologia evangelica*, Paoline, Milano, 1990.

D. BONHOEFFER, *Sequela*, Queriniana, Brescia, 1994.

J. RATZINGER (BENEDETTO XVI), *Gesù di Nazareth*, Rizzoli, Milano, 2007.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, seminari di gruppo.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali.

Il Prof. Sac. Nicola Albanesi riceve gli studenti come da avviso affisso all'albo.

SECONDO ANNO

1.- Questioni di Teologia Speculativa e Dogmatica

PROF. SAC. LUIGI BAVAGNOLI

OBBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di offrire un'analisi dei contenuti fondamentali della fede cristiana, dalla dottrina Trinitaria alla realtà Chiesa sotto il profilo teologico, con particolare attenzione ai temi dell'annuncio-testimonianza e della liturgia-comunione.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. Il Dio di Gesù Cristo.
2. Il Redentore dell'uomo.
3. Antropologia teologica.
4. La Chiesa.
5. I sacramenti della fede.
6. Religione e Religioni.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento

AA. VV., *Un invito alla Teologia I*, Glossa, Milano, 1998.

Catechismo della Chiesa Cattolica.

Documenti conciliari: *Sacrosanctum Concilium, Lumen Gentium, Gaudium et Spes*.

PAOLO VI, *Evangelii Nuntiandi*.

S. DIANICH, *La Chiesa mistero di comunione*, Marietti, Genova, 1990.

E. CASTELLUCCI, *La famiglia di Dio nel mondo*, Cittadella, Assisi, 2008.

Bibliografia complementare

P.A. SEQUERI, *Il Dio affidabile*, BTC, Brescia, 1996.

A.N. TERRIN, *Il rito. Antropologia e fenomenologia della ritualità*, Morcelliana, Brescia, 1999.

CIARDELLA-M. GRONCHI (edd.), *Testimonianza e verità – un approccio interdisciplinare*, Città Nuova, Roma, 2000.

S. DIANICH, *Ecclesiologia*, Ed. Paoline, Cinisello Balsamo, 1993.

S. DIANICH, *Chiesa in missione*, Ed. Paoline, Cinisello Balsamo, 1985.

DIDATTICA DEL CORSO

Il corso prevede una serie di lezioni frontali da parte del docente, il quale provvederà a sollecitare la partecipazione degli alunni tramite letture e domande di stimolo. La preparazione dell'esame è facilitata dalla predisposizione di una dispensa che contiene, se pur sinteticamente, i temi trattati a lezione.

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame si svolge oralmente e parte da un argomento che l'alunno ha approfondito tramite letture specifiche, seguendo le indicazioni bibliografiche date nel programma o presenti nelle dispense.

Il Prof. Sac. Luigi Bavagnoli riceve prima delle lezioni nello studio dei docenti di teologia situato di fronte alla fotocopisteria.

TERZO ANNO

1.- Questioni di Teologia Morale e Pratica

PROF. SAC. MAURO BIANCHI

OBIETTIVO DEL CORSO

Introdurre gli studenti ai concetti fondamentali della morale e alla consapevolezza delle esigenze morali di una vita cristiana nel contesto attuale.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. La vita cristiana.
2. La legge dello Spirito di vita.
3. Il Decalogo e il comandamento nuovo.
4. Bioetica e biotecnologie.
5. Edificare la Chiesa: ministerialità, corresponsabilità e collaborazione.
6. Evangelizzazione e missione nei contesti della multiculturalità.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV., *Radicalità cristiana*, in *Crede Oggi* 165, 2008.
AA.VV., *Oltre la secolarizzazione*, in *Crede Oggi* 176, 2010.
M. ARAMINI, *Introduzione alla bioetica*, 3ª ed., Giuffrè, Milano, 2009.
J. RATZINGER, *L'elogio della coscienza*, Cantagalli, Siena, 2009.
Altri testi saranno indicati durante il corso.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, lavori di gruppo.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali.

Il Prof. Sac. Mauro Bianchi riceve gli studenti dal lunedì al venerdì mattina nello studio dell'assistente pastorale.

CORSO SEMINARIALE

1.- Elementi di Dottrina Sociale della Chiesa

PROF. SAC. MARIO BIANCHI

OBBIETTIVO DEL CORSO

L'intento è di offrire una panoramica della Dottrina sociale della Chiesa riferita ai vari ambiti della convivenza in società. Sarà approfondita la recente enciclica sociale *Caritas in veritate*.

PROGRAMMA DEL CORSO

Elementi di dottrina sociale della Chiesa.

1. Introduzione.
2. La "storia" della dottrina sociale nei contenuti e metodi.
3. I principi della dottrina sociale: loro significato e unità.
 - 3.1 Il bene comune.
 - 3.2 La destinazione universale dei beni.
 - 3.3 La sussidiarietà.
 - 3.4 La solidarietà.
 - 3.5 La giustizia.
4. Ambiti della dottrina sociale.
 - 4.1 Il lavoro.
 - 4.2 La vita economica.
 - 4.3 La comunità politica.
 - 4.4 La comunità internazionale.
 - 4.5 La salvaguardia dell'ambiente.
 - 4.6 La promozione della pace.
 - 4.7 L'impegno politico dei laici.

5. L'enciclica *Caritas in veritate*.
 - 5.1 L'orizzonte teologico.
 - 5.2 L'immagine di Dottrina sociale presente.
 - 5.3 Gli ambiti socio-economici considerati: modello di sviluppo, mercato, impresa, finanza, lavoro, ambiente, fame nel mondo, cooperazione internazionale.

BIBLIOGRAFIA

Il testo fondamentale di riferimento è

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2004. (Si trova in biblioteca, ma si consiglia l'acquisto per averlo a disposizione).

Altri testi utili

AA.VV., *La dottrina sociale della Chiesa*, Glossa, Milano, 1989.

AA.VV., *La dottrina sociale: una sfida alla modernità*, Il Cerchio Iniziative Culturali, San Marino, 2009.

G. CREPALDI-S. FONTANA, *La dimensione interdisciplinare della Dottrina sociale della Chiesa*, Cantagalli, Siena, 2006.

Segnaliamo il sito www.vanthuanobservatory.org, che presenta le pubblicazioni dell'Osservatorio Card. Van Thuan sulla Dottrina Sociale della Chiesa.

Per una visione generale della Caritas in veritate:

G. AMBROSIO, *La forza propulsiva della Caritas in veritate*, in *La Rivista del Clero italiano* 12 (2009) 806-824.

G. SALVINI, *L'enciclica Caritas in veritate*, in *La Civiltà Cattolica* III (2009) del 19 settembre, q. 3822, 457-470.

B. SORGE, *Caritas in veritate: una bussola per il XXI secolo*, in *Aggiornamenti Sociali* 9-10 (2009) 565-570.

DIDATTICA DEL CORSO

Saranno tenute lezioni per presentare le basi della Dottrina sociale della Chiesa. Le tematiche presentate saranno affidate a gruppi di studenti, che le approfondiranno e ne faranno una esposizione in aula. Sarà presentata la *Caritas in veritate* nel suo orizzonte teologico, in base al quale saranno considerati i vari ambiti sociali: mercato, impresa, finanza, lavoro, cooperazione internazionale, ambiente. Alcune tematiche specifiche dell'enciclica saranno esposte da docenti, secondo le loro competenze.

METODO DI VALUTAZIONE

Per gli studenti che frequentano:

- sarà valutato il contributo personale dato durante il seminario, tanto a livello di frequenza, quanto nella partecipazione ai lavori di gruppo. Ad ogni lezione saranno raccolte le firme di frequenza.

Per gli studenti che non frequentano:

- dovranno presentare un elaborato scritto, su un tema di dottrina sociale, concordato con il docente, che segnalerà anche la bibliografia. Tale elaborato dovrà essere consegnato almeno un mese prima della data dell'appello e discusso con il docente. Dovrà avere una lunghezza minima di 10 pagine, con indicazione nel testo delle fonti utilizzate e una bibliografia finale.

Il Prof. Sac. Mauro Bianchi è a disposizione degli studenti da lunedì a venerdì mattina nello studio del Centro pastorale (e-mail: mauro.bianchi@unicatt.it).

NORME AMMINISTRATIVE

NORME PER L'IMMATRICOLAZIONE

1. TITOLI DI STUDIO RICHIESTI

A norma dell'art. 6 del D.M. n. 270/2004, possono immatricolarsi ai corsi di laurea istituiti presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore:

- *i diplomati di scuola secondaria superiore* (quinquennale o quadriennale: diplomi conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore). Per i diplomati quadriennali, ad eccezione di coloro che provengono dai licei artistici, per i quali resta confermata la validità dei corsi integrativi, l'Università provvede alla definizione di un debito formativo corrispondente alle minori conoscenze conseguenti alla mancata frequenza dell'anno integrativo, in passato disponibile per i diplomati quadriennali, il cui assolvimento dovrà completarsi da parte dello studente di norma entro il primo anno di corso;
- *i possessori di titolo di studio conseguito all'estero*, riconosciuto idoneo per l'ammissione alle università italiane secondo le disposizioni emanate per ogni anno accademico dal Ministero dell'Università e della Ricerca di concerto con i Ministeri degli Affari Esteri e dell'Interno. Gli studenti possessori di titolo di studio estero interessati all'immatricolazione dovranno rivolgersi alla Segreteria dedicata in ciascuna Sede.

2. MODALITÀ E DOCUMENTI

Gli studenti che intendono iscriversi per la prima volta all'Università Cattolica devono anzitutto prendere visione dell'apposito bando "Norme per l'ammissione al primo anno dei corsi di laurea triennali" in distribuzione:

- per Milano nella sede di Largo Gemelli 1,
- per Brescia presso la sede di Via Trieste 17,
- per Piacenza presso la sede di Via Emilia Parmense 84,
- per Cremona presso la sede di Via Milano 24,

a partire dal mese di giugno.

In tale documento vengono precisati i corsi di studio per i quali è previsto una prova di ammissione e i corsi di studio per i quali è fissato un numero programmato senza prova di ammissione, nonché i termini iniziali e finali per l'immatricolazione.

I moduli e i documenti da presentare per l'immatricolazione sono i seguenti:

- Domanda di immatricolazione: (nella domanda lo studente deve tra l'altro autocertificare il possesso del titolo di studio valido per l'accesso all'Università, il voto e l'Istituto presso il quale il titolo di studio è stato conseguito. Si consiglia lo studente di produrre un certificato dell'Istituto di provenienza onde evitare incertezze, imprecisioni od errori circa l'esatta denominazione dell'Istituto e del

diploma conseguito. Qualora la segreteria di Facoltà verifichi la non rispondenza al vero di quanto autocertificato l'immatricolazione sarà considerata nulla). La domanda include:

1. ricevuta originale (in visione) dell'avvenuto versamento della prima rata delle tasse universitarie.
2. Due fotografie recenti formato tessera (a colori, già ritagliate di cui una applicata al modulo di richiesta del badge-tesserino magnetico).
3. Fotocopia documento d'identità e codice fiscale.
4. Certificato di battesimo.
5. Dichiarazione relativa ai redditi dello studente e dei familiari.
6. Stato di famiglia o autocertificazione .
7. Immatricolati alla Facoltà di Scienze linguistiche e letterature straniere: questionari riservati a coloro che intendono accedere agli insegnamenti di lingua inglese, spagnola e tedesca.
8. Sacerdoti e Religiosi: dichiarazione con la quale l'Ordinario o il loro Superiore li autorizza ad immatricolarsi all'Università (l'autorizzazione scritta verrà vistata dall'Assistente Ecclesiastico Generale dell'Università Cattolica o da un suo delegato).
9. Cittadini extracomunitari: permesso di soggiorno (ovvero ricevuta attestante l'avvenuta presentazione di richiesta del permesso di soggiorno) in visione.

Conclusa l'immatricolazione vengono rilasciati allo studente il *Libretto di iscrizione* e il *tesserino magnetico* con codice personale.

Il libretto contiene i dati relativi alla carriera scolastica dello studente, per cui lo studente è passibile di sanzioni disciplinari ove ne alteri o ne falsifichi le scritturazioni. È necessario, in caso di smarrimento, presentare denuncia all'autorità di Polizia giudiziaria ovvero dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

Lo studente che ha ottenuto l'iscrizione ad un anno di corso universitario non ha diritto alla restituzione delle tasse e contributi pagati.

3. VALUTAZIONE DELLA PREPARAZIONE INIZIALE

Per affrontare al meglio i corsi universitari scelti, a coloro che si immatricolano al primo anno dei diversi corsi di laurea triennale e magistrale a ciclo unico sarà valutato il livello della propria preparazione iniziale.

Questa valutazione, che non costituisce un vincolo all'accesso o alla frequenza dei corsi bensì un'opportunità, verrà erogata, fatta eccezione per i corsi che prevedono una prova di ammissione, in un momento successivo all'immatricolazione. Si tratta di una verifica su predefinite aree tematiche (a titolo esemplificativo le aree della lingua italiana e della cultura generale e delle conoscenze storiche), diversificate in base alla Facoltà prescelta, riguardo a conoscenze che si attendono qualunque sia il diploma conseguito nella Scuola secondaria superiore di provenienza.

4. NORME PARTICOLARI PER DETERMINATE CATEGORIE DI STUDENTI (*)

(*) *L'ammissione di studenti con titolo di studio estero è regolata da specifica normativa ministeriale, disponibile presso la Segreteria Studenti Stranieri.*

STUDENTI CITTADINI ITALIANI E COMUNITARI IN POSSESSO DI UN TITOLO ESTERO CONSEGUITO FUORI DAL TERRITORIO NAZIONALE

I cittadini italiani in possesso di titoli esteri conseguiti al di fuori del territorio nazionale e che consentano l'immatricolazione alle Università italiane devono presentare la domanda di iscrizione alla Segreteria studenti stranieri osservando scadenze e criteri di ammissione stabiliti per il corso di laurea di interesse, allegando i seguenti documenti:

1. In visione un valido documento di identità personale.
2. Domanda di immatricolazione indirizzata al Rettore: essa dovrà contenere i dati anagrafici e quelli relativi alla residenza e al recapito all'estero e in Italia, necessari, questi ultimi, per eventuali comunicazioni dell'Università.
3. Titolo finale di Scuola Secondaria Superiore debitamente perfezionato dalla Rappresentanza diplomatica italiana all'estero competente per territorio. Il titolo dovrà essere munito di:
 - *traduzione autenticata* dalla Rappresentanza consolare o diplomatica italiana competente per territorio;
 - *dichiarazione di valore* "in loco"; trattasi di un'apposita Dichiarazione, rilasciata dalla Rappresentanza consolare o diplomatica italiana competente per territorio nella quale dovrà essere indicato:
 - * se il Titolo di Scuola Secondaria Superiore posseduto consenta – o non consenta –, nell'Ordinamento Scolastico dal quale è stato rilasciato, l'iscrizione alla Facoltà e Corso di Laurea richiesti dallo studente;
 - * a quali condizioni tale iscrizione sia consentita (esempio: con o senza esame di ammissione; sulla base di un punteggio minimo di tale diploma; ecc.).
 - *legalizzazione* (per i paesi per i quali, secondo le indicazioni della stessa Rappresentanza consolare o diplomatica, è prevista) o riferimento di Legge in base al quale il documento risulta essere esente da legalizzazione.
Qualora lo studente al momento della presentazione della domanda non sia ancora in possesso del diploma originale di maturità, dovrà essere presentata la relativa *attestazione sostitutiva* a tutti gli effetti di legge.
4. Certificazione Consolare attestante l'effettivo compimento degli studi in Istituzioni Scolastiche situate all'estero.

Il punto 5, interessa esclusivamente coloro che chiedono l'immatricolazione ad anno successivo al primo o ammissione a laurea magistrale.

5. Certificati (corredati degli eventuali titoli accademici intermedi e/o finali già con-

seguiti) comprovanti gli studi compiuti e contenenti: durata in anni, programmi dei corsi seguiti, durata annuale di tali corsi espressa in ore, indicazione dei voti e dei crediti formativi universitari riportati negli esami di profitto e nell'esame di laurea presso Università straniere, muniti di:

- traduzione autenticata dalla Rappresentanza consolare o diplomatica italiana competente per territorio;
- dichiarazione di valore (trattasi di apposita Dichiarazione, rilasciata dalla Rappresentanza consolare o diplomatica italiana competente per territorio, nella quale dovrà essere indicato se gli studi effettuati e gli eventuali titoli conseguiti siano o meno di livello universitario);
- legalizzazione (per i Paesi per i quali, secondo le indicazioni della stessa Rappresentanza consolare o diplomatica, è prevista) o riferimento di Legge in base al quale il documento risulta essere esente da legalizzazione.

Dovrà, anche, essere espressamente precisato se l'Università – o l'Istituto Superiore – presso la quale gli studi sono stati compiuti, sia legalmente riconosciuta.

STUDENTI CITTADINI STRANIERI (NON COMUNITARI)

Si invitano gli studenti *Cittadini Stranieri* interessati a richiedere alla Segreteria Studenti Stranieri di ciascuna Sede dell'Università Cattolica le relative informazioni.

STUDENTI GIÀ IN POSSESSO DI ALTRE LAUREE ITALIANE

Gli studenti che si propongono di conseguire una seconda laurea di pari livello dell'Ordinamento Italiano sono invitati a consultare gli avvisi esposti agli albi di Facoltà e sul sito internet dell'Ateneo per verificare le scadenze e le modalità di presentazione delle domande alle Segreterie di competenza.

PRATICHE AMMINISTRATIVE

ISCRIZIONE AD ANNI DI CORSO / RIPETENTI O FUORI CORSO SUCCESSIVI AL PRIMO

La modalità di iscrizione è automatica: ogni studente già immatricolato presso l'Università Cattolica e regolarmente iscritto riceve - entro il mese di agosto - presso la propria residenza: 1) dalla Banca il bollettino della prima rata proponente l'iscrizione al nuovo anno accademico; 2) dall'Università la normativa tasse e contributi universitari e la modulistica per la compilazione dei redditi del nucleo familiare. N.B.: Se, per eventuali disguidi, lo studente non è entrato in possesso entro la terza settimana di settembre del bollettino tasse, lo stesso è tenuto a scaricarlo una copia via web dalla pagina personale dello studente I-Catt, ovvero a richiederne tempestivamente uno sostitutivo alla Segreteria di facoltà. Per ottenere l'iscrizione all'anno successivo lo studente deve effettuare il versamento di tale prima rata: L'avvenuto versamento della prima rata costituisce definitiva manifestazione di volontà di iscriversi al nuovo anno accademico. l'iscrizione è così immediatamente perfezionata alla data del versamento (vedere il successivo punto relativamente al rispetto delle scadenze).

L'aggiornamento degli archivi informatici avviene non appena l'Università riceve notizia dell'avvenuto pagamento tramite il circuito bancario. Pertanto possono essere necessari alcuni giorni dopo il versamento prima di ottenere dai terminali self-service la certificazione dell'avvenuta iscrizione all'anno accademico. Qualora lo studente, in via eccezionale, necessiti del certificato di iscrizione con un maggior anticipo deve presentarsi in Segreteria esibendo la ricevuta della prima rata.

N.B. considerato che l'avvenuto pagamento della prima rata produce immediatamente gli effetti dell'iscrizione, non è in nessun caso rimborsabile (art. 4, comma 8, Titolo I "Norme generali" del Regolamento Didattico dell'Università Cattolica e art. 27 del Regolamento Studenti, approvato con R.D. 4 giugno 1938, n. 1269).

Rimane un solo adempimento a carico degli studenti iscritti ai corsi di laurea soggetti a tasse e contributi universitari il cui importo dipende dal reddito: devono consegnare alla Segreteria la busta contenente la modulistica relativa ai redditi del nucleo familiare, modulistica necessaria per determinare l'importo della seconda e terza rata delle tasse e contributi universitari. La modulistica va depositata – debitamente sottoscritta - negli appositi raccoglitori situati presso l'atrio della propria Segreteria di Facoltà e accessibili dalle ore 8.00 alle ore 19.00 da lunedì a venerdì e dalle ore 8.00 alle ore 13.00 il sabato, di norma, entro la data di inizio delle lezioni prevista per ciascun corso di laurea ovvero entro la scadenza indicata con avvisi agli albi. Oltre tale data si incorre nella mora per ritardata consegna atti amministrativi. Se il ritardo è eccessivo, tale da impedire la spedizione *per tempo* al recapito dello studente delle rate successive alla prima lo studente è tenuto a scaricarlo una copia via web dalla pagina personale dello studente I-Catt, ovvero a richiederne tempestivamente una sostitutiva della seconda e/o terza rata alla Segreteria di Facoltà al fine di non incorrere anche

nella mora per ritardato pagamento delle rate stesse.

RISPETTO DELLE SCADENZE PER L'ISCRIZIONE AD ANNI SUCCESSIVI

Fatte salve le seguenti avvertenze, lo studente che intende iscriversi al nuovo anno accademico è tenuto ad effettuare il versamento entro la scadenza indicata sul bollettino.

Se il versamento è avvenuto entro i termini indicati sul bollettino lo studente verrà collocato automaticamente per il nuovo anno accademico all'anno di corso (o ripetente o fuori corso, come indicato sul bollettino) nella posizione di REGOLARE. Se lo studente intende variare l'iscrizione proposta (ad esempio da fuori corso a ripetente oppure chiedere il passaggio ad altro corso di laurea) *deve necessariamente presentarsi in Segreteria*.

Se lo studente si iscrive ad anno di corso ed il versamento è avvenuto in ritardo *ma non oltre il 31 dicembre* lo studente verrà collocato nella posizione di corso *in debito di indennità di mora* (scaricabile via web dalla pagina personale dello studente *I-Catt*). *In tal caso lo studente è tenuto a presentarsi in Segreteria* per la procedura di regolarizzazione (e per consegnare direttamente allo sportello la busta contenente la modulistica relativa al reddito del nucleo familiare se iscritto a corso di laurea che prevede tasse e contributi variabili in base al reddito). N.B. Un eccessivo ritardo impedisce la presentazione del piano di studi con conseguente assegnazione di un piano di studio d'ufficio non modificabile.

Per ulteriori ritardi è consentita esclusivamente l'iscrizione fuori corso e lo studente deve presentarsi in Segreteria.

STUDENTI RIPETENTI

Gli studenti che abbiano seguito il corso di studi, cui sono iscritti, per l'intera sua durata, senza essersi iscritti a tutti gli insegnamenti previsti dal piano degli studi o senza aver ottenuto le relative attestazioni di frequenza, qualora la frequenza sia espressamente richiesta, devono iscriversi come ripetenti per gli insegnamenti mancanti di iscrizione o di frequenza.

Gli studenti che, pur avendo completato la durata normale del corso di studi, intendano modificare il piano di studio mediante inserimento di nuovi insegnamenti cui mai avevano preso iscrizione, devono iscriversi come ripetenti.

Il Consiglio della struttura didattica competente può stabilire casi in cui sia necessario prendere iscrizione come ripetente anche a un anno di corso intermedio.

STUDENTI FUORI CORSO

Sono iscritti come fuori corso, salvo che sia diversamente disposto dai singoli ordinamenti didattici:

- a. gli studenti che siano stati iscritti e abbiano frequentato tutti gli insegnamenti richiesti per l'intero corso di studi finché non conseguano il titolo accademico;
- b. gli studenti che, essendo stati iscritti a un anno del proprio corso di studi e avendo frequentato i relativi insegnamenti, non abbiano superato gli esami obbligatoriamente richiesti per il passaggio all'anno di corso successivo, finché non superino detti esami ovvero non abbiano acquisito il numero minimo di crediti prescritto;
- c. gli studenti che, essendo stati iscritti a un anno del proprio corso di studi ed essendo in possesso dei requisiti necessari per potersi iscrivere all'anno successivo, non abbiano chiesto entro i termini l'iscrizione in corso, od ottenuto tale iscrizione.

Il Rettore può concedere l'iscrizione fuori corso ad anno intermedio su richiesta dello studente motivata da gravi e fondati motivi.

PIANI DI STUDIO

Il termine ultimo (salvo i corsi di laurea per i quali gli avvisi agli Albi prevedono una scadenza anticipata ovvero eccezionali proroghe) per la presentazione da parte degli studenti dei piani di studio individuali, è fissato al *31 ottobre*. Per ritardi contenuti entro sette giorni dalla scadenza potrà essere presentato il piano di studio, previo pagamento della prevista indennità di mora (per l'importo si veda "Diritti di Segreteria, indennità di mora e rimborsi di spese varie" della *Normativa tasse*). In caso di ritardo superiore sarà assegnato un piano di studio d'ufficio non modificabile.

ESAMI DI PROFITTO

Norme generali

Lo studente è tenuto a conoscere le norme relative al piano di studio del proprio corso di laurea ed è quindi responsabile dell'annullamento degli esami che siano sostenuti in violazione delle norme stesse.

Onde evitare l'annullamento di esami sostenuti, si ricorda agli studenti che non è possibile l'iscrizione ad esami relativi ad insegnamenti sostituiti nel piano di studi e che l'ordine di propedeuticità tra le singole annualità di corsi pluriennali o tra l'esame propedeutico rispetto al progredito o superiore fissato per sostenere gli esami è rigido e tassativo.

Qualsiasi infrazione alle disposizioni in materia di esami comporterà l'annullamento della prova d'esame. L'esame annullato dovrà essere ripetuto.

Il voto assegnato dalla Commissione esaminatrice non può essere successivamente modificato: il voto è definitivo.

Un esame verbalizzato con esito positivo non può essere ripetuto (ex art. 6 comma 6, Titolo I "Norme generali" del Regolamento didattico di Ateneo).

Lo studente è ammesso agli esami di profitto solo se in regola: a) con la presentazione del piano studi; b) con il pagamento delle tasse e contributi; c) con l'iscrizione agli

esami secondo le modalità di seguito indicate.

Modalità di iscrizione agli esami

L'iscrizione avviene mediante video-terminali (UC Point) self-service il cui uso è intuitivo e guidato (ovvero attraverso l'equivalente funzione via web dalla pagina personale dello studente *I-Catt*).

L'iscrizione agli esami deve essere effettuata non oltre il sesto giorno di calendario che precede l'appello.

Non è ammessa l'iscrizione contemporanea a più appelli dello stesso esame.

Anche l'annullamento dell'iscrizione, per ragioni di vario ordine deve, anch'esso, essere fatto entro il sesto giorno che precede la data di inizio dell'appello.

Lo spostamento dell'iscrizione ad un esame, da un appello ad altro successivo, può avvenire soltanto se si è prima provveduto ad annullare l'iscrizione all'appello che si intende lasciare.

Se è scaduto il termine per iscriversi ad un appello, non è più possibile annullare l'eventuale iscrizione effettuata e si deve attendere il giorno dopo l'appello scaduto per poter effettuare l'iscrizione al successivo.

N.B. Non potrà essere ammesso all'esame lo studente che:

- non ha provveduto ad iscriversi all'appello entro i termini previsti;
- pur essendosi iscritto all'appello non si presenti all'esame munito del regolare statino.

E' facoltà della Commissione non ammettere all'esame lo studente che non è in possesso del libretto universitario e di un documento d'identità in corso di validità.

ESAMI DI LAUREA

Esami di laurea relativi ai corsi di studio precedenti all'entrata in vigore del D.M. 3 novembre 1999, n. 509.

L'esame di laurea/diploma, per la quasi totalità dei corsi di laurea consiste nello svolgimento e nella discussione di una dissertazione scritta svolta su un tema precedentemente concordato col professore della materia.

Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente deve provvedere, nell'ordine ai seguenti adempimenti:

- a. presentare alla Segreteria, *almeno sei mesi prima* della discussione, *entro i termini indicati dagli appositi avvisi agli Albi e sul sito internet dell'U.C.:*
 - modulo fornito dalla Segreteria per ottenere l'*approvazione dell'argomento prescelto* per la dissertazione scritta. Lo studente deve:
 - * far firmare il modulo dal professore sotto la cui direzione intende svolgere il lavoro;
 - * recarsi presso una stazione UC Point ovvero via web dalla pagina personale

dello studente *I-Catt* ed eseguire l'operazione "*Presentazione del titolo della tesi*" (l'inserimento dei dati è guidato dall'apposito dialogo self-service);

* presentare il modulo in Segreteria.

Ogni ritardo comporta il rinvio della tesi alla successiva sessione.

Con la sola operazione self-service, non seguita dalla consegna in segreteria del modulo, non verrà in alcun modo considerato adempiuto il previsto deposito del titolo della tesi;

- b. presentare alla Segreteria domanda di ammissione all'esame di laurea su modulo ottenibile e da compilarsi operando presso una stazione UC Point ovvero attraverso l'equivalente funzione presente nella pagina personale dello studente *I-Catt*. Tale domanda potrà essere presentata a condizione che il numero di esami a debito non sia superiore a quello stabilito da ciascuna Facoltà.

Sulla domanda è riportata la dichiarazione di avanzata elaborazione della dissertazione che deve essere firmata dal professore, sotto la cui direzione la stessa è stata svolta.

Qualora, per qualsiasi motivo, il titolo della tesi sia stato modificato, il professore dovrà formalmente confermare tale modifica sulla domanda di ammissione all'esame di laurea;

- c. entro, e non oltre, le date previste dallo scadenario il laureando dovrà: consegnare in Segreteria tre copie della dissertazione - una per il Relatore, una per il Correlatore e una per la Biblioteca - dattiloscritte e rilegate a libro.

Avvertenze

1. Nessun laureando potrà essere ammesso all'esame di laurea se non avrà rispettato le date di scadenza pubblicate sul Calendario Accademico, sulla Guida ed esposte agli Albi di Facoltà.
2. *I laureandi devono aver concluso tutti gli esami almeno una settimana prima dell'inizio della sessione di laurea.*
3. I laureandi hanno l'obbligo di avvertire tempestivamente il Professore relatore della tesi e la Segreteria della Facoltà qualora, per qualsiasi motivo, si verificasse l'impossibilità a laurearsi nella sessione per la quale hanno presentato domanda e, in tal caso, dovranno ripresentare successivamente una nuova domanda di ammissione all'esame di laurea.
4. I laureandi sono tenuti a portare con sé il libretto di iscrizione che dovrà essere consegnato al personale addetto al momento della discussione della tesi.

PROVA FINALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA LAUREA TRIENNALE

L'ordinamento didattico di ciascun corso di laurea prevede diverse possibili modalità di svolgimento dell'esame di laurea. La struttura didattica competente definisce la modalità da adottare per ciascun corso di studio (vedere in proposito avvisi agli Albi di facoltà e le indicazioni contenute nella pubblicazione *piani di studio e programmi*

dei corsi).

La procedura prevista rimane attualmente simile a quella descritta per i corsi di laurea tradizionali (dalla presentazione dell'argomento, alla domanda di laurea, alla consegna dell'elaborato) *con le seguenti differenze:*

1. si tratta di un elaborato su un argomento concordato con un docente di riferimento;
2. l'impegno richiesto per tale relazione è inferiore a quello richiesto per una tradizionale tesi di laurea (l'impegno è proporzionale al numero di crediti formativi universitari attribuito alla prova finale nell'ordinamento didattico del proprio corso di laurea). Di conseguenza l'elaborato avrà una limitata estensione;
3. il titolo dell'argomento deve essere ottenuto secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Facoltà (*assegnazione diretta da parte del docente*) in tempo utile per lo svolgimento ed il completamento dell'elaborato entro la scadenza prevista per la presentazione della domanda di laurea. Tale scadenza sarà pubblicata agli Albi per ciascuna sessione di riferimento;
4. la domanda di laurea deve essere presentata non meno di 45 giorni dall'inizio della sessione prescelta. La citata domanda potrà essere presentata a condizione che il numero di esami e/o il numero di CFU a debito non sia superiore a quello stabilito da ciascuna Facoltà;
5. sono necessarie tre copie cartacee da consegnare alla Segreteria (una per il docente di riferimento, una per il correlatore e una per la Biblioteca).

PROVA FINALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA LAUREA SPECIALISTICA/MAGISTRALE

La procedura prevista è sostanzialmente analoga a quella descritta per gli esami di laurea dei corsi quadriennali/quinquennali antecedenti il nuovo ordinamento salvo diverse indicazioni espresse agli Albi di Facoltà e/o pubblicate sulla guida *piani di studio e programmi dei corsi*. Anche per le lauree specialistiche/magistrali la domanda di ammissione alla prova finale potrà essere presentata a condizione che il numero di esami e/o il numero di CFU a debito non sia superiore a quello stabilito da ciascuna Facoltà.

AVVERTENZE PER I LAUREANDI NEGLI APPELLI DELLA SESSIONE STRAORDINARIA

Lo studente che conclude gli studi negli appelli di laurea della sessione straordinaria (dal 5 novembre al 30 aprile), è tenuto al pagamento di un contributo di funzionamento proporzionale al ritardo accumulato rispetto alla conclusione dell'anno accademico al quale il medesimo risulta regolarmente iscritto. Il citato contributo non è dovuto per gli studenti che conseguendo la laurea triennale nella suddetta sessione straordinaria prendono immediatamente iscrizione al biennio specialistico.

CESSAZIONE DELLA QUALITÀ DI STUDENTE

Gli studenti hanno facoltà di **rinunciare agli studi intrapresi** senza obbligo di pagare

le tasse scolastiche e contributi arretrati di cui siano eventualmente in difetto. La rinuncia deve essere manifestata con atto scritto in modo chiaro ed esplicito senza l'opposizione sulla medesima di condizioni, termini e clausole che ne limitino l'efficacia. A coloro che hanno rinunciato agli studi potranno essere rilasciati certificati relativamente alla carriera scolastica precedentemente percorsa.

Non possono prendere iscrizione a un nuovo anno accademico e, pertanto, **cessano dalla qualità di studente** gli studenti che non abbiano preso regolare iscrizione per cinque anni accademici consecutivi o gli studenti che, trascorsa la durata normale del corso di studi, non abbiano superato esami per cinque anni accademici consecutivi. La predetta disposizione non si applica agli studenti che debbano sostenere solo l'esame di laurea ovvero che abbiano conseguito tutti i crediti a eccezione di quelli previsti per la prova finale.

PASSAGGIO AD ALTRO CORSO DI LAUREA

Gli studenti che intendano passare ad altro corso di laurea della stessa o di altra Facoltà dell'Università Cattolica sono invitati a consultare gli avvisi esposti agli albi di Facoltà e sul sito internet dell'Ateneo per verificare le scadenze e le modalità di presentazione delle domande alle Segreterie di competenza.

TRASFERIMENTI

Trasferimento ad altra Università

Lo studente regolarmente iscritto può trasferirsi ad altra Università, previa consultazione dell'ordinamento degli studi della medesima, dal 15 luglio al 31 ottobre (salvo scadenza finale anteriore al 31 ottobre per disposizioni dell'università di destinazione) presentando alla Segreteria di Facoltà apposita domanda.

Lo studente che richiede il trasferimento ad altro Ateneo oltre il termine fissato dalla normativa e comunque non oltre il 31 dicembre è tenuto al pagamento di un contributo di funzionamento direttamente proporzionale al ritardo di presentazione dell'istanza. Il trasferimento non potrà comunque avvenire in assenza del nulla osta dell'Università di destinazione.

Per ottenere il trasferimento lo studente deve previamente:

- verificare presso una stazione UC Point, la propria carriera scolastica con la funzione “*visualizzazione carriera*” e segnalare alla segreteria eventuali rettifiche o completamento di dati;
- ottenere dalla stazione UC-Point un certificato degli esami superati.

Alla domanda, cui va applicata marca da bollo secondo valore vigente, devono essere allegati:

- * libretto di iscrizione;
- * badge magnetico;
- * il certificato degli esami superati ottenuto via UC Point;
- * dichiarazione su apposito modulo da ritirare in Segreteria, di:

non avere libri presi a prestito dalla Biblioteca dell'Università e dal Servizio Prestito libri di EDUCatt (Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica);

non avere pendenze con l'Ufficio Assistenza di EDUCatt (Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica) es. pagamento retta Collegio, restituzione rate assegno di studio universitario, restituzione prestito d'onore ecc.;

* quietanza dell'avvenuto versamento del diritto di segreteria previsto.

A partire dalla data di presentazione della domanda di trasferimento non è più consentito sostenere alcun esame.

Gli studenti trasferiti ad altra Università, non possono far ritorno all'Università Cattolica prima che sia trascorso un anno dalla data del trasferimento. Gli studenti che ottengono l'autorizzazione a ritornare all'Università Cattolica sono ammessi all'anno in cui danno diritto gli esami superati indipendentemente dall'iscrizione ottenuta precedentemente. Saranno tenuti inoltre a superare quelle ulteriori prove integrative che il Consiglio della Facoltà competente ritenesse necessarie per adeguare la loro preparazione a quella degli studenti dell'Università Cattolica.

Trasferimento da altra Università

Gli studenti già iscritti ad altra Università e che intendono immatricolarsi all'Università Cattolica devono preventivamente chiedere il trasferimento all'Università di provenienza o presentare alla stessa domanda di rinuncia agli studi. Gli stessi sono inoltre invitati a consultare gli avvisi esposti agli albi di Facoltà e sul sito internet dell'Ateneo per verificare le scadenze e le modalità di presentazione delle domande alle Segreterie di competenza.

DEFINIZIONE DELLA REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA AI FINI DELL'ACCOGLIMENTO DELLA DOMANDA DI PASSAGGIO INTERNO AD ALTRO CORSO DI LAUREA O DI TRASFERIMENTO AD ALTRO ATENEIO

Lo studente soddisfa il requisito di regolarità amministrativa se si trova in una delle seguenti situazioni:

- ha rinnovato l'iscrizione al nuovo anno accademico (condizione che si verifica con l'avvenuto versamento della prima rata) *essendo in regola per gli anni accademici precedenti* (questi ultimi anche attraverso la tassa di ricognizione studi qualora si sia verificato un periodo di uno o più anni di interruzione degli studi – cfr. § Tasse e Contributi);
- pur non avendo ancora rinnovato l'iscrizione al nuovo anno accademico, è in regola rispetto all'anno accademico che volge al termine e presenta domanda di passaggio o trasferimento entro il 31 ottobre.

Iscrizione a corsi singoli (art. 11 del Reg. Didattico d'Ateneo)

Ai sensi dell'art. 11 del Regolamento didattico di Ateneo, possono ottenere, previa autorizzazione della struttura didattica competente, l'iscrizione ai corsi singoli e sostenere gli esami relativi a tali corsi entro gli appelli dell'anno accademico di rispet-

tiva frequenza:

- a. gli studenti iscritti ad altre università autorizzati dall'Ateneo di appartenenza e, se cittadini stranieri nel rispetto della normativa e procedure vigenti;
- b. i laureati interessati a completare il curriculum formativo seguito;
- c. altri soggetti interessati.

È dovuta una tassa di iscrizione più un contributo per ciascun corso (cfr. Normativa generale tasse e contributi universitari).

I soggetti di cui sopra possono iscriversi a corsi singoli corrispondenti a un numero di crediti formativi universitari stabilito dal Consiglio della struttura didattica competente e, di norma, non superiore a 30 per anno accademico, per non più di due anni accademici; eventuali deroghe sono deliberate, su istanza motivata, dal Consiglio della struttura didattica competente.

La domanda di iscrizione va presentata una sola volta per anno accademico e con riferimento a corsi appartenenti ad una stessa facoltà (o mutuati dalla medesima) presso la Segreteria competente entro la data di inizio delle lezioni.

NORME PER ADEMPIMENTI DI SEGRETERIA

AVVERTENZE

A tutela dei dati personali, si ricorda allo studente che, salvo diverse disposizioni dei paragrafi successivi, per compiere le pratiche scolastiche *deve recarsi personalmente* agli sportelli della Segreteria competente. Se per gravi motivi lo stesso ne fosse impedito può, con delega scritta, incaricare un'altra persona oppure fare la richiesta per corrispondenza, nel qual caso lo studente deve indicare la Facoltà di appartenenza, il numero di matricola, il recapito e allegare l'affrancatura per la raccomandata di risposta.

Si ricorda che alcune operazioni relative alle pratiche scolastiche sono previste in modalità self-service presso le postazioni denominate UC Point o via web dalla pagina personale dello studente *I-Catt*.

Lo studente, per espletare le pratiche, è invitato a non attendere i giorni vicini alle scadenze relative ai diversi adempimenti.

ORARIO DI SEGRETERIA

Gli uffici di Segreteria sono aperti al pubblico nei giorni feriali (sabato escluso) secondo il seguente orario:

- lunedì, martedì, giovedì e venerdì: dalle ore 9.00 alle ore 12.00
- mercoledì: dalle ore 13.30 alle ore 16.30.

Gli uffici di Segreteria restano chiusi il venerdì che precede la domenica di Pasqua, in occasione della festa del Sacro Cuore, il 24 e il 31 dicembre e la settimana di Ferragosto. Circa eventuali ulteriori giornate di chiusura verrà data idonea comunicazione tramite avvisi esposti agli albi.

RECAPITO DELLO STUDENTE PER COMUNICAZIONI VARIE

È indispensabile che tanto la residenza come il recapito vengano, in caso di successive variazioni, aggiornati tempestivamente: tale aggiornamento deve essere effettuato direttamente a cura dello studente con l'apposita funzione self-service presso le stazioni UC-POINT o via web tramite la pagina personale dello studente *I-Catt*.

CERTIFICATI

I certificati relativi alla carriera scolastica degli studenti sono rilasciati su istanza, ai sensi della normativa vigente, dalla Segreteria di Facoltà ovvero, attraverso un servizio self-service il cui accesso prevede che lo studente si identifichi con user name e password.

RILASCIO DEL DIPLOMA DI LAUREA E DI EVENTUALI DUPLICATI

Per ottenere il rilascio del diploma originale di laurea occorre attenersi alle indicazioni contenute nella lettera-invito alla discussione della tesi di laurea.

In caso di smarrimento del diploma originale di laurea l'interessato può richiedere al Rettore, con apposita domanda, soggetta a imposta di bollo, corredata dai documenti comprovanti lo smarrimento (denuncia alle autorità giudiziarie competenti), il duplicato del diploma previo versamento del contributo previsto per il rilascio del medesimo.

I diplomi originali possono essere ritirati personalmente dall'interessato o da un suo incaricato (che dovrà presentarsi con: delega scritta rilasciata dall'interessato; documento di identità del delegato; un documento di identità del delegante, anche in fotocopia). Nel caso di mancato ritiro del diploma, questo viene recapitato all'interessato presso l'indirizzo agli atti dell'amministrazione al momento della presentazione della domanda di laurea.

TASSE E CONTRIBUTI

Le informazioni sulle tasse e sui contributi universitari nonché su agevolazioni economiche sono consultabili attraverso il sito internet dell'Università Cattolica del Sacro Cuore rispettivamente ai seguenti indirizzi: <http://tasse.unicatt.it> <http://agevolazioni.unicatt.it> e dalla pagina personale dello studente *I-Catt*.

I prospetti delle tasse e contributi vari sono altresì contenuti in un apposito fascicolo.

Lo studente che non sia in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi e con i documenti prescritti non può:

- essere iscritto ad alcun anno di corso, ripetente o fuori corso;
- essere ammesso agli esami;
- ottenere il passaggio ad altro corso di laurea/diploma;
- ottenere il trasferimento ad altra Università;
- ottenere certificati di iscrizione.

Lo studente che riprende gli studi dopo averli interrotti per uno o più anni accademici è tenuto a pagare le tasse e i contributi dell'anno accademico nel quale riprende gli studi, mentre per gli anni relativi al periodo di interruzione deve soltanto una tassa di ricognizione. Lo studente che, riprendendo gli studi all'inizio dell'anno accademico, chiede di poter accedere agli appelli di esame del periodo gennaio-aprile, calendarizzati per i frequentanti dell'a.a. precedente, è tenuto a versare, inoltre, un contributo aggiuntivo.

Lo studente che ha ottenuto l'iscrizione ad un anno di corso universitario, non ha diritto alla restituzione delle tasse e dei contributi pagati (art. 4, comma 8, Titolo I "Norme generali" del Regolamento Didattico dell'Università Cattolica e art. 27 del Regolamento Studenti, approvato con R.D. 4 giugno 1938, n. 1269).

1. Di norma il pagamento di tutte le rate deve essere effettuato mediante i bollettini di tipo MAV emessi dalla Banca o attraverso i *Bollettini Freccia* resi disponibili nella pagina personale dello studente *I-Catt* quindici giorni prima della scadenza della rata o, in via eccezionale, emessi dalla Segreteria.

Solo per gli studenti che si immatricolano al I anno di corso o che si iscrivono a prove di ammissione a corsi di laurea, laddove richieste, esiste la possibilità di pagare gli importi della *prima rata* e il *contributo della prova di ammissione* on line con carta di credito dal sito web dell'Università Cattolica (www.unicatt.it/immatricolazioni).

Non è ammesso alcun altro mezzo di pagamento.

2. *Gli studenti che si immatricolano al I anno di corso o che si iscrivono a prove di ammissione a corsi di laurea* potranno ritirare i bollettini MAV della prima rata e per il contributo per la prova di ammissione presso la Segreteria oppure scaricarli on line dal sito web dell'Università Cattolica (www.unicatt.it/immatricolazioni).

lazioni).

A tutti gli altri studenti le rate verranno recapitate con congruo anticipo rispetto alla scadenza a mezzo posta tramite bollettini di tipo MAV emessi dalla Banca, altrimenti sarà possibile ottenere i *Bollettini Freccia* resi disponibili nella pagina personale dello studente *I-Catt* quindici giorni prima della scadenza della rata.

E' dovuta mora per ritardato pagamento delle tasse scolastiche.

Ai fini di un eventuale riscontro è opportuno che lo studente conservi, fino al termine degli studi, tutte le quietanze del pagamento delle tasse scolastiche.

NORME DI COMPORTAMENTO

Secondo quanto previsto dall'ordinamento universitario gli studenti sono tenuti all'osservanza di un comportamento non lesivo della dignità e dell'onore e non in contrasto con lo spirito dell'Università Cattolica.

In caso di inosservanza l'ordinamento universitario prevede la possibilità di sanzioni disciplinari di varia entità in relazione alla gravità delle infrazioni (cfr. art. 18 bis - *Competenze disciplinari nei riguardi degli studenti*, Titolo I "Norme generali" del regolamento didattico di Ateneo).

L'eventuale irrogazione di sanzioni è disposta dagli organi accademici competenti sulla base di procedimenti che assicurano il diritto di difesa degli interessati in armonia con i principi generali vigenti in materia.

NORME PER MANTENERE LA SICUREZZA IN UNIVERSITÀ: SICUREZZA, SALUTE E AMBIENTE

Per quanto riguarda la Sicurezza, la Salute e l'Ambiente l'Università Cattolica del Sacro Cuore ha come obiettivo strategico la salvaguardia dei dipendenti, docenti e non docenti, ricercatori, dottorandi, tirocinanti, borsisti, studenti e visitatori, nonché la tutela degli ambienti e dei beni utilizzati per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali secondo quanto previsto dalla missione dell'Ente.

Compito di tutti, docenti, studenti e personale amministrativo è di collaborare al perseguimento dell'obiettivo sopra menzionato, verificando costantemente che siano rispettate le condizioni necessarie al mantenimento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e che siano conosciute e costantemente applicate le procedure; in caso contrario è compito di ognuno comunicare le situazioni di carenza di condizioni sicure o di formazione/informazione alle persone, collaborando con i servizi preposti alla stesura e continuo miglioramento delle prassi e procedure di svolgimento delle attività istituzionali.

Anche gli studenti possono contribuire al miglioramento della sicurezza (in osservanza a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/08), con il seguente comportamento:

- a. osservare le disposizioni e le istruzioni impartite ai fini della protezione collettiva e individuale;
- b. utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i dispositivi di sicurezza;
- c. utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- d. segnalare immediatamente al personale preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi, nonché le altre condizioni di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di emergenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli;
- e. non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- f. non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altre persone;
- g. nei casi in cui è previsto, sottoporsi ai controlli sanitari previsti nei loro confronti;
- h. contribuire all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute in Università; evitare comportamenti pericolosi per sé e per gli altri.

Alcuni esempi per concorrere a mantenere condizioni di sicurezza:

- | | |
|---|------------------------------|
| - nei corridoi, sulle scale e negli atri: | - non correre; |
| | - non depositare oggetti che |

- possano ingombrare il passaggio;
 - lascia libere le vie di passaggio e le uscite di emergenza;
- negli istituti, nei laboratori e in biblioteca
 - segui scrupolosamente le indicazioni del personale preposto;
 - prima di utilizzare qualsiasi apparecchio, attrezzatura o altro leggi le norme d'uso, le istruzioni e le indicazioni di sicurezza;
 - non utilizzare apparecchiature proprie senza specifica autorizzazione del personale preposto;
 - non svolgere attività diverse da quelle didattiche o autorizzate;
- nei luoghi segnalati
 - non fumare o accendere fiamme libere;
 - non accedere ai luoghi ove è indicato il divieto di accesso;
- in caso di evacuazione
 - mantieni la calma;
 - segnala immediatamente l'emergenza in corso al personale presente e/o ai numeri di telefono indicati;
 - ascolta le indicazioni fornite dal personale preposto;
 - non usare ascensori;
 - raggiungi luoghi aperti a cielo libero seguendo la cartellonistica predisposta;
 - raggiungi rapidamente il punto di raccolta più vicino (indicato nelle planimetrie esposte nell'edificio);
 - verifica che tutte le persone che erano con te si siano potute mettere in situazione di sicurezza;
 - segnala il caso di un'eventuale persona dispersa al personale della squadra di emergenza;

- utilizza i dispositivi di protezione antincendio per spegnere un focolaio solo se ragionevolmente sicuro di riuscirvi (focolaio di dimensioni limitate) e assicurati di avere sempre una via di fuga praticabile e sicura.

In tutte le sedi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, nei limiti e con le modalità stabilite dalla normativa in materia, vige il divieto di fumo.

Numeri di emergenza

Sede di Piacenza

Riferimenti	n° telefono interno	n° telefono esterno
Soccorso interno	9	0523.599111
Servizio vigilanza	139	0523.599139
Servizio sicurezza	133	0523.599133
Servizio tecnico	142	0523.599142
Direzione di Sede	122	0523.599122

Ulteriori informazioni sono contenute nella pagina Web: <http://www.unicatt.it/prevenzione>.

Indirizzo email Servizio Prevenzione e Protezione della sede di Piacenza:

ser.sicurezza-pc@unicatt.it; giovanni.subacchi@unicatt.it.

PERSONALE DELL'UNIVERSITÀ

Il personale dell'Università Cattolica è al servizio degli studenti e degli utenti dell'Ateneo. Il personale si impegna a garantire le migliori condizioni affinché tutti gli utenti possano usufruire nel modo più proficuo dei servizi e delle strutture dell'Università.

Il personale delle Segreterie di Facoltà, della Biblioteca e dell'Economato, nell'esercizio delle proprie funzioni nell'ambito dei locali dell'Università, è autorizzato a far rispettare le disposizioni di utilizzo degli spazi e delle strutture universitarie.

Tutto il personale e in particolare gli addetti alla Vigilanza, alla Bidelleria e alla Portineria, in base all'art. 47 R.D. 1269/1938, possono esercitare attività di prevenzione e inibizione di ogni turbamento dell'ordine interno dell'Ente universitario. Nell'esercizio di tale attività redigono un verbale che ha anche rilevanza esterna e può essere equiparato ai verbali redatti dagli ufficiali ed agenti della Forza Pubblica.

Al personale dell'Università Cattolica non è consentito di provvedere in vece altrui alla presentazione di documenti o, comunque, di compiere qualsiasi pratica scolastica presso la Segreteria.

NORME DI GARANZIA DEL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI ESSENZIALI

(Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelata – leggi n. 146/1990, n. 83/2000 e succ. modifiche e integrazioni)

Nell'ambito dei servizi essenziali dell'istruzione universitaria, dovrà garantirsi la continuità delle seguenti prestazioni indispensabili per assicurare il rispetto dei valori e dei diritti costituzionalmente tutelati:

- immatricolazione ed iscrizione ai corsi universitari;
- prove finali, esami di laurea e di stato;
- esami conclusivi dei cicli annuali e/o semestrali di istruzione;
- certificazione per partecipazione a concorsi nei casi di documentata urgenza per scadenza dei termini.

SERVIZI DELL'UNIVERSITÀ PER GLI STUDENTI

Allo studente che si iscrive in Università Cattolica, oltre alla qualità e alla serietà degli studi, l'Ateneo, in linea con la propria tradizione di attenzione alla persona, mette a disposizione un'ampia offerta di servizi e di iniziative culturali e ricreative, in fase di continuo sviluppo e miglioramento. Ciò al fine di agevolare lo studente nello svolgimento delle proprie attività e garantire adeguata assistenza, in particolare, nei momenti più impegnativi della sua carriera.

Tra i servizi innovativi offerti dall'Ateneo si segnala *I-Catt*, la nuova pagina personale dello studente, accessibile da qualsiasi postazione pc dell'Università o da casa. Oltre al trasferimento sul web di tutte le funzionalità UC-Point, la pagina I-Catt riorganizza le informazioni relative alla didattica già presenti nel sito, in modo profilato sul percorso di studi del singolo studente: orari dei corsi, lezioni sospese, calendario appelli d'esame, avvisi dei docenti. Da qui sono gestite in maniera innovativa le comunicazioni sia verso lo studente, sia da parte dello studente, che può porre quesiti e chiedere spiegazioni al servizio coinvolto dal problema in questione e avere una risposta tempestiva e puntuale.

Nel sito web dell'Università Cattolica (www.unicatt.it) tutti i servizi hanno ampie sezioni a loro dedicate utili per la consultazione.

Tra questi, in sintesi, ricordiamo:

- Servizio Orientamento
- Servizio Didattica
- Biblioteca
- Servizio Stage, Placement e Relazioni Internazionali
- Servizio Tutorato
- Servizio di Orientamento alla Persona
- EDUCatt - Ente per il diritto allo studio universitario dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - [borse di studio, collegi universitari, servizi di ristorazione, servizio librario]
- Servizio integrazione studenti con disabilità
- Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo delle Attività didattiche e tecnologiche d'Ateneo (ILAB)
- Servizio Linguistico d'Ateneo (SeLdA)
- Servizio Formazione Permanente
- Ufficio Master
- Comitato Università – Mondo del lavoro
- Collaborazione a tempo parziale degli studenti
- Centro pastorale
- Ufficio Rapporti con il pubblico (URP)

